Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 8 agosto 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7883 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

CLAMOROSO RISULTATO NELLA GIORNATA CONCLUSIVA DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Si spaccano le sinistre d.c. La «base» lascia il «cartello»

Venti basisti su ventidue hanno approvato il documento finale della maggioranza, fatta eccezione per la parte relativa al governo - Indebolita la posizione di Moro ai fini della battaglia interna

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Il consiglio nazionale della DC ha approvato a larga maggioranza la relazione di Forlani e, quindi, la linea seguita dalla segreteria. La riunione del «parlamentino» democristiano che doveva segnare lo avvio della battaglia tra la maggioranza e le sinistre, e che proprio a tal fine ha registrato il polemico intervento fatto ieri da Moro, si è tradotta in una sconfitta per le sinistre stesse. La cautela dimostrata da Forlani nell'abile discorso introduttivo e la posizione intermedia tra Forlani e le sinistre assunta ieri da esponenti come Colombo e Rumor, non solo hanno evitato lo scontro frontale tra maggioranza ed opposizioni interne, ma ha addirittura ridotto la consistenza di queste ultime, dato che la quasi totalità dei basisti ha approvato la relazione del segretario del partito.

Se, quindi, c'è un risultato immediato dell'assise democristiana, questo è rappresentato primieramente dalla frattura del cosiddetto «cartello delle sinistre» e cioè la piattaforma unitaria su cui morotei, basisti e forzanovisti — sotto la guida di Moro — intendevano muoversi per battere la maggioranza che fa capo a Forlani. Di ventidue basisti, solo due, Granelli e Galloni, non hanno approvato il documento della maggioranza; e se a ciò si aggiunge che le dimissioni del vicesegretario De Mita (basista) sono rientrate così come quelle del presidente del consiglio nazionale Zaccagnini (moroteo), e che il fermento esistente all'interno della corrente di Donat Cattin, «Forze nuove», tanto da accreditare le voci di una «trasmigrazione» dell'on. Scarlato, si deve dedurre che il braccio di ferro tra Forlani ed il leader dell'opposizione interna, Moro, ha registrato un punto nettamente a favore del primo.

La battaglia è appena iniziata e avrà certamente nuovi sviluppi fin dal prossimo consiglio nazionale, previsto per la metà di settembre, per discutere delle modalità del congresso, che è stato convocato per gennaio. Ma l'odierno indiscutibile indebolimento delle sinistre, con la defezione dei basisti, «rende più incerta e ardua la battaglia che Moro intende condurre, soprattutto per l'abolizione del «quorum» cioè della percentuale minima del 12 per cento della rappresentatività del partito, richiesta per l'elezione dei rappresentanti delle varie correnti negli organi direttivi del partito.

Questo limite, introdotto da Forlani nel movimentatissimo consiglio nazionale dell'ottobre scorso, costituisce un notevole «handicap» per le correnti più piccole, cioè per le sinistre che sono costrette ad associarsi, per superare tale limite percentuale. Il passo di oggi dei basisti è in tutt'altra direzione né può giovare molto ai morotei il proposito manifestato ufficiosamente da Granelli e Galloni di abbandonare la «base» per passare dalla parte di Moro, così come è privo di notevoli riflessi, ai fini della lotta interna, il fatto che i basisti non abbiano approvato la parte del documento di maggioranza in cui si esprime leale appoggio al governo, poiché è ben noto che lo stesso Forlani ha detto di individuare nella coalizione centrista la risposta ad uno stato di necessità.

Il documento approvato dal consiglio esprime soddisfazione per il risultato del 7 maggio, ratifica l'operato della direzione del partito per la soluzione della crisi di governo, «ringrazia le altre forze che hanno positivamente risposto all'appello di collaborazione della DC; assicura la piena solidarietà del partito all'on. Andreotti, che ha accettato con spirito di dedizione di presiedere in circostanze così difficili un governo impegnato a risolvere i problemi più gravi del Paese».

«Il consiglio nazionale — aggiunge il documento — ritiene che l'impegno operante e costruttivo del partito debba costantemente tendere ad approfondire le basi del consenso democratico e popolare verso le istituzioni, per dare maggiore respiro allo sviluppo e al progresso sociale e civile del Paese, insieme alla rigorosa salvaguardia da ogni involuzione politica ed economica». Il documento rende poi nota la convocazione del congresso per gennaio.



Telefoto Ansa
Roma — Andreotti ascolta il parere di Forlani durante i lavori del consiglio democristiano; dietro ad essi l'on. Donat Cattin

ANDREOTTI DIFENDE LA FORMULA CENTRISTA

Fino all'ultimo momento le sinistre hanno dato battaglia, nel corso del dibattito che ha avuto oggi come momenti culminanti l'intervento di Andreotti e la replica di Forlani, che sarà resa nota domani. Il presidente del consiglio ha esordito riconoscendo a Forlani «una coraggiosa ed appassionata guida del partito, senza meschini calcoli interni o furbesche polizze di assicurazione e riassicurazione». Dopo aver tracciato un'analisi della situazione generale politica ed economica nella prima parte del '72, Andreotti ha rievocato le condizioni nelle quali si aprì la crisi che portò alla costituzione del suo governo ed ha aggiunto: «Le elezioni sono state una prova durissima per la DC, che abbiamo superata per la nostra ritrovata compattezza e per una genuina ripresa del nostro originario spirito democratico e popolare: dovevamo ad ogni costo salvaguardare la possibilità di scelte diverse, poiché un centro-sinistra obbligato con una DC indebolita sarebbe stato l'inizio della fine.

«I partiti della maggioranza governativa — ha poi sostenuto il presidente del consiglio — hanno chiaramente detto di voler tenere la porta aperta ai socialisti. Al di fuori di tante chiassose polemiche, non è privo di significato che nelle votazioni sui 18 disegni di legge del governo finora approvati dalle Camere, soltanto in uno i socialisti abbiano votato contro, mentre negli altri hanno votato come noi o si sono astenuti. Neppure è da svalutare la circostanza che negli enti locali non si è per nulla riscontrato l'avvio a quel terremoto che alcuni andavano prefigurando. Queste cose — ha osservato Andreotti — sembrano non esistere a chi preferisce prescinderle, in quanto non quadrano con i propri disegni politici».

Quanto al programma governativo, Andreotti ha sostenuto che esso «contiene iniziative idonee a fronteggiare l'emergenza odierna. L'aggancio della difesa della lira e dei programmi di sviluppo del Sud al quadro europeo; l'accentuazione di un rapporto creativo tra amministrazione centrale e amministrazioni regionali; una effettiva azione di riforma nella scuola, nella tutela della salute, nel sistema tributario e nella politica del territorio e dell'ambiente; un impegno più vivo per scoraggiare criminalità e disordini di cui le stesse forze politiche di estrema spesso rifiutano la paternità, sono altrettante tappe di una politica qualificante e non episodica. Ed il tutto in una cornice di iniziativa internazionale (basti pensare all'importanza data alla conferenza per la sicurezza europea) e di difesa attiva da ogni azione o prospettiva antidemocratica».

Circa la situazione interna della Democrazia cristiana, Andreotti ha affermato che «oggi sarebbe più che mai necessaria una DC compatta all'interno e non solo nel leale sostegno del governo alle Camere. I gruppi di sinistra d.c. che hanno avversato la risoluzione della crisi, cadono — secondo Andreotti — in tre posizioni erronee: 1) parlano, come fossero esistite, di alternative quali il monocolore o il tripartito appoggiato dal PSI (insieme o senza il PLI) che non hanno mai avuto le adesioni necessarie, anzi erano considerate in qualche caso "provocatorie"; 2) ponendo l'accento dominante sui rapporti con il PSI, rischiano di raffreddare lo spirito di collaborazione degli altri partiti democratici e di isolare la Democrazia cristiana; 3) non aiutano neppure i socialisti ad un confronto approfondito con noi e con le altre forze democratiche, lusingandoli, forse involontariamente, con un facile ripristino di alleanza purchessia.

«Quando noi diciamo che dieci anni non possono esser passati invano, lo diciamo responsabilmente; e ciò costituisce un limite alla critica ed un dovere comune di giusta difesa, ma anche l'obbligo di non negare che ombre ci sono state e non vanno assolutamente riprodotte». Andreotti ha concluso ricordando ancora una volta le elezioni del 7 maggio, quando la DC ha superato paurose avversità e diffidenze, impegnandosi a non creare di nuovo una situazione confusa, ed affermando «che il governo attuale duri poco o molto, non è poi un gran problema: quello che conta è che esso possa davvero contribuire alla ripresa, rendendo vani i disegni di chi punta su avventure, rese possibili dall'indebolimento e dall'isolamento della Democrazia cristiana».

Il perché del «sì» della base all'operato della direzione è stato ampiamente motivato, nel corso delle dichiarazioni di voto, da De Mita, il quale ha esordito annunziando il ritiro delle dimissioni da vicesegretario. Ha detto di accogliere l'invito del segretario politico di continuare nella collaborazione di partito, osservando che nella relazione di Forlani e negli interventi di Rumor e Colombo sono emerse «chiare preoccupazioni sull'attuale situazione politica e, quindi, la volontà di lavorare per superare le difficoltà».

«Si impone — ha aggiunto — un faticoso lavoro di confronto e di sintesi», osservando, in polemica con morotei e forzanovisti, che «è pericolosa la posizione di chi, all'interno della sinistra del partito, intende mettersi in disparte, in attesa che la situazione cambi. Il cambiamento per il quale esistono i presupposti all'interno del partito — ha concluso — è subordinato anche al contributo che la sinistra sarà capace di dare».

Ben diverse le tesi di Donat Cattin, che ha esasperato le critiche rivolte ieri da Moro

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Il consiglio nazionale democristiano si è concluso con un notevole successo della maggioranza e, in particolare, di Forlani. Il vero e proprio confronto-scontro con le sinistre interne è praticamente rinviato al congresso, fissato per gennaio, ma l'avvio delle ostilità dato dal polemico discorso tenuto da Moro, si è tradotto in una spaccatura del cosiddetto «cartello delle sinistre». Dei ventidue basisti, solo Granelli e Galloni hanno votato in linea con forzanovisti e morotei, mentre gli altri venti hanno approvato la relazione e la linea del segretario del partito, tanto che il leader della corrente De Mita ha ritirato le dimissioni, già preannunciate, da vicesegretario. Anche il moroteo Zaccagnini ha ritirato le dimissioni dalla presidenza del consiglio nazionale, aderendo ad un invito dello stesso Moro.

Le sinistre, che escono indubbiamente indebolite da questa sessione del parlamentino democristiano, hanno dato battaglia fino in fondo durante il dibattito, soprattutto con gli interventi di Morlino (moroteo) e del leader di «forze nuove» Donat Cattin, il quale ha criticato a fondo Forlani e, soprattutto, Andreotti. Quest'ultimo è intervenuto nella discussione, ribadendo che i fatti imponevano, dopo il 7 maggio, la soluzione di governo centrista.

Torna nel pomeriggio all'esame della Camera il decreto per l'aumento delle pensioni modificato dal Senato con gli emendamenti delle opposizioni, che comportano un onere aggiuntivo di oltre 4500 miliardi, giudicato insostenibile dal governo. Andreotti ha chiesto il ripristino del testo originario del provvedimento, e in tal senso si è espressa ieri la commissione bilancio di Montecitorio, formulando parere negativo sugli emendamenti introdotti dai senatori. Anche la commissione lavoro ha iniziato l'esame del decreto per completarlo in mattinata. Se non sorgeranno nuovi ostacoli, il decreto tornerà al Senato per la definitiva conversione in legge entro giovedì o venerdì.

SI RIFANNO VIVI I TERRORISTI PALESTINESI DOPO UNA GIORNATA DI SILENZIO

«SETTEMBRE NERO» CONFERMA IL SABOTAGGIO ALL'OLEODOTTO

Attraverso l'agenzia «Wafa» ha anche rivendicato la paternità dell'incendio a bordo della nave israeliana «Bat Tiran» - Il presunto «cervello» è deceduto giovedì scorso

Beirut, 7

I terroristi palestinesi di «Settembre nero» che, sabato scorso, hanno rivendicato il criminoso attentato all'oleodotto di Trieste, oggi, dopo un giorno di silenzio, si sono rifatti vivi per rivendicare anche la paternità dell'incendio, scoppiato ieri a bordo della nave israeliana «Bat Tiran» mentre navigava nello Jonio; il mercantile, come è noto, era partito da Fiume poche ore prima che esplodessero gli ordigni sotto i serbatoi dell'oleodotto triestino. L'improvviso incendio, seguito da alcune esplosioni, ha investito tutta la nave, che è stata abbandonata dall'equipaggio; uno dei 27 uomini è morto. Attualmente la «Bat Tiran» viene rimorchiata verso il porto greco di Katakolou, ma viene considerata praticamente perduta.

Oggi si è anche avuta notizia che il presunto «cervello» del «commando» che ha sabotato gli impianti dell'oleodotto di Trieste, Fouad Assad Al Chamali, un importante esponente di «Al Fatah», di cui sabato era stata annunciata la morte «sul campo di battaglia in Europa», è deceduto giovedì scorso a Ginevra. Chamali soffriva di cancro al sistema linfatico e aveva 36 anni. Una «buona fonte» ginevrina ha precisato che il capo-guerrigliero era stato ricoverato in una clinica di Ginevra «qualche ora prima della morte», per essere sottoposto a intervento chirurgico. E' stato anche confermato che domani la sua salma sarà trasportata nel Libano.

Come è scritto in altra parte, oggi ricorre il secondo anniversario della tregua in Medio Oriente. I guerriglieri palestinesi hanno approfittato di questa circostanza, per ribadire, attraverso la loro agenzia «Wafa», che non si atterranno mai alla cessazione del fuoco, anche se gli altri paesi lo fanno. Ecco quanto scrive in proposito l'agenzia di stampa palestinese: «Non è una coincidenza che mentre la tregua nel Medio Oriente entra nel suo terzo anno, i "commando" palestinesi hanno portato con successo a termine il sabotaggio all'oleodotto transalpino di Trieste, l'esplosione a bordo della nave israeliana "Bat Tiran", operazioni in territorio occupato. Nel contempo va intensificandosi la lotta contro il regime giordano. Tutto ciò è l'espressione pratica del principio, secondo cui la lotta armata contro i nemici del popolo palestinese e della nazione araba deve intensificarsi simultaneamente all'interno e all'esterno dei territori occupati». *(Ansa - Ap)*

Le indagini si estendono

A Roma la centrale dei terroristi arabi?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Si stanno estendendo a Roma e a Perugia le indagini per l'attentato ai serbatoi dell'oleodotto di Trieste. La «pista» che conduce nella capitale e nel capoluogo umbro è sempre quella dei terroristi palestinesi dell'organizzazione clandestina «Settembre nero». La «imbeccata» per i nostri inquirenti è giunta in forma ufficiale — e sicuramente attendibile — da Tel Aviv, cioè dagli agguerritissimi servizi di sicurezza israeliani.

Secondo le indiscrezioni trapelate, sembra infatti che i servizi segreti d'Israele abbiano colto la palla al balzo dell'attentato di Trieste per inviare ai colleghi di parecchi paesi europei un «dossier», nel quale viene esposto, con notevole dovizia di particolari, l'impianto terroristico europeo dei movimenti «ultrà» palestinesi. Stando alle notizie riportate su questo fascicolo, l'Italia sarebbe il paese forse più interessato di tutti ad intensificare l'opera di vigilanza su queste vere e proprie centrali terroristiche.

Per i servizi segreti israeliani, ad esempio, non ci sarebbe alcun dubbio sul fatto che proprio a Roma esisterebbe il centro di collegamento delle varie «cellule» europee. Nella capitale, i terroristi arabi disporrebbero di quattro appartamenti che vengono utilizzati come punti d'incontro e luoghi per riunioni organizzative. Le armi, invece, sarebbero conservate addirittura presso gli scantinati dell'ambasciata di uno dei paesi del mondo arabo, che in questi ultimi giorni si è particolarmente distinto per sbandierare ai quattro venti il proprio impegno totale per la «guerra santa» e la conseguente liberazione dei territori occupati dagli israeliani.

Se questo particolare dovesse corrispondere a realtà, risulterebbe fin troppo chiara la difficoltà che attende gli uomini del nostro servizio di sicurezza nazionale. Le ambasciate, infatti, godono dell'extraterritorialità, e mai la polizia ed i carabinieri potrebbero procedere ad una perquisizione nella sede diplomatica. Lo stesso dicasi per tutti quei bauli o valigie che potrebbero tranquillamente continuare a passare sotto il naso delle nostre autorità con la scusa del «segreto diplomatico».

Ma il «dossier» inviato in Italia non si ferma qui. Fa nomi e cognomi e rivela in particolare l'identità del «leader» di «Settembre Nero» in Italia. Si tratta di un certo Abu Hassan, più noto sotto la falsa identità di Hassan Salamè. Risulterebbe iscritto al movimento di «Al Fatah», ma il più noto dei movimenti «ultras» gli servirebbe soltanto come «copertura» ufficiale, per poter esplicare la sua attività con maggiore tranquillità. Abu Hassan sarebbe stato visto proprio a Roma nelle ultime settimane ed i servizi segreti israeliani affermano di averne perso le tracce proprio due giorni prima dell'attentato di Trieste.

Con Abu Hassan si troverebbe anche il capo supremo di «Settembre nero», Halil el Wazir, il cui nome di battaglia sarebbe però Abu Jhad (letteralmente, in arabo: il padre della guerra santa). A proposito di quest'ultimo, l'incartamento proveniente da Tel Aviv accenna anche ad un particolare molto importante. Abu Jhad sarebbe ben noto ai servizi segreti di mezza Europa, per aver sempre tenuto personalmente i contatti con le organizzazioni della sinistra extra-parlamentare, coordinando l'invio di aspiranti guerriglieri nei campi di addestramento in Libano e in Siria.

E veniamo a Perugia. Sempre secondo quanto è scritto nel «dossier» spedito dagli israeliani, il capoluogo umbro sarebbe in pratica il centro di smistamento delle reclute di «Settembre nero». L'esplicito consiglio che giunge da Tel Aviv ai nostri servizi di sicurezza è questo: fate attenzione agli studenti arabi iscritti (anche in questo caso si tratterebbe di un comodo paravento per nascondere l'impegno terroristico) all'università di Perugia; teneteli sotto controllo giorno e notte e riuscirete a trovare il bandolo della matassa.

Sarà tutto vero ciò che è scritto nel rapporto? Non dovrebbe, comunque, essere troppo difficile accertarlo. Almeno per quanto riguarda Perugia. Sta difatti che indagini sono già in corso in alcuni ambienti studenteschi solitamente frequentati da giovani arabi iscritti all'università umbra per stranieri. Accertamenti, in particolare, sarebbero svolti dalla polizia di Perugia tra gli aderenti ad un circolo politico culturale, nel quale si riuniscono gli studenti arabi. Nulla però — secondo quanto si è appreso — è finora emerso.

Gino Roberti

L'ANNIVERSARIO COINCIDE CON LA «DESOVIETIZZAZIONE» DELL'EGITTO

Due anni di tregua a Suez Israele auspica negoziati

Riconosciuti dal ministro Abba Eban i molteplici vantaggi derivanti dal «cessate-il-fuoco» Priorità all'apertura del Canale in eventuali trattative - Messaggio di Breznev a Sadat

Il Cairo, 7

Il ministro egiziano all'informazione, Mohammed Hassan Zayyat, ha reso noto che l'Egitto ha deciso di richiamare al Cairo il proprio ambasciatore a Mosca, Yahia Abdel Kader, per consultazioni. Zayyat ha fornito questa notizia rispondendo a una domanda di chiarimenti, da parte dei giornalisti, circa un messaggio inviato al Presidente Sadat dal segretario generale del PCUS, Leonid Breznev.

Zayyat, nel confermare che Sadat ha ricevuto un «importante messaggio» da Breznev, ha sottolineato che il documento riveste per l'Egitto «un interesse assai grande ed è oggetto di un esame molto approfondito». «Tuttavia — ha aggiunto il ministro — non posso affermare che il nostro studio di questo messaggio ci abbia rivelato finora l'apertura di nuovi sbocchi alla situazione o che il suo contenuto richieda attualmente una nostra azione».

Il Presidente Sadat — a quanto si è appreso — aveva proposto colloqui al vertice per prendere in esame il futuro andamento delle relazioni fra Egitto e URSS dopo la sua decisione di rimandare in Russia i ventimila consiglieri militari sovietici. Nel quadro dell'attività diplomatica che è seguita, l'ambasciatore sovietico al Cairo, Vladimir Vinogradov, prima di partire per una vacanza sul Mar Nero aveva avuto una serie di colloqui coi governanti egiziani. Sul Mar Nero riferirà ai massimi dirigenti sovietici.

Oggi e trascorso in sordina il secondo anniversario della cessazione del fuoco sul Canale di Suez. L'avvenimento non ha costituito oggetto di alcun commento da parte della stampa egiziana né è stato in alcun modo commemorato nel paese. Non così è avvenuto in Israele, dove l'anniversario è stato ampiamente sottolineato dalla stampa ed è stato oggetto di una conferenza stampa tenuta a Gerusalemme dal ministro degli esteri Abba Eban.

Questi ha affermato di scorgere nei due anni di tregue sei fattori positivi: 1) vite umane sono state risparmiate da ambo le parti; 2) si è creata «una dinamica di non belligeranza»; 3) Israele è più forte di quanto fosse prima dell'inizio della tregua; 4) l'influenza delle organizzazioni terroristiche è diminuita, e, per contro è aumentata la collaborazione tra le autorità israeliane e gli arabi dei territori occupati nel 1967; 5) il prodotto nazionale è aumentato; 6) la tensione è diminuita con l'allontanamento dei sovietici dall'Egitto.

Il ministro degli esteri ha sottolineato però, con rincrescimento, la delusione d'Israele per il fatto che nessun negoziato sostanziale è in corso per una sistemazione del conflitto con gli arabi. Di ciò ha addossato la responsabilità soprattutto all'Egitto. «Ciò che manca al mondo arabo — ha osservato — non è la volontà di pace del popolo, ma dirigenti capaci di condurvelo». Eban ha sottolineato che «il primo dirigente arabo che facesse approcci di pace entrerebbe nella storia dell'intero popolo arabo».

«Lo sforzo principale di Israele — ha proseguito Eban — nel corso del terzo anno che comincia oggi, dovrà essenzialmente condurre all'apertura di negoziati, cosa che non è potuto essere fatta negli anni scorsi». Egli ha lasciato comprendere che la «priorità nei negoziati dovrà essere data a quelli riguardanti un accordo parziale sulla riapertura del Canale di Suez, senza tuttavia perdere la speranza di giungere un giorno a un accordo globale».

Il ministro israeliano ha poi riaffermato che le frontiere della pace non possono essere né quelle attuali del «cessate-il-fuoco», né quelle risalenti a prima della guerra dei sei giorni. «Sarebbe pericoloso per Israele cercare di integrare un milione di arabi o più e, per conseguenza — ha aggiunto — mantenere tutti i territori che esso occupa oggi». In particolare Eban ha smentito che Israele voglia mantenere Gaza.

Dei commenti della stampa, è da segnalare quanto scritto dal giornale «Maariv»: «Al termine del secondo anno di tregua: nulla di nuovo lungo il Canale. Una atmosfera di calma regna sulle due sponde del Canale. Su quella occidentale, alcuni soldati egiziani, senza elmetto e senza armi, gettano l'amo nelle acque del Canale per pescare».

La tregua lungo il Canale, entrata in vigore grazie alla mediazione statunitense alla mezzanotte del 7 agosto del 1970, ha posto fine alla «guerra di logoramento», che è costata ad Israele 373 caduti, e un numero molto maggiore all'Egitto. Solo isolati incidenti l'hanno turbata. «E oggi ci sono ottime prospettive — prosegue l'editoriale — che il fuoco non si rinnoverà neppure in futuro».

Uno dei frutti principali della tregua è — secondo il «Maariv» — «l'esodo dei russi dall'Egitto». Mentre, infatti, nel 1970 l'Egitto si trovava in una fase di «sovietizzazione» e sussisteva il pericolo di un intervento attivo sovietico nel conflitto medio-orientale, oggi «siamo testimoni di un processo inverso, cioè quello della «desovietizzazione».

(Ansa - Ap)

SANGUINOSO SCONTRO NEL PIU' MISERO RIONE DI SANTIAGO

Apre il fuoco sulla folla la polizia cilena di Allende

Un morto e undici feriti tra gli abitanti della «bidonville» tutti estremisti di sinistra insorti per impedire un arresto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago, 7

Allende ha sospeso dalle funzioni due alti ufficiali della polizia a causa della parte che hanno avuto in una battaglia tra forze dell'ordine e contadini, nel corso della quale una persona è morta e 11 sono rimaste ferite. Sono stati rimossi dalle loro cariche Eduardo Paredes, direttore generale della polizia, a Carlos Toro, vicedirettore. Il primo, 32 anni, è uno psichiatra ed è membro del partito socialista di Allende; il secondo, comunista, è ingegnere elettronico.

L'incidente che è all'origine della nuova tensione politica è scoppiato sabato mattina: un centinaio di carabinieri e di agenti della polizia civile ha aperto il fuoco contro un gruppo di abitanti di una «bidonville», che opponevano resistenza alle forze dell'ordine impegnate nella cattura di un delinquente comune. L'operazione — così è stato riferito — si è svolta, o perlomeno si stava svolgendo, in modo normale, sennonché numerosi contadini e operai si sono decisamente opposti. Uno è rimasto mortalmente colpito. Centosessanta persone sono state arrestate, delle quali 140 rilasciate dopo essere state interrogate. La «bidonville» in questione si chiama «Cuartel Moncada», in omaggio alla prima operazione di guerriglia tentata da Fidel Castro all'Avana nel 1953. E' conosciuta come il «bastione della sinistra rivoluzionaria» (MIR), uno dei gruppi più intransigenti di sinistra.

Si tratta del primo incidente del genere dopo l'avvento al potere della coalizione dei partiti della sinistra classica: comunisti, socialisti, radicali e altri gruppi. Secondo la maggioranza degli osservatori più qualificati, il fatto è significativo, perché indica l'esistenza di profonde divergenze tra il regime cileno e le fazioni più impazienti della sinistra rivoluzionaria. Da un lato il governo di Allende, che vuole condurre la rivoluzione nello stretto rispetto, almeno apparente, delle istituzioni e delle libertà democratiche, dall'altro il «MIR» che respinge la moderazione e si appella alla rivoluzione armata, accusando Allende di fare del «riformismo e non la rivoluzione».

Paredes e Toro sono stati sospesi in attesa che una commissione faccia luce sugli incidenti e accerti su chi debbono cadere le responsabilità. Secondo la polizia, sarebbero stati gli abitanti del quartiere ad aprire il fuoco per primi, nel corso di un'operazione di ricerca di armi, usate, stando ai sospetti, da membri di un'organizzazione estremistica. I capi

U. P. I.

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
Hue — Soldati sudvietnamiti si preparano ad attaccare il piccolo villaggio di Ann Luu, riconquistato dai comunisti, dopo che ne erano stati cacciati in una precedente controffensiva

UNA TESTIMONIANZA SUI PROCESSI POLITICI

Le minacce del regime agli oppositori cechi

Rischiano soprattutto la fame perdendo il lavoro Il leader del PC Gustav Husak ha ingannato tutti

Parigi, 7

Ai microfoni della radio di stato francese ha portato oggi la sua testimonianza sulla situazione in Cecoslovacchia un cittadino ceco, giunto solo da qualche giorno in Francia. Lo uomo, di cui è stato rispettato l'anonimato, ha inteso fare una premessa alle sue dichiarazioni. Ha detto che i processi in corso costituiscono un'amara delusione per quanti avevano creduto alle parole del segretario generale del PC Gustav Husak: questi aveva ripetutamente affermato anche a dirigenti comunisti stranieri, che i seguaci di Dubcek non sarebbero stati in alcun modo perseguitati.

Circa lo svolgimento dei processi, il testimone ha rilevato che sono assai diversi da quelli svoltisi in Cecoslovacchia nella epoca staliniana. Non c'è attualmente nulla di spettacolare, non si trascinano sul banco degli accusati grandi «traditori» che confessano le proprie colpe. Si scelgono invece poche persone in gruppi ben definiti, e si condannano a pene che non si possono dire lievi, ma che certo sono assai lontane da quelle comminate a Slanski e ai suoi compagni negli anni cinquanta.

Ancora, i processi sono preceduti da un'istruttoria nel corso della quale si convoca il più gran numero possibile di testimoni o presunti tali. Sono questi ad essere sottoposti alle maggiori pressioni e a interrogatori «energici», in modo che l'atmosfera intimidatoria coinvolga un numero di persone assai maggiore di quelle che in realtà compaiono in tribunale. Questa atmosfera — ha aggiunto il testimone — si prolunga nella vita di tutti i giorni. Si agisce in modo da tener tutti sotto la minaccia di «qualche cosa» che potrebbe accadere.

Le pressioni e le minacce si riferiscono soprattutto al lavoro: in ogni momento si può perdere l'impiego ed essere ridotti alla fame, con comprensibili conseguenze per le vittime e le loro famiglie. Nello stesso ambito si manovrano i salari, i premi di operosità e simili, in modo che nell'ambito stesso della famiglia il colpito trovi la pressione che lo costringa a rinunciare all'opposizione.

(Ansa)

TORNA ALLA CAMERA IL CONTRASTATO PROVVEDIMENTO GOVERNATIVO

«RIPULITO» IN COMMISSIONE IL DECRETO SULLE PENSIONI

Al bilancio, contrarie soltanto le sinistre, sono state respinte tutte le modifiche «passate» al Senato - Il PCI non crede all'insostenibile aumento delle spese

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

La commissione bilancio della Camera ha espresso «a maggioranza parere contrario alle modifiche introdotte nel testo del decreto per le pensioni da parte del Senato». Il colpo di mano delle opposizioni, che aumentando i minimi dei livelli pensionistici e abbassando la età minima per il pensionamento comporta l'insostenibile onere calcolato dal governo in oltre 4500 miliardi, resta, quindi, soltanto una manovra demagogica.

La Camera si riunirà domani pomeriggio e, sulla base del parere espresso dalla commissione, riporterà il testo del decreto all'originale. Questa era stata la richiesta fatta a Palazzo Madama dal presidente del consiglio, che aveva sottolineato l'impossibilità per le già dissestate finanze dello Stato di coprire una maggiore spesa di 4543 miliardi in quattro anni.

Le sinistre, invece, hanno sostenuto che il «costo» degli emendamenti sarebbe solo di 500 miliardi e hanno insistito per il loro accoglimento. E' stato però oggi dimostrato che i loro calcoli sono infondati. Comunque su queste posizioni per circa tre ore si è protratta la discussione in commissione bilancio prima di giungere al parere negativo sugli ulteriori aumenti ai pensionati; poi è cominciato un altro ampio dibattito alla commissione lavoro.

Ai lavori hanno partecipato i ministri del tesoro Malagodi, del bilancio Taviani e del lavoro Coppo. Taviani ha esordito sottolineando che, al di là del problema costituzionale connesso all'articolo 81 che stabilisce la indispensabile copertura finanziaria (che non c'è), l'aumento degli oneri per gli emendamenti approvati dai senatori è «tale da far saltare qualsiasi ipotesi di piano economico per il 1973 e di programmazione a medio termine per il quinquennio».

Gli emendamenti — ha osservato da parte sua il relatore di maggioranza Isgrò (DC) — non definiscono partitamente gli oneri di ciascuna modifica introdotta né indicano la relativa copertura. La commissione, pertanto, si rimette alle valutazioni compiute dal governo al Senato. Il presidente della commissione bilancio, Preti, ha fatto un ampio resoconto del dibattito che ha definito «interessante».

I comunisti D'Alema, Barca Peggio hanno suggerito di accettare gli emendamenti provvedendo alla sola copertura degli oneri ricadenti nell'esercizio 1972 con il ricorso a diverse voci di bilancio. Per gli oneri del '73 e '74 gli stessi parlamentari comunisti hanno sostenuto la necessità di pensarci al momento opportuno e «a seconda della politica economica che si farà».

E', quindi, intervenuto il ministro Coppo, il quale ha dettagliatamente illustrato le maggiori spese connesse agli emendamenti, osservando che danno un risultato «notevolmente rilevante». I comunisti hanno, però, insistito chiedendo la costituzione di un comitato «ad hoc», composto anche da alti funzionari dell'Inps, per precisare meglio gli oneri connessi alle modifiche apportate alla legge. Coppo ha replicato assicurando di essere in condizione di dare tutte le spiegazioni necessarie.

I comunisti hanno sollecitato un voto sulla loro proposta, ma il relativo ordine del giorno, firmato dall'on. Raucci, è stato respinto. E' stata poi approvata la proposta del relatore di maggioranza con il solo voto contrario delle sinistre e l'astensione dei missini. Il parere contrario è stato così trasmesso alla commissione lavoro, che ha iniziato l'esame delle modifiche in sede referente; è da supporre che verrà assunta un'analoga posizione e verrà autorizzato il relatore a riferire domani in assemblea il parere espresso. La commissione lavoro, comunque, terminerà domani il dibattito.

Le sinistre stanno intanto sviluppando la loro battaglia anche al di fuori del Parlamento. Poco prima che si riunissero le due commissioni la segreteria della Cgil e la Federbraccianti Cgil hanno inviato un telegramma al presidente della Camera, al presidente del consiglio e al presidente delle due commissioni, per sollecitare l'approvazione anche da parte dei deputati, delle modifiche introdotte dai senatori. E' una richiesta che, salvo imprevisti, non sarà accolta appunto per l'eccessiva onerosità dei riflessi finanziari.

Se la Camera domani modificherà nuovamente il testo del decreto, abolendo gli emendamenti introdotti dai senatori nella giornata di mercoledì il provvedimento potrà tornare a Palazzo Madama.

R. P.

DA STANOTTE POSSIBILI IMPROVVISI BLOCCHI DEI VOLI

I piloti cominciano gli scioperi a sorpresa

Programmate azioni a scacchiera sulle linee Alitalia, Ati e Sam Si continuerà fino «a una soddisfacente soluzione della vertenza»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Dalla mezzanotte di domani, 8 agosto, i circa duemila piloti dell'Alitalia, dell'Ati e della Sam cominceranno il programma di azioni sindacali a «scacchiera» le cui modalità non sono state ancora definite. Lo sciopero paralizzerà pressoché tutti i voli della nostra compagnia di bandiera (nazionali, internazionali e intercontinentali) in quanto parteciperanno i piloti iscritti a tutti i sindacati di categoria e cioè l'Anpae, l'Afai e il Sipac-Cgil-Cisl-Uil: le tre organizzazioni che intendono così protestare contro l'Intersind e le associate compagnie di navigazione per il loro «intransigente atteggiamento» nel corso delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 31 gennaio scorso.

Il programma messo a punto fino a questo momento dai sindacati precisa solo che l'azione continuerà fino «a una soddisfacente conclusione della vertenza in atto» e che coinvolgerà anche i voli in partenza da scali esteri. Tutto lascia supporre che gli scioperi siano improvvisi, mettendo in grave difficoltà chi ha in programma di servirsi dell'aereo nel periodo di Ferragosto. In pratica può accadere questo: uno arriva tranquillamente all'aeroporto e si sente annunciare dagli altoparlanti che il volo non ci sarà.

Sempre sul fronte delle vertenze «aperte», mentre continua l'azione articolata dei circa quindicimila dipendenti delle aziende termali pubbliche e private aderenti a Filcama-Cgil, Fisascat-Cisl e Uilamt-Uil che hanno già annunciato un inasprimento della lotta dopo il 9 per sostenere le richieste relative al rinnovo del contratto, si è in attesa di una convocazione dei ferrovieri per tentare di «sventare» il prossimo sciopero nazionale proclamato dalle Sfi e Siuf a partire dalle ore 21 del 21 agosto fino alla stessa ora del giorno successivo.

Domani, intanto, si svolgerà un incontro a carattere tecnico tra Confagricoltura e sindacati dei braccianti della Cgil, Cisl e Uil per mettere a punto alcuni aspetti di merito della piattaforma rivendicativa in vista della riunione plenaria fissata per il 9 agosto. In merito a questa vertenza, negli ambienti sindacali si è molto ottimisti circa una rapida conclusione della vertenza (forse già entro il 9) in atto dal settembre scorso e che interessa un milione e 700 mila braccianti e salariati agricoli.

In particolare, la categoria sollecita il passaggio a rapporto di lavoro a tempo indeterminato per il lavoratore che abbia lavorato oltre 180 giorni in una stessa azienda; il salario minimo nazionale di 2.800 lire giornaliere; l'orario di lavoro di 40 ore settimanali effettivo: lo obbligo per gli agrari di discutere con i sindacati i piani culturali e il diritto alla contrattazione aziendale.

Matteo Giambi

CONTROLLI SPECIALI sui traghetti israeliani

Genova, 7

Agenti di un'agenzia investigativa privata genovese, assieme a colleghi israeliani, hanno sorvegliato attentamente oggi l'imbarco di 119 passeggeri che salivano sul traghetto israeliano «Dan» in partenza per Haifa. Oltre ai passeggeri e alle passeggere (controllate, queste, da due ispettrici) sono stati esaminati attentamente le 50 auto imbarcate e tutti i bagagli.

(Ansa)

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELL'ENI

Girotti: i profitti oggi non ci sono più

Appello ai sindacati per il rinnovo contrattuale Troppi i pesi che gravano sulle imprese italiane

Roma, 7

«E' un equivoco credere che la crisi del settore chimico abbia investito soltanto l'Italia, come è un equivoco generalizzare le difficoltà di un grande gruppo chimico a tutta l'industria chimica. I bilanci delle grandi società, anche all'estero, accusano negli anni 1970 e 1971 una forte caduta del cash-flow» (utili netti più ammortamenti) e un parallelo ribasso delle quotazioni azionarie. Se altrove il disagio è più sopportabile, ciò dipende dal fatto che le situazioni patrimoniali sono migliori, perché le imprese sono meno indebitate. Ma una revisione dei programmi di investimento, in presenza di minori possibilità di auto-finanziamento, è in corso dappertutto». Lo ha dichiarato l'ing. Raffaele Girotti, presidente dell'Eni, nel corso di una intervista rilasciata a un quotidiano romano, che sarà pubblicata domani.

«Quanto all'influenza che il settore chimico può avere sulla ripresa economica — ha proseguito l'ing. Girotti — non credo che ci sia un settore "taumaturgico". L'economia deve riprendersi tutta insieme, altrimenti rischiano di aggiungere squilibrio a squilibrio». In merito alla scadenza del contratto di lavoro dei chimici, che per l'Eni scade il 31 dicembre, mentre per le industrie private è già scaduto il 31 maggio scorso, l'ing. Girotti ricorda che «i bilanci chiudono male; e per quanto ci riguarda nessuno può muoverci il rimprovero di non aver investito a sufficienza; di non aver rinnovato processi e prodotti; di non aver intrapreso produzioni nuove.

«Non è questione di durezza o di chiusura delle aziende verso i sindacati. Ciò che è mancato, probabilmente, è stato un colloquio, diciamo così, concomitante fra le une e gli altri durante il maturare della crisi del settore. La situazione odierna può essere presa come esempio degli effetti di cattive relazioni industriali. Non m'illudo di incantare nessuno, anche perché credo di essere la persona meno adatta a fare la sirena.

«Tuttavia — ha continuato il presidente dell'Eni — penso che, con i conti alla mano, una discussione ragionevole si possa e si debba imbastire. I sindacati non hanno alcun interesse a mettere in ginocchio le aziende che sono già alle prese con una realtà difficile. Né mi risulta che indulgano al tipo di ragionamento "tanto peggio per la realtà", rendendosi conto che ne vanno di mezzo anche i loro salari e l'avvenire delle famiglie. Credo, al contrario, che il rinnovo del contratto chimico darà modo di comprovare il senso di responsabilità dei lavoratori e la loro disposizione a concorrere, insieme con le imprese, alla fase di riorganizzazione settoriale prevista dal piano.

«Oggi non è più questione, purtroppo, di spartire più equamente il reddito di impresa ritagliando i profitti e accrescendo i salari: è che non ci sono più i profitti, ma sull'argomento più vasto dello atteggiamento sindacale nelle importanti trattative in corso, condivido l'opinione di chi afferma che il clima sarebbe assai migliore se le scadenze contrattuali non si sommassero con le lamentate insufficienze e con i ritardi d'azione dell'amministrazione pubblica rispetto alle attese delle classi lavoratrici: edilizia economica, scuole e asili nido, assistenza sanitaria e ospedaliera, trasporti urbani e vicinali, e, mi sia consentito di aggiungere, distribuzione commerciale specialmente in campo alimentare, e controllo del costo della vita.

«Non ha senso dire che la retribuzione dell'operaio italiano è "quasi europea", se tutto il resto non è "europeo", e certi servizi sono scadenti o precari o esosi. Non pretendo di scoprire nulla se dico che il malumore sociale, in Italia, "si carica" al momento di riempire la borsa della spesa o di pagare l'affitto. Il guaio è che esso "si carica" poi sulle aziende.

«A ciò aggiungo — ha proseguito l'ing. Girotti — che l'impresa, in Italia, avverte il peso di una struttura contrattuale particolare. Non mi riferisco solo alle contribuzioni previdenziali, bensì a taluni istituti o regole che costituiscono una peculiarità del nostro ordinamento, e si risolvono in oneri crescenti e talvolta imprevedibili per le gestioni. Mi riferisco alla scala mobile (che, pur essa, trasferisce sulle imprese tensioni dei prezzi generatesi altrove), agli scatti di anzianità, all'indennità di liquidazione, nonché alla frammentazione delle ferie e festività infrasettimanali che turba il ritmo produttivo, tanto più seriamente quanto più i processi di impresa sono organizzati razionalmente.

«Mi sembrano, questi, tutti temi di discutere e ridiscutere con serenità, in vista di soluzioni che, nulla sottraendo ai lavoratori, valgano però a secondare lo sforzo teso a rendere più economica la produzione e ad affrancare le aziende da „sorprese" o dall'accumularsi di costi differiti nel tempo. Meglio è conoscere, con esattezza, che cosa costa il lavoro e pagarlo subito. Se ne guadagnerebbe tutti in chiarezza».

In merito al problema dei rapporti diretti fra paesi consumatori e produttori di petrolio, affrontando il quale si conclude l'intervista, l'ing. Girotti ha detto: «Nessuno può negare a Enrico Mattei di aver visto, con molti anni di anticipo, quello che sarebbe accaduto. E cioè che non ci sono ragioni storiche, diritti acquisiti, interessi consolidati, i quali giustificano che il petrolio, per passare dai paesi produttori ai paesi consumatori, debba fare un'ansa attraverso le compagnie.

«Le quali, poi, risultando finanziate in ultima analisi „a pie' di lista" dai paesi consumatori, non hanno nemmeno alcun interesse a garantirsi le migliori condizioni di approvvigionamento. In un mondo dove tutto sta mutando — rapporti sociali, diritti della proprietà, forme di convivenza internazionale — l'„establishment" petrolifero rischia di divenire anacronistico».

(Italia)

CONCLUSA IN POCHI GIORNI LA VICENDA DELLA GRANDE INDUSTRIA ROMANA

La «Toseroni» può riaprire i gelati non sono inquinati

Questo il verdetto del medico comunale - Completamente ripuliti i locali dello stabilimento Serviva per lavare i recipienti l'acqua del pozzo incriminato - I casi delle acque minerali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Non sono batterici i prodotti della più grande industria romana di gelati, la «Toseroni» e l'azienda potrà riprendere tranquillamente la produzione, dopo la battuta d'arresto di questi giorni. Lo ha dichiarato questa mattina il medico comunale prof. Martelli facendo così calare il sipario su uno degli episodi più sconcertanti della cosiddetta «lotta contro le sofisticazioni alimentari». Resta ora da vedere se la direzione della azienda intraprenderà un'azione giudiziaria per ottenere il risarcimento dei danni ingiustamente subiti in seguito a quella fuga di notizie «inquinanti» che ha provocato un mezzo caos nel mercato dei gelati.

«Nei gelati — ha precisato il medico comunale — non sono stati riscontrati indici di inquinamento». Il prof. Martelli ha aggiunto anche che «in questi giorni di chiusura i dirigenti dell'azienda hanno provveduto ad una completa pulitura di tutti i locali dello stabilimento». I tecnici dell'ufficio di igiene, come si ricorderà, avevano richiesto (e la proposta era stata accolta dal sindaco) la temporanea chiusura della fabbrica «per le deficienti condizioni igieniche in cui avviene la lavorazione».

Per quanto riguarda l'utilizzazione dell'acqua del pozzo, il prof. Martelli ha detto che esso verrà sigillato ma che comunque, «la sua acqua veniva utilizzata per il lavaggio dei recipienti e non per la fabbricazione dei gelati».

Nella vicenda delle acque minerali, inquinate o meno, si è inserito intanto anche il comune per difendere l'acqua che bevono i comuni mortali: quella dei rubinetti. L'acqua sotto accusa — ha tenuto a precisare l'ufficio d'igiene del comune — non è quella dell'acquedotto comunale. L'acqua distribuita dall'Acea, peraltro, controllata ogni giorno dallo stesso ufficio d'igiene, proviene da sorgenti purissime e non contiene la benché minima flora batterica.

Intanto stamane l'assessore alla sanità della provincia, Bisogni, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Al fine di evitare che vengano attribuite dichiarazioni non vere è bene fare il punto sulle acque minerali. La situazione delle acque minerali va riportata nei suoi termini realistici ed a questo fine è bene chiarire la posizione del laboratorio provinciale di igiene e profilassi e la mia personale:

«1) Il laboratorio provinciale di igiene e profilassi si limita ad eseguire le analisi e a rimettere i reperti analitici all'autorità sanitaria alla quale è demandata la facoltà di ogni provvedimento conseguenziale; 2) Per quanto riguarda la mia persona non ho nessuna autorità ad emettere ordinanze o qualsivoglia provvedimento in relazione alle risultanze delle analisi. Il mio pensiero sulla questione delle acque minerali come d'altronde per tutti i generi è solo quello di effettuare controlli continui al fine di garantire la salute dei cittadini senza con ciò creare falsi allarmi.

«Specificatamente per l'acqua Appia — ha concluso l'assessore — posso dire che il laboratorio provinciale di igiene e profilassi ha effettuato molteplici analisi i cui risultati sono stati rimessi al medico provinciale che ha adottato i provvedimenti che il caso richiedeva. In particolare il medico provinciale disponeva " a scopo cautelativo, di sospendere immediatamente la produzione e l'imbottigliamento". Solo così si sono svolti i fatti». Domani comunque, dovrebbero essere resi noti ufficialmente i risultati degli esami in corso sull'acqua Appia.

Franco Araldi

A VIGEVANO

SOTTO CONTROLLO un'altra «acqua»

Pavia, 7

I vigili sanitari dell'amministrazione provinciale, nel corso di accertamenti, hanno sequestrato in un negozio di Vigevano alcune bottiglie di acqua minerale, che, esaminate dall'istituto medico-micrografico provinciale, hanno rivelato la presenza di sostanze non elencate sull'etichetta.

L'acqua in questione è la «Lyga», e viene imbottigliata in provincia di Napoli. Un rapporto sul risultato dell'esame chimico-fisico sarà inoltrato domani al medico provinciale, il quale informerà il ministero e il pretore competenti. *(Ansa)*

Si spaccano le sinistre d.c.

Dalla prima pagina

a Forlani e, soprattutto, ad Andreotti. L'ex ministro del lavoro ha affermato che «non può esistere una politica di contenuti a prescindere dagli schieramenti» e ha aggiunto che «la linea della segreteria democristiana ha quasi spento la politica dei rapporti con il PSI». «Il governo di centro destra — ha detto ancora — giunge a conclusione di una fase restauratrice con caratteri di scelta di classe».

Per il governo Donat Cattin ha negato lo «stato di necessità», sostenendo che «il centrodestra nasce da una scelta preferenziale verso i liberali», in «un dissenso politico che punta al di là degli attuali, non molto spessi, argini democratici». Concludendo, Donat Cattin ha affermato: «Sì ai socialisti vuol dire no ai liberali, e vuol dire esame degli errori del passato, ma di tutti, anche dei nostri, senza collocarsi in posizione di chi rappresenta soltanto ceti moderati».

La grande maggioranza del partito, come si è visto, è su posizioni diverse. Prima della approvazione del documento conclusivo, si è anche discusso delle dimissioni preannunciate da Zaccagnini dalla presidenza del consiglio nazionale. Zaccagnini sembrava irremovibile dalla sua decisione presa in linea con il passaggio all'opposizione degli «amici» di Moro. Forlani e Andreotti hanno a lungo insistito perché tornasse sulla decisione; il rientro delle dimissioni è avvenuto solo quando Moro si è avvicinato al banco della presidenza e ha detto a Zaccagnini: «Vorrei pregarti di rimanere al tuo posto». Un gesto conciliante, per evitare di interrompere ogni collegamento con la maggioranza.

R. P.

Spara sulla folla

della comunità, che si trova alla periferia di Santiago, hanno invece detto che è stata la polizia a sparare per prima, senza aver subito alcuna provocazione.

Nel «Cuartel Moncada» si raggruppano i più poveri di Santiago. La gente vive in baracche di legno, in condizioni a volte disperate, che spesso offrono l'occasione per esprimere, con o senza violenza, il malcontento popolare che il regime di Allende non è riuscito ancora a dissipare per le autorità cilene si tratta indiscutibilmente di una «provocazione deliberata» da parte degli «ultrà» della sinistra rivoluzionaria. Gli esponenti di questo gruppo accusano a loro volta il governo di «fare il gioco dei nemici del popolo».

A seguito della sparatoria è sorto un braccio di ferro tra il governo di Allende e i comunisti rivoluzionari. Questi ultimi reclamano sanzioni draconiane contro i responsabili, visti nelle persone dei capi della polizia e del ministro degli interni, Jaime Suarez. Suarez è in carica da appena due giorni, dopo che, alla fine di luglio, il suo predecessore è stato destituito per iniziativa della maggioranza parlamentare d'opposizione. Con la sospensione dei due alti ufficiali di polizia, Allende cerca di proteggersi le spalle, ma negli ambienti politici di Santiago si crede che la questione, di estrema delicatezza per un «governo di unione popolare», non finisca qui.

I NAZIONALISTI ALLA SBARRA

TACCIONO GLI IMPUTATI al processo di Zagabria

Zagabria, 7

Il processo che si svolge a Zagabria contro i quattro exdirigenti dell'organizzazione studentesca croata, è ripreso oggi con l'interrogatorio del secondo imputato: Ivan Zvonimir Cicak, ex pro-rettore eletto dagli studenti dell'ateneo di Zagabria.

Cicak si mise in luce nel 1970, quando fu eletto pro-rettore contro la volontà dell'organizzazione comunista dell'università. La sua elezione segnava lo inizio dell'offensiva nazionalista croata, che si è conclusa con l'arresto dei dirigenti del movimento, nel quale gli studenti svolgevano una parte importante.

Cicak, come precedentemente il primo imputato Drazan Budisa, si è rifiutato di rispondere alle domande dei giudici, affermando di «dubitare della obiettività del presidente del tribunale». Cicak ha affermato: «Siamo condannati in anticipo e ogni difesa è superflua», ed ha aggiunto che «il tribunale rappresenta soltanto un mezzo di trasmissione nell'applicazione delle decisioni politiche». L'imputato ha colto l'occasione per accusare la stampa jugoslava, affermando che in essa «esistono elementi del neostalinismo».

AVVENTUROSE FUGHE dalla Germania Est

Lueneburg, 7

Nove tedeschi dell'Est, per vie diverse, chi per terra e chi per acqua, sono fuggiti nelle ultime 48 ore in Occidente.

Uno studente di 16 anni ed un operaio di 19 hanno attraversato a nuoto l'Elba in punti diversi raggiungendo esausti la riva occidentale. Due autisti, uno di 25 anni e l'altro di 30, sono riusciti a superare le barriere di filo spinato e i campi minati nella regione dei monti Harz. Infine, altri cinque in età dai 18 ai 22 anni sono giunti nella Germania occidentale attraverso lunghi e tortuosi itinerari. Due sono arrivati dalla Cecoslovacchia ed altri tre dalla Jugoslavia e dall'Austria.

BRUTTA AVVENTURA PER UN GIOVANE ROMANO ASSETATO

Trova nel chinotto una mezza lucertola

Se n'è accorto dopo aver quasi vuotato la bottiglietta Lavanda gastrica e denuncia - Si tratta di sabotaggio?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

La sete in questi giorni sta subendo dei brutti scherzi: prima le acque minerali, poi i gelati e ora ci si mette pure il chinotto. A uno studente è capitata un'avventura che per un bel pezzo gli toglierà la voglia di dissetarsi con quel tipo di bevanda, in quanto ha avuto la sgradita sorpresa di trovare in fondo alla bottiglia una lucertola.

La vittima di questo nuovo caso di «inquinamento» si chiama Massimo Andreani, ha 20 anni, e ieri pomeriggio si stava intrattenendo a giocare a flipper in un circolo ricreativo dell'Endas, di via Arnoldo Vasallo, quando per dissetarsi ha chiesto al gestore un «Chinotto Neri». L'ha bevuto dalla bottiglia tranquillamente per tre quarti, ma verso la fine gli è andato in gola qualcosa di mollicciо. Istintivamente — e con estremo comprensibile disgusto — ha sputato il corpo estraneo. Guardando nella bottiglia, con ribrezzo e sommo stupore, ha visto una mezza lucertola.

Alla vista dell'animale lo stomaco non gli ha retto e così si è fatto trasportare al policlinico, portandosi dietro il corpo del reato. All'ospedale gli è stata praticata un'efficace lavanda gastrica. Successivamente Massimo Andreani si è recato al commissariato di zona per sporgere la denuncia. Così nel «giallo delle acque» da ieri sera si registra l'intervento della polizia.

Al commissariato, però, è stato colpito nuovamente da malore ed allora si è fatto accompagnare a casa. In mattinata alcuni agenti del commissariato si sono recati nel circolo ricreativo dell'Endas sequestrando 27 bottiglie di chinotto, facenti parte della medesima partita della quale era stata prelevata quella acquistata dal giovane studente. Tutto il materiale sequestrato, compresa la bottiglia con la lucertola putrefatta, è stato mandato in mattinata all'ufficio di igiene del comune per gli esami del caso. Da parte sua il dirigente del commissariato ha inviato un rapporto alla magistratura per lo accertamento delle responsabilità.

Alla luce di questo nuovo episodio c'è da porsi la domanda. cosa sta accadendo nel settore delle bevande? Possibile che tutto accada nel medesimo periodo? Si tratta di episodi derivati da inammissibili manchevolezze e disordine nel settore produttivo oppure c'è sotto ben altro? Parlare di sabotaggio potrebbe sembrare azzardato, ma in effetti non lo è se si tiene conto dell'enorme giro di interessi che gravita intorno al settore delle acque minerali e alle bibite in generale. Nel «giro» c'è infatti una concorrenza spietata e tutti questi «casi», scoppiati all'unisono fanno nutrire qualche legittimo sospetto.

R. R.

UN AUTISTA TORINESE

SEPOLTO VIVO per quattro ore

Torino, 7

Un autista di 33 anni, Gerardo Boza, abitante con la moglie e la figlia di un mese in via Salassa 2, è stato sepolto da una frana in un pozzo, da lui costruito per irrigare un piccolo orto che coltivava nel tempo libero. E' stato salvato da un tranviere, Giuseppe Bertucca, di 32 anni, che udendo le grida di aiuto della suocera del Bozza, è accorso e ha scavato con le mani fino a fargli riaffiorare la testa permettendogli così di respirare; sono poi intervenuti i vigili del fuoco che hanno dovuto lavorare per oltre quattro ore prima di riuscire a liberarlo. L'autista è stato trasportato in un ospedale cittadino dove i medici lo hanno giudicato guaribile in cinque giorni e dimesso.

L'incidente è avvenuto stamane nei pressi del fiume Stura; il Bozza stava innaffiando i pomodori quando, accortosi che l'acqua scarseggiava, si è calato nel pozzo, per controllare se qualcosa non funzionava. La frana è stata improvvisa e lo uomo ha avuto solo il tempo di gridare attirando la attenzione della suocera, Angela Caiviano, di 44 anni, da Foggia, che si trovava a poca distanza.

(Ansa)

FORSE VENERDI' 11 consiglio dei ministri

Roma, 7

La riunione del consiglio dei ministri dedicata al «repechage» dei provvedimenti che non hanno concluso il loro «iter» nella trascorsa legislatura e che, se presentati entro sei mesi dall'apertura del nuovo Parlamento, possono godere di una particolare procedura abbreviata, si svolgerà, è stato precisato in sede ufficiosa, subito dopo la conclusione della discussione in Parlamento sulle modifiche al decreto legge sulle pensioni approvate al Senato.

Poiché, se i lavori della Camera e del Senato seguiranno l'«iter» previsto, la discussione dovrebbe concludersi giovedì a Palazzo Madama, il consiglio dei ministri dovrebbe essere convocato per venerdì 11 agosto. La riunione a Palazzo Chigi sarà anche dedicata a un esame della situazione politica dopo il voto di conversione in legge del decreto sulle pensioni da parte dei due rami del Parlamento: si tratterà dell'ultima riunione del governo prima delle brevi vacanze di Ferragosto. *(R. R.)*

«MOLOTOV» A BRESCIA contro la questura

Brescia, 7

Una bottiglia incendiaria è stata fatta scoppiare stamane, poco dopo le sei, davanti al portone della questura centrale di Brescia, in via dei Musei. L'ordigno non ha provocato danni gravi: solo una parte del portone è rimasta bruciacchiata dalla fiammata.

Al momento dello scoppio, nell'ufficio del corpo di guardia si trovava un sottufficiale che stava redigendo un verbale. Appena udito lo scoppio, egli è subito uscito e ha visto una auto bianca di piccola cilindrata allontanarsi in direzione di via Carlo Cattaneo. Indagini sono state subito cominciate dai vari uffici della questura per identificare i responsabili dell'attentato. *(Ansa)*

GLI AUGURI DI MORO



Telefoto Ansa

Roma — L'ex ministro degli esteri Moro, al consiglio nazionale d.c. allunga la mano verso Donat Cattin per augurargli la guarigione del figlio Paolo ferito nell'incidente motociclistico

GRAVE INCIDENTE NOTTURNO ALLA PERIFERIA DI BELLUNO

Tre morti nello schianto di un'auto contro un albero

Altre due vittime alle porte di Milano per un salto di corsia

Belluno, 7

Tre persone sono morte la scorsa notte in seguito a un incidente stradale accaduto alla periferia di Belluno sulla statale 50 del Grappa e Passo Rolle. Si tratta di Valentino Bandolin, di 68 anni, di Tarzo (Treviso), di sua figlia Zoe Bandolin, di 33 anni, e di una loro amica, la contessa Angela Cancian vedova Castellani, di 74 anni, originaria di Tarzo, abitante a Roma.

L'auto sulla quale viaggiavano, una «Fiat 124 Sport» con targa svizzera, per cause in via di accertamento, in località Salce, si è schiantata contro un albero sul lato destro della statale. Il Bandolin è morto all'istante, mentre le due donne sono morte durante il trasporto all'ospedale di Belluno. Soltanto stamane è stato possibile identificare le tre vittime dell'incidente.

A Milano, in un incidente avvenuto nelle prime ore di stamani, due persone sono morte e un'altra è rimasta ferita. L'incidente è avvenuto nei pressi di piazzale Corvetto, sul cavalcavia Pontinia, che immette sull'autostrada del sole. Per cause ancora in via di accertamento, una «Simca 1000» con a bordo tre persone ha superato lo spartitraffico e si è scontrata frontalmente con un autotreno targato Forlì, proveniente dalla direzione opposta.

Due passeggeri della «Simca», Antonio Vicario, di 53 anni, nato a Melzo (Milano), e Giovanni Pisati, nato a Chiaravalle (Ancona), ambedue abitanti a Milano, sono morti sul colpo, mentre Giovanni Natale Donzelli, di 42 anni, anch'egli di Milano, il quale era al volante dell'auto, ha subito ferite guaribili in dieci giorni. Il guidatore dell'autotreno è rimasto illeso.

Sempre in Lombardia un sottufficiale dell'esercito è morto e altri due militari sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto sulla strada statale del Sempione tra Rho e Pogliana milanese. Secondo quanto è stato accertato un'auto, guidata dal sergente maggiore Cesare Pessina, di 28 anni, con a bordo i militari Aureliano Ronzonin di 27, e Carlo Lodigiani, di 21, tutti di Rho, si è scontrata per cause imprecisate con un'altra autovettura. L'auto dei militari si è ribaltata: il Pessina è morto, mentre il Ronzoni e il Lodigiani, feriti, sono stati ricoverati all'ospedale: il primo con prognosi riservata. L'altro guarirà in 30 giorni.

Infine otto persone della stessa famiglia sono rimaste ferite in un incidente accaduto la scorsa notte sulla strada della Val Borlezza, a Cerate. Secondo gli accertamenti dei carabinieri, l'auto sulla quale viaggiavano, una «Lancia Fulvia», è uscita di strada in prossimità di una curva e si è schiantata contro un muretto. *(Ansa)*

A REGGIO EMILIA

Telegramma comunista sequestrato per offese

Reggio Emilia, 7

Un telegramma che la federazione giovanile comunista di Correggio aveva inviato al ministro degli interni Rumor, contenente una espressione ritenuta offensiva dell'on. Almirante è stato sequestrato dal pretore.

Il testo del messaggio diceva: «L'assemblea dei giovani comunisti di Correggio, venuta a conoscenza dei campeggi paramilitari organizzati dai fascisti del fucilatore Almirante in Sicilia e dei sempre più gravi attentati terroristici contro le sedi dei partiti democratici, la prega di prendere le più urgenti e severe misure al fine di colpire mandanti e organizzatori di tali trame eversive».

Il provvedimento è stato preso dal magistrato dopo che l'incaricato dell'ufficio telegrafico gli aveva sottoposto il messaggio secondo quanto prescrive la legge. Infatti essa stabilisce che i testi telegrafici contenenti parole ingiuriose o scurrili o frasi denigratorie del destinatario o di altre persone debbano essere sottoposti al pretore il quale può ordinare il sequestro oppure autorizzarne l'inoltro. *(Ansa)*

Trionfo e caduta

QUELL'«um Nichts», quell'«in nulla» di Rilke, quel respiro in nulla che è il cantare (III, 2 dei Sonetti a Orfeo), non m'abbandona. La poesia è canto; e «risponde tanto maggiormente al suo fine — precisa Sapegno in un capitolo su Leopardi — ...quanto meno imita, e più canta; donde il titolo tutto nuovo ed estraneo alla nostra tradizione letteraria imposto dallo scrittore alla raccolta delle sue poesie».

O, meglio, io non l'abbandono; e questa voce mi risuona nella mente come se ripetutamente la ascoltassi, confusa coi rumori del mare, da una conchiglia avvicinata all'orecchio. Anche qui un'alternanza: ora i rumori del mare prevalgono, con la loro forza e la loro perennità, sulla voce fragile del nulla; ora questa, benché più indistinta che distinta, sembra attenuare l'eco dell'antica canzone dell'onda e del vento.

Il nulla s'impone sul tutto; ogni cosa va in nulla. Tutto si distrugge, capovolgendosi così una celebre frase di Lavoisier. Esce il fumo dalla sigaretta mentre scrivo; e, dissacrando una nobile immagine usata per ben altro e alto motivo, soggiungo a bassa voce: «...la tenue miro saliente vena...»; la sempre più esile e meno azzurrognola vena ben presto dispare. Che ne resta? Nulla.

* * *

Ma perché vado a cercare altrove un incoraggiamento per tentare un rapporto fra Leopardi e Rilke, accogliendo una proposta suggerita da Tecchi nel suo saggio inedito su *Leopardi e il romanticismo tedesco*, quando mi pare di avere qui, presso a me, la possibilità di trovarci un chiarimento? quando le foglie stesse me ne offrono una conferma?

Quante foglie qui intorno, in questa parte del Carso dove ora mi trovo; quanto verdeggiare, e a varie tinte. Le foglie degli olmi e dei frassini; dei tigli ancora così fragranti e dei quercioli; dei carpini con i loro pendenti amanti e degli aceri; le foglie lanceolate dei giaggioli i cui fiori dall'intensa tonalità violacea non sono più; quelle dell'ormai triste rosaio, grande e già sfolgorante per i suoi superbi petali rossi che al sole diventavano fiamme; e quelle del mio prediletto piccolo faggio. Non mancano le foglie di una magnolia. E la erba? alta e folta, selvaggia come quella di una savana; oppure appena tagliata, col suo inebriante odore agreste, falciata come in una mietitura. E al di là della mia campagna tre pioppi, alti e slanciati, occhieggiano con il loro chiaroscuro delle foglie tremule.

Tutte queste foglie si muovono spinte, or più or meno, dal vento, dal vento che, in quanto spira, dà l'idea dello immateriale, tanto che noi chiamiamo quest'ultimo «spirito»; quell'immateriale che, per poterlo in qualche modo capire, cioè percepire con una immagine (non occorre che essa sia soltanto visiva, basta che la si ottenga con uno dei nostri riveriti cinque sensi), ci figuriamo simile all'aria, a un alito, a un soffio. Per una lieve brezza esse fremono appena appena, «aneliti brevi di foglie», «sospiri di fiori». Altre volte un loro stormire è la voce dell'infinito. Altre ancora, per un vento più forte, i rami degli alberi si toccano l'un lo altro, si accarezzano, si abbracciano in un incontro di amore. Ma il vento, quando è cattivo, le sbatacchia; allora esse si agitano, si colpiscono in una lite crudele e volgare. Vi sono pure i momenti in cui le fronde sussurrano come il mormure di un torrente o, con il loro frusoio, dànno l'impressione del cader della pioggia.

Foglie tutte trionfanti, o quasi, in estate, ma caduche. La bora mugolante e scura le sbatterà; le libecciate impetuose le sconvolgeranno; gli scroscianti acquazzoni le macereranno. Fronde spezzate, atterrate, fradice. Varranno allora i versi, ma poco noti, del mio settecentesco Paolo Rolli: «La selva... / ... / o dalle nevi carica / vedremo curva gemere, / o d'aquilone l'impeto / appena sostener».

A differenza delle sempreverdi conifere, dei pini scagliosi ed irti, degli abeti cefalonici dei cipressi azzurri o del verde-giallo macrocarpa, delle tuie auree, dei maestosi cedri dell'Atlante, foglie oggi tutte vive nelle piante decidue, domani aride e accartocciate. Ritornerà allora in ognuno di noi l'*Imitazione* (vedi *La feville* di G. B. Arnault) imparata da bambini e motivo di perplessità e di ansia profonda per gli adulti: «Lungi dal proprio ramo, / povera foglia frale, / dove vai tu?». — Sì, le foglie sono il simbolo della caducità, e del nulla in cui cadono tutte le cose.

* * *

Quanto a proposito mi è stata gentilmente offerta la rivista «Adige Panorama» (n. 8 dello scorso maggio); e oltre a ringraziare l'amico Comite di avermi cordialmente ricordato in un suo articolo, in essa contenuto accanto ad altri sull'attività letteraria triestina, esprimo il mio piacere di aver trovato nella stessa due poesie di Rilke tradotte da S. Demarchi: quella *Sulla via assolata*, in merito alla quale non mi soffermo perché già con questa ho riempito abbastanza la testa ai miei cortesi pazienti lettori; e quella *Cadono le foglie*.

Scena autunnale, e perciò stridente nei lussureggianti mesi di giugno e luglio, così ricchi di sole e di verde e di fiori, di bagni al mare e di variopinti costumi, di lieti compeggi nelle valli alpine; nonché di gelati e di frutta fresca, e di cresime e di esami. Ma poesia tanto opportuna per il tema della mia ricerca; e mi stava sfuggendo in questi calori che sciolgono anche le lettere. Molto a proposito, dunque, mi è venuto incontro tale componimento, piano e profondo, senza le solite complicazioni, difficoltà, oscurità; riconducibile sì a una fase ancor giovanile (*Das Buch der Bilder*), ma già densa di spiritualità, che si sarebbe più tardi risolta nella tipica «grande unità» del poeta tedesco.

«Cadono, le foglie, cadono da lontano, / come appassite in remoti giardini / del cielo, / esse cadono con negativi moti. // E nelle notti cade la grave terra / dalle costellazioni / nell'infinito vuoto. // Noi tutti cadiamo. Questa mano qui, cade. / Guardati nell'altro: in ognuno è così».

* * *

Le meditazioni sulle foglie... «Via via — mi sento interrompere — via questi noiosi argomenti, 'ei son più vecchi dei lor vecchi dei'. Occorre scoprire qualcosa di nuovo, di moderno, di attuale, 'sub specie civitatis', in questi grandi poeti, se proprio proprio si ha la rancida voglia di affrontarli»... Le meditazioni, dicevo, sulle foglie, leopardiana e rilkiana, sembrano fino a qui due belle parabole, create dall'uomo, di un vangelo laico, amaro e pessimista, accanto alle parole divine pronunciate sulle rive del Giordano e del Mare di Galilea: «... parlo loro in parabole, perché pur vedendo non vedono, e pur udendo non odono, e non comprendono... ».

Ma i due componimenti qui in esame (*Imitazione* e *Cadono le foglie*) non sono da me riportati per intero; ci manca il più, e cioè nel primo «... e tutto l'altro ignoro» che richiama l'«... indovinar non so» del *Canto notturno;* e nel secondo «Ma là c'è Uno / che, infinitamente mite, / sospesa alle sue mani / questa caduta tiene».

I due messaggi, pur rimanendo laici laicissimi, assumono così un altro volto; hanno una loro religiosità, tanto diversa, naturalmente, in questi due poeti, così distanti l'uno dall'altro per il loro carattere e per le situazioni e l'epoca storica in cui si sono trovati; l'uno nella prima stagione romantica, lo altro tra il finire della grande età romantica e il profilarsi di gusti ed esigenze del nuovo clima alle soglie dell'espressionismo e del decadentismo europeo.

In Rilke possiamo avvertire una spiritualità sempre più accentuata fino a concludersi (se di un concludersi si può parlare), esaltata ed esaltante, nella trasformazione del visibile nell'invisibile. In Leopardi, invece, l'immane fatica di un «trapanatore» di tutti i concetti, di tutte le idee, nella disperata lotta per raggiungere il vero. Combattimento senza successo? O forse si potrebbe ripetere per lui la domanda di Carlo Bo posta alla fine del suo *Bilancio del surrealismo:* «Ma la disperazione non è già un moto attivo della verità?».

Fabio Russo

Premio giornalistico «Pramaggiore»

Il bando di Concorso del 1.o Premio nazionale giornalistico Pramaggiore, è stato prorogato al 5 settembre p.v. per quanto riguarda la pubblicazione degli articoli su giornali quotidiani o riviste, oppure con uno o più servizi radio-televisivi, e al 15 settembre l'invio degli articoli concorrenti al premio che dovranno essere in sei copie ed indirizzati alla segreteria del Premio: Venezia, San Marco 1257/A, casella postale 402.

Una guida illustre



Telefoto Upi

Monaco — Pilota d'eccezione per Grace di Monaco: nientemeno che il famosissimo Jackie Stewart, invitato nel Principato per partecipare al prossimo gran gala benefico della Croce Rossa

IL CONFRONTO TRA EST ED OVEST SUI MARI DEL MONDO

Sempre aperta la gara dei missili nave-nave

Arduo superare tempestivamente il divario tecnologico e garantire l'indispensabile equilibrio di armamenti

La notizia di una seria deficienza di armamento delle navi da guerra americane e dei Paesi occidentali nei confronti di quelle sovietiche è stata messa recentemente in risalto dalla stampa militare americana: quella dei missili «nave-nave». La notizia, che è accompagnata da una descrizione di ciò che è stato fatto per colmare la «gap», interessa da vicino il nostro Paese, data la presenza delle forze navali russe nel nostro mare.

La causa della deficienza è attribuita al concetto base che ha indirizzato la preparazione militare occidentale: fidando sulla capacità degli aerei di colpire il naviglio nemico prima che questo si avvicini a distanza di tiro alle unità amiche, lo sviluppo dei missili «nave-nave», che sono da considerarsi la più efficace arma navale moderna, è stato alquanto trascurato. Essi sono stati, invece, realizzati in buon numero dall'Unione Sovietica.

I capi politici e militari occidentali si resero conto della gravità di questa situazione specialmente allorché, nell'ottobre 1967, gli egiziani affondarono il cacciatorpediniere israeliano Eilat, che si trovò, improvvisamente, del tutto indifeso di fronte a un attacco condotto, da 18 miglia di distanza, coi missili «nave - nave» Styx, di costruzione sovietica e distribuiti dalla Russia ai Paesi del Patto di Varsavia e ad altri Stati amici. Solo alla fine del '67, cioè dopo che la Russia aveva da tempo in servizio diversi tipi di missili «nave-nave», le nazioni occidentali varararono alcuni programmi di armi del genere. Il primo paese non comunista che realizzò un missile di questa specie, il «Gabriel», fu Israele; seguirono, in altre nazioni, i progetti Exocet, Kormoran, Nettuno, Vulcano, Sea,Sparrow, Otomat.

Ovviamente le precise prestazioni di queste armi sono segreti militari: si conoscono, e solo approssimativamente, alcune delle loro caratteristiche. Il Gabriel, operativo nella Marina israeliana dal 1970, costruito dalle industrie aeronautiche di quella nazione, è un missile di piccole dimensioni, del peso di 400 kg, con una testata bellica di 150 kg e una gittata di circa 20 km; è guidato con comandi radio nella fase iniziale della traiettoria e con un sistema di autoguida (elettromagnetica o a raggi infrarossi) nell'ultimo tratto. E' un'arma di concezione semplice ma funzionale ed efficace.

L'Exocet (pesce volante), realizzato dalle industrie francesi Aerospatiale ed Electronic Dassault, pesa 700 kg ed è dotato di due sistemi di guida: inerziale e radar. Ha velocità supersonica e percorre l'ultimo tratto della traiettoria a 4-5 m dal pelo dell'acqua, pertanto difficilmente può essere rilevato dai radar della difesa e intercettato; la testata bellica ha la potenza di un normale siluro. Sta per entrare nella fase di produzione; ne saranno dotate le unità minori delle flotte francese, inglese, tedesca, greca e brasiliana.

Il Kormoran è una versione dell'Exocet particolarmente studiata per il lancio dagli aeroplani ed è costruito dalle industrie tedesche Messerschmidt, Bölkow e Blohm; è in fase sperimentale.

Il Nettuno, chiamato, in codice NATO, Sea Killer MK 1, è un'arma di piccole dimensioni, di breve gittata (circa 10 km) del peso di 168 kg; è lanciato da torrette multiple e percorre una traiettoria a pochi metri dal pelo d'acqua; è guidato col sistema del «fascio direttore», oppure a vista, con comandi radio, fino alla distanza di 7-8 km, se le condizioni di visibilità lo permettono. E' costruito dalla Società Sistel, di Roma ed è in limitato servizio operativo.

Il Vulcano (Sea Killer MK 2), della Sistel, è una versione perfezionata e ingrandita del Nettuno; ha maggiore gittata ed è dotato di un modernissimo sistema di controllo e di guida, l'ADT A -40 Sea Hunter MK 2, della Contraves Italiana. Il Vulcano, operativo da alcuni mesi, è considerato una delle più efficaci e moderne armi navali.

Il Sea Sparrow della Casa americana Raytheon, è derivato dal vecchio missile «aria - aria» Sparrow III B, di cui sono dotati i velivoli Phantom II e F-104; ha breve gittata (10 - 12 km) ed è guidato con un sistema radar ed un sistema di autoguida (homing) semiattivo. Ha un contenuto di esplosivo ad alto potenziale sufficiente per danneggiare gravemente una nave di medio tonnellaggio (27 kg) ma ritenuto troppo modesto; pertanto, presso la Raythson è allo studio, con la collaborazione di tecnici americani, danesi, italiani, norveesi e olandesi, una nuova versione, più potente, di quest'arma.

L'Otomat, della Società Oto Melaria, italiana, e della Matra, francese, è un missile «nave-nave» propulso da due razzi di lancio e da un reattore costruito dalla Turbomeca, francese, che gli imprime una velocità supersonica. Pesa 700 kg ed è guidato con sistemi radar ed inerziali. Sebbene ancora in fase sperimentale, ha suscitato grande interesse nell'ambiente militare, perché la sua gittata è di 120 km o superiore e la sua carica bellica di 200 kg, perché potrà essere lanciato da navi piccole e grosse, da elicotteri, da aerei e da batterie costiere, e perché, infine, offre nuove possibilità tattiche: può, per esempio, essere guidato verso l'obiettivo con traiettorie curvilinee o mantenendo una quota bassissima. Sono stati eseguiti, con successo, alcuni lanci sperimentali. Diverrà operativo entro il 1973, e, prevedibilmente, competerà favorevolmente con l'Exocet e il Kormoran.

La minaccia missilistica delle forze navali sovietiche e dei Paesi filo-sovietici ha accelerato il processo di sviluppo dei missili «nave-nave» occidentali, d'altra parte, l'Unione Sovietica, non ha rallentato i suoi sforzi per migliorare e perfezionare queste armi che, senza dubbio, avranno preminente importanza in una ipotetica futura lotta sul mare.

I Paesi occidentali dovranno, quindi, in questo caso come in altri settori della preparazione difensiva, fare il possibile per non lasciarsi sopravanzare, il che sarebbe molto pericoloso per la loro sicurezza e per il mantenimento della pace, dato che questa resta basata su un equilibrio delle forze tra l'Est e l'Ovest.

Francesco Pierotti

UN GIOIELLO D'ARTE E DI TRADIZIONI RELIGIOSE SI CELA NELLA SPLENDIDA VAL DI NON

La natura si sposa col misticismo dove Romedio giunse in groppa all'orso

Estrema varietà architettonica del Santuario che reca testimonianze pittoriche d'ogni tempo offrendosi al visitatore con tutta una serie di suggestioni e d'impareggiabili attrattive

Trento, agosto

La varietà che caratterizza lo spettacolo della val di Non, nel Trentino, dovuta a fattori vari e particolarmente interessanti in quanto derivati quasi tutti da fenomeni naturali che si intrecciano alla trasformazione umana del paesaggio, e determinano quel costante incedere della civiltà non sempre accettato di buon grado da chi ama nella natura gli scorci più spontanei ed appariscenti.

Tuttavia, risalendo il corso del fiume Noce che nella sua opera di millenni di erosione ha scavato tale valle e che ancor oggi ne dà una rifinitura di paesaggio, la prima impressione che se ne ritrae non è troppo piacevole, in quanto la natura sembra sbizzarrirsi in una ricerca di sistemazione che confluisce nell'incertezza stessa del paesaggio montano, il quale acquista contorni ben definiti verso il centro della valle intorno alla cittadina più grossa che è Cles.

Qui in questa zona le gole si diramano dalle strade e conducono verso panorami improvvisamente nuovi dove il passato si fonde con il presente in continue bizzarie d'arte naturale; è qui sulla statale 43 della Mendola nella zona di Sanremo che si diparte la strada che porta tra tortuosità di ogni tipo ai piedi del santuario di San Romedio; i cartelli turistici indicano tale monumento come il più suggestivo santuario d'Europa e la visione che si presenta al visitatore è degna della promessa. Un monumento unico che si innalza su un pilone di roccia e che fa incantare. Qui innanzi a queste mura impregnate di fede, lo sguardo è attratto dalla maestosità della costruzione che si innalza solitaria a picco sulla roccia. Questo romitaggio, indubbiamente uno dei monumenti più originali del Trentino e vanto delle genti dell'Anaunia, richiama al suo primo apparire molti stili che si fondono con simmetrica armonia pur facendo intuire che la base originaria dovette essere molto antica.

Infatti la tradizione popolare, inserisce la figura di San Romedio tra gli eremiti che dopo il primo espandersi del cristianesimo trovarono opportuno richiamare le anime a quello spirito di raccoglimento e solitudine che era stata la base prima della predicazione di Cristo.

Qualche studioso ha messo in dubbio che il Santo sia storicamente esistito. Interessanti a questo proposito sono le tesi di Giuseppe Gerola e una serie d'articoli d'analisi critica pubblicati dal monsignor Zambiasi sulla rivista di studi storici trentini del 1926.

La documentazione raccolta dal Gerola pare sia scomparsa al momento della sua morte, mentre ormai la maggior parte degli studiosi danno per certa la figura del santo come di un Romedio di nobile famiglia tedesca da Taur un paese vicino a Innsbruck dove sussiste una tradizione di culto per il santo. Stando alla voce del popolo egli sarebbe arrivato nell'Anaunia dopo aver abbandonato i beni di questa terra. La tradizione vuole che Romedio, avvertito della morte ormai prossima di San Vigilio vescovo, si fosse recato in groppa a un orso, da lui reso mansueto a Trento a porgere l'estremo saluto al confratello.

Oggi ai piedi del romitaggio, chiuso in una gabbia, un orso di notevoli proporzioni, fa mostra di sé ricordando la leggenda ai visitatori. Ma non è solo questo patrimonio di tradizioni a rendere suggestivo il Santuario. Il complesso degli edifici si sviluppa verticalmente, restringendosi verso la sommità; la costruzione primitiva è quella più alta e ad essa sono andati aggiungendosi gli altri corpi, sino alla massiccia base quadrangolare, dove si apre il portale.

I fabbricati si accavallano l'uno sull'altro aggrappati alla roccia, in un insieme movimentatissimo che culmina nell'alto tetto a piramide della cappella superiore e nella torretta che a questa si affianca. Il Santuario è abbracciato da tre parti dalle pareti rocciose e si staglia, nitido e luminoso, contro una cortina di verde che dà rilievo al delicato gioco cromatico dei muri e dei tetti, il cui tempo ha impartito sfumature pastello.

Appena entrati si incontra un piccolo chiostro lastricato a ciotoli, delimitato sulla destra da un loggiato d'impronta rinascimentale. Di fronte si vedono le cinque cappelle che costituiscono il Santuario propriamente detto. Oltrepassate le prime due cappelle si continua a salire la scala; lungo il muro si trovano le stazioni della via Crucis, gruppi di statue in legno dipinto eseguiti probabilmente nel 1753 da Cristoforo Insom, che fu fabbrolignaio e oste del Santuario.

Le pareti che delimitano sui lati la scalinata sono ricoperte di ex voto antichissimi e recenti. Su un pianerottolo due lapidi ricordano la visita di Andreas Hofer l'eroe nazionale del Tirolo (il 7 luglio 1809) e quella dell'arciduca Francesco Ferdinando; sulla sinistra dello spiazzo la chiesa di San Michele costruita nel 1514 dai fratelli Cristoforo e Bernardino di Thun i quali istituirono anche una rendita per il Santuario.

Risalendo i gradini nella parte più alta e più antica del Santuario, si arriva alle due cappelle del santo, pregevolmente affrescate. Sul soffitto è rappresentata la risurrezione di Cristo; alle pareti l'annunciazione, l'assunzione della Vergine e le figure degli apostoli. Sul pavimento della prima cappella in prossimità della parete di destra che divide questa dalle due ultime cappelle, vi è un'apertura coperta da una grata dalla quale si accede a una cella scavata nella grotta, probabilmente la prima dimora del santo eremita.

Alle cappelle si accede da due portali di cui uno viene considerato il più antico di stile romanico longobardo dell'intera regione. Alla sua destra s'intravvedono tracce di affreschi, ricoperti da intonaco. Nell'estate del 1932 la Sopraintendenza delle Belle Arti, per interessamento degli «Amici dell'arte cristiana» e con il consenso della curia trentina, intraprese l'arduo lavoro di riportare alla luce le antiche pitture; lavoro delicatissimo in quanto gli strati affrescati erano quattro. Il più vecchio di essi che risaliva al XVII secolo, e rappresentava figure di santi di rozza fattura, è andato in gran parte distrutto. Il secondo strato del dipinto risale al XV secolo ed è riportato anch'esso su tela e rappresenta S. Romedio con un offerente. Il terzo strato è databile al XII secolo e il soggetto ripete più o meno le figurazioni dello strato sottostante, il primo e più antico ed anche il più interessante.

Questi affreschi del primo strato databili fra l'VIII e il IX secolo, sono di tardo stile romanico - bizantino e rappresentano una Vergine in trono e l'ultima cena. L'interesse di questi dipinti, i più antichi della regione trentina, è evidente e giustifica la cura con cui sono stati ricuperati. Ed eccoci, alle due ultime cappelle, che costituirono il primo nucleo del Santuario. Si incontra prima la quinta cappella, oggi di San Nicola ma una volta dedicata a San Vigilio. Le pareti sono decorate da affreschi che corrono in alto al limite del soffitto, risalenti al XVII secolo e raffiguranti scene della vita di San Romedio.

La sesta e ultima cappella è la più antica; sorge sulla vetta del picco ed in essa sono conservate le reliquie di San Romedio cui è dedicata. Qui secondo la tradizione visse il santo ed è probabile che la cella originale fosse dove si trova ora l'abside. L'ambiente è molto basso ed angusto, raccolto e mistico; sopra l'altare sono le reliquie; la testa è in reliquario d'argento alto 46 centimetri lavorato a cesello con gli emblemi della passione, gli stemmi dei Thun e degli Arco e la scritta Gio.

Uscendo da queste cappelle raccolte e intime ci si riporta sulla lunga scalinata, ancora più in alto su un'altare di ridotte dimensioni, posto su un costone di roccia dove lo sguardo spazia su una valle superba e ricca di colori.

Un continuo affluire di turisti italiani e stranieri in ogni stagione dell'anno è la dimostrazione che in questo angolo di terra trentina si cela una gemma d'arte, resa ancor più preziosa dalla varietà della natura circostante.

Un bambino ci sta passando accanto di corsa: ha fretta di rivedere l'orso in gabbia.

Gianni Marchio

DISCOPANORAMA

BACH VERSIONE JUKE-BOX

Apollo 100: «Joy» / «Exercise in "A" minor» - 45 giri Joker-Saar - M 7111 ***

Royal Brewery: «Na ja ta ta» / «Old habits die hard» - 45 giri Joker-Saar - M 7115 **

Pop concerto orchestra: «Pop concerto» / «Elga» - 45 giri Joker-Saar - M 7117 **

Think Tank: «Together» / «Hold my hand» - 45 giri Joker-Saar - M 7123 *



Tom Parker, l'autore di «Joy»

Una simpatica raffica di 45 con destinazione juke-box, distribuiti sul mercato italiano dalla Saar, e — quasi tutti — già molto noti: si comincia con Bach (il tema che già fu sfruttato da Endrigo nella sua «Marcia dei fiori»), rivisitato con invidiabile garbo, misura e rispetto da Tom Parker, uno dei migliori direttori e arrangiatori inglesi. Affiancato da un sacco di strumentisti di buon calibro, Parker ha formato una «band» battezzata Apollo 100, che si è cimentata con il gigante di Eisenach, senza uscirne umiliata e — cosa più importante — senza... umiliarlo. La «Joy» fabbricata dal complesso è un gioiello di nitore formale e di pulizia, e — nel suo incalzante «cursus» quasi a spirale — finisce per ficcarsi nell'orecchio dell'ascoltatore, anche disattento, e non lasciarlo più: un successo sconfitato ma, una volta tanto, meritatissimo.

I Royal Brewery, nonostante il nome abbastanza lungo e pomposo, sono appena in due: ciò non toglie che, con la loro «Na ja ta ta», siano ormai vendutissimi in ogni angolo della Terra, dall'Australia al Giappone, al Sud America, alla Scandinavia. «Na ja ta ta» è, in effetti, un motivetto di comprensione immediata e «universale», una specie di esperanto musicale capace di farsi intendere in un baleno da tutti i ragazzi che amano la pop music. Il prodotto, benché di largo consumo, è comunque dignitoso, e vi si nota lo zampino di Drefy Deutscher, un musicista di buona fama internazionale, che ai due Royal Brewery ha fatto un po' da padre adottivo, oltre che da compositore ricco di fiuto.

Ancora una canzoncina destinata a una larghissima diffusione per la sua commestibilità a ogni latitudine: «Pop concerto», eseguita dalla «Pop concerto orchestra». Si tratta di un brano che, come dice il titolo, incrocia i modi propri della musica pop con una lontana suggestione «classica», e che acquista smalto e forza di impatto grazie a un raffinato gioco vocale, arieggiante remote melodie. Disco di marca francese, questo, inaspettatamente buono anche sul retro, dove «Elga» non fa certo la magra figura della solita, risaputa facciata B...

Il 45 forse meno interessante di questa pattuglia di hit in potenza, o già in atto, è «Together» dei Think Tank, un gruppo olandese che però non si situa nel filone maestro del cosiddetto «dutch sound» e segue una propria (ma non del tutto convincente) via al pop d'avanguardia. Scontato, nonstante il buon sfoggio tecnico dei ragazzi del gruppo, il prodotto finale, sia in facciata A la «Together» suddetta) sia in B (Hold my hand)). Meglio riascoltare i Think Tank alla loro prossima prova, un LP — garantito! — più «meditato»...

Simon senza Garfunkel

Paul Simon: «Me and Julio down by the schoolyard» / «Congratulations» - CBS 7964 **

Pacific Gas & Electric: «Heat wave» / «We did what we coult do» - 45 giri CBS 8130 **

Ferrante & Teicher: «The godfather» / «There's a new day coming» - 45 giri United Artists (distr. CBS) UA 35351 **

Tre novità GBS per l'estate canora dei giovanissimi: menzione d'onore per il «nuovo» Paul Simon, divorziato da Garfunkel (ma senza troppa convinzione, se è vero che tra i due è rimasto del «tenero») e già solidamente confermato in sella agli indici di gradimento dei teen-agers americani dal successo di «Mother and child reunion». Ora, Simon si ripropone con un 45 che accoppia un motivetto frizzante e abbastanza veloce, «Me and Julio down by the schoolyard», a un «dento» lievemente malinconico, «Congratulations»: si tratta, in pratica, delle due facce di Simon, quella dell'epoca «pre» e «post» Garfunkel. In effetti, la vena di assorta e spesso amara introspezione, tipica del duo, si è affievolita da quando Simon si è messo in proprio: lasciando — è vero — qualche nostalgia negli ammiratori del binomio Simon - Garnfunkel, ma in fondo consentendo a Simon di lanciarsi su una strada più estroversa e, chissà?, più consona al suo temperamento.

Due pezzi di buon taglio, moderatamente «negri» nella tessitura vocale e, comunque, in buona parte debitori del soul e del rhythm and blues, nel 45 del Pacific Gas & Electric, un complesso assai ammirato oltre oceano e che vanta anche da noi uno stuolo di fedeli. Non di levatura eccezionale il disco, ma suscettibile di un buon successo commerciale, per la sua destinazione motoria: tra i due titoli, complessivamente meglio il secondo, «We did what we could do», più dinamico e swingante.

Infine, per i minorenni (ma anche per mamma e papà), la versione forse più azzeccata del già sentitissimo — tema dal film «Il padrino»: Ferrante & Teicher, sempre in gamba quando si tratta di fare i «visagistes» al soldo di motivetti da soundtrack, si superano nello arrangiamento e nell'esecuzione di questo «Godfather» (che, poi, per chi ancora non lo sapesse, porta la firma di quell'autentico mago nostrano delle colonne sonore — prediletto in particolare da Fellini — che è Nino Rota).

Cur.

GIUDIZIO:

- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

Angolo classico

OBERON E I LOMBARDI

Il caldo non è amico del teatro musicale: alle soglie dell'estate il pubblico ripone i propri entusiasmi artistici, concedendoli tutt'al più alle arene estive per i grossi e disimpegnati spettacoli all'aria aperta. C'è però anche una stagione discografica che non conosce intervalli e che di recente ha messo in circolazione alcune realizzazioni integrali di valore, destinate a durare ben al di là della stagione calda. Due incisioni, fra tutte, meritano in questo senso, per diversi motivi, una segnalazione particolare: l'edizione Philips de «I Lombardi alla prima Crociata» di Verdi, e quella dell'«Oberon» di Weber (pubblicata dalla Deutsche Grammophon).

L'opera verdiana, rappresentata alla Scala per la prima volta nel 1843 su libretto del Solera desunto da un poema di Tommaso Grossi, scopre nella nitida registrazione tutta l'efficacia della brutale ingenuità con cui il maestro investe un testo caotico e sconcertante, lasciandosi coinvolgere dai difetti del libretto, ma liberando anche certi fremiti prequarantotteschi e qualche vibrante intuizione lirica (particolarmente collegata alla protagonista femminile). Proprio in tale direzione (ancorché nei limiti di plasticità drammatica che pagine come il celebre terzetto richiedono) ritroviamo i pregi dell'argentina vocalità di Cristina Deutekom, che qui rivela anche una capacità di cantare «legato», solitamente considerata una sua manchevolezza. Le si affianca nell'incisione della Philips l'esemplare fraseggio di Placido Domingo, mentre Ruggero Raimondi sorprendente ancora una volta per l'imponente continuità dell'espressione. La Royal Philharmonic Orchestra è diretta con ridondanza da Lamberto Gardelli.

Ancora Domingo è al centro dell'interesse critico che ha procurato alla versione discografica dell'«Oberon» il premio della critica per il 1972. Tutto il cast scelto dalla DGG è comunque di livello eccezionale e degno dell'importanza storica della registrazione. Rappresentata a Londra in «prima assoluta» il 12 aprile 1826, l'«Oberon» non trovava infatti (e non gode tuttora) le fortune del «Franco cacciatore»; l'ultima opera di Weber è invece un'autentico summa della fantasia romantica, densa di anticipazioni stilistiche, e qui esaltata dalla vivida esecuzione del coro e dell'orchestra sinfonica della radio bavarese diretti da Rafael Kubelik. Fra gli interpreti di questa eccellente impresa discografica, Hermann Prey, la Nilsson, la Hamari e ancora A. Auger, M. Schiml, D. Grobe.

* * *

La Decca ha invece compiuto un suggestivo ricupero dell'Opera Comique nelle riedizioni della «Manon» di Massenet e della «Mignon» di Thomas. Protagonista della «Manon» è Janine Micheau, che è Philine nella opera di Thomas.

G. Go.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN SOLO SERBATOIO ANCORA IN PREDA ALLE FIAMME MENTRE LE PETROLIERE RIAFFLUISCONO AL TERMINAL

DOMATO IL FUOCO EMERGONO I DANNI
INFERTI ALL'OLEODOTTO: DUE MILIARDI E MEZZO

Complessivamente l'incendio ha divorato oltre 116 mila tonnellate di greggio per un valore di 153 milioni
Venerdì saranno decisi a Monaco i lavori che dovranno ridare pronta e piena efficienza a tutti gli impianti

Là dove, per due giornate drammatiche, imperava una doppia colonna di fumo denso e nero, s'alza ora un'esile voluta grigiastra, limitata in espansione. E', questo, lo spettacolo di ieri nella piana di San Dorligo della Valle, dove il parco serbatoi dell'oleodotto transalpino ha rischiato di venir distrutto, all'alba di venerdì scorso, da un attentato terroristico. A soli tre giorni di distanza, invece, l'attività è ripresa sia al terminal marino che alla tank-farm, anche se non completamente.

Sotto questo aspetto va segnalato che il direttore tecnico del terminal della SIOT, cap. Raoul Marcucci, partirà venerdì per Monaco di Baviera, dove ha sede la TAL, per fare un'esposizione ufficiale dei fatti e per stabilire l'aggiornamento dei programmi operativi.

Intanto, per il «Piccolo», ha fatto alcune antecipazioni che offrono un quadro estremamente completo della situazione. Eccolo: i serbatoi 11 e 54 sono letteralmente spariti (il 54 si era aperto venerdì alle 14, provocando l'onda di fuoriuscita al .55; l'11, invece, si era afflosciato poco dopo le 4 di sabato). Il 21 è arso fino alla notte tra la domenica e il lunedì, creando forse i fastidi più grossi: il tetto, infatti, si era appoggiato, creando una sacca d'aria che fungeva in continuazione da bruciatore. Quello che è tuttora in preda alle fiamme è il 55 (è proprio la cisterna che non era stata direttamente presa di mira dai dinamitardi): si tratta però soltanto di un fuoco molto controllato, alimentato dalle rimanenti 150 tonnellate; la grande preoccupazione dei vigili è di raffreddare continuamente le lamiere perché il serbatoio non finisca in ginocchio come gli altri due. Esiste, poi, il caso del 52: per il calore da irraggiamento era andata bruciata la guarnizione di questo contenitore che ha creato un fenomeno di autocombustione interna, resosi avvertibile appena l'altro ieri, e che è stato annullato nel pomeriggio di ieri. Complessivamente, pertanto, il petrolio greggio andato distrutto dal fuoco ascende a 116 mila e 200 tonnellate, così ripartite: serbatoio 11: 70 mila tonn.; 54: 36 mila; 55: 4500; 21: 1200; 52: 4500 tonnellate.

Tenendo conto che il costo del greggio in base ai prezzi CIF è di 22 dollari a tonnellata, il danno ammonta ad oltre 153 milioni di lire. Una perdita minima, se riferita invece ai danni subiti dagli impianti. Tenendo conto che due serbatoi sono andati completamente distrutti (11 e 54), che il 55 sarà da ricondizionare e probabilmente da rifare, che il rifacimento completo interessa anche il 21, mentre il 52 dovrà essere revisionato, e che danni sensibili sono stati causati anche alle telemisure e al sistema elettronico, si può calcolare che, in totale, la perdita inflitta all'oleodotto si aggira sui 2 miliardi e mezzo di lire. Soltanto il greggio — a quanto è dato di sapere, anche se il cap. Marcucci non ha voluto pronunciarsi in merito — è coperto da assicurazione, ché le clausole assicurative non contemplerebbero i danni agli impianti causati da sabotaggio politico. Potrebbe però anche trattarsi di sabotaggio industriale o di cause conseguenziali, per cui allora l'interpretazione potrebbe dar luogo alla rifusione dei danni, almeno in parte.

Da rilevare, ancora, che tutti i serbatoi con iniziale 2, 3 e 5 appartengono costruttivamente a tre gruppi di valvole di smistamento del greggio: il gruppo di valvole n. 5 (il cosiddetto «submanifold») è andato completamente distrutto, e pertanto si teme anche per le linee interne, che devono essere controllate. Tali linee verranno adesso scoperchiate (si trovano a una profondità di interramento di due metri e mezzo), saranno controllati gli avvolgimenti protettivi per constatare se si sono prodotte delle deformazioni: e in tal caso il danno aumenterebbe di parecchie decine di milioni. Inoltre va rifatto tutto il sistema di allacciamento elettrico per il «submanifold» n. 5, e controllate le dieci valvole corrispondenti ai serbatoi. Sopraluoghi accurati dovranno venir effettuati anche ai serbatoi 03 (il più vicino all'11), che certamente deve aver subito qualche avaria, ed ai 34 e 35, sistemati nei pressi del 52.

Il parco serbatoi delle aree 1 e 2 (al di qua e al di là della strada di Caresana) è stato completamente vuotato, mentre la area 3 è sotto pompaggio con destinazione le raffinerie di Ingolstadt. Da venerdì a ieri sono state inviate per via sotterranea in Germania 200 mila tonnellate (di cui 20 mila di gasolio), e si continua tuttora a pompare al ritmo di 3.700 tonnellate ora, fino ad esaurimento del prodotto. Come già annunciato, domenica alle 13.18 la «Norther Joy», liberiana, ha iniziato lo scarico di 77.500 tonnellate di greggio safanija che vengono convogliate nei serbatoi 05 e 42; le operazioni si sono concluse stanotte, dopo un'interruzione di dodici ore dovuta a carenza di cisterne disponibili (lo 05 stava già «spedendo» in Germania lungo il serpentone d'acciaio sotterraneo, e si è dovuto attendere che concludesse l'invio).

La nave sarà sostituita oggi dalla «Lebedin» (russa), con un carico di 35 mila tonnellate di greggio tujmaza. Non apena possibile, la «Conoco Espana» — che aveva rifornito di acqua di mare un serbatoio per le operazioni di estinzione degli incendi — inizierà lo scarico di 112 mila tonnellate di greggio libico. In rada, inoltre, si trovano altre tre petroliere, per complessive 140 mila tonnellate.

Come si vede, l'oleodotto ha ripreso la sua attività di ricezione, sia pure su scala necessariamente ridotta, e nonostante l'attentato non ha avuto soste nelle operazioni di spedizione. In pratica, l'unica stasi si è verificata subito dopo gli scoppi di venerdì all'alba, ed è durata complessivamente un'ora. Il parco di San Dorligo è da ieri presidiato (oltre, naturalmente, dalle forze di polizia) da una trentina di vigili del fuoco, tutti triestini, che cercano di spegnere il residuo d'incendio al 55.

«In questo terribile frangente — ha affermato il comandante Marcucci — abbiamo avuto la piena conferma della bontà dei nostri mezzi antincendio, del concetto costruttivo dei serbatoi, delle distanze di sicurezza e dei bacini di contenimento. Non una sola goccia di petrolio è uscita dal nostro comprensorio, tranne uno spruzzo dopo la resa del 54, che ha però soltanto annerito alcune vigne distanti una ventina di metri dal confine della tank-farm, verso la collina che sovrasta il parco. I danni, in questo caso, saranno risarciti dall'assicurazione. Si può dire che abbiamo subito un collaudo forzato, dagli ottimi risultati, grazie alla preparazione del personale addetto e alla validità dei mezzi impiegati. Non si può parlare di precauzioni da prendere che avrebbero carattere militare. Su un'area di un milione di metri quadrati e con uno sviluppo perimetrale di otto chilometri, siamo qui per operare, non per combattere. Continueremo nel nostro lavoro all'insegna di questa realtà».

Concessione di mutui nell'ambito regionale

Mutui per un importo complessivo di quasi 564 milioni sono stati concessi dal consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti a comuni, province e altri enti del Friuli Venezia Giulia.

In particolare 270 milioni serviranno per strade, 49 milioni per gli istituti autonomi case popolari e 194 milioni per i disavanzi di bilancio degli enti locali.

Maree — OGGI: bassa alle 4 con cm 65 sotto il l.m. e alle 16.20 con cm 20 sotto il l.m.; alta alle 10.45 con cm 44 e alle 22 pure con cm 44 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.30 con cm 66 e alle 16.50 con cm 24 sotto il l.m.; alta alle 11.35 con cm 47 e alle 16.50 con cm 24 sotto il l.m.

«PISTE» SEGUITE DA PROCURA, QUESTURA E CARABINIERI

L'INCHIESTA SUGLI ESPLOSIVI
AFFIDATA A TRE ESPERTI ARTIGLIERI

Sono gli stessi che hanno indagato sull'attentato di Peteano
Quattro o forse sei i terroristi? - Esclusi i «basisti» locali?

Un altro sopralluogo al «terminal» dell'oleodotto è stato compiuto ieri dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Alessandro Brenci, e dal Questore dott. Edmondo D'Anchise. Nella serata anche da parte dell'Arma dei carabinieri si è proceduto a un «vertice» diretto dal col. Mingarelli e con la partecipazione di tutti gli ufficiali impegnati nella difficile indagine. Il riserbo circonda l'inchiesta ma si sa che le indagini si estendono in tutte le direzioni e viene considerata ogni ipotesi, compresa quella indicata da «Settembre nero» che ha rivendicato la responsabilità del sabotaggio. Secondo alcune voci, già da ieri sera sarebbe stata individuata una «pista» che gli investigatori stanno seguendo «con interesse».

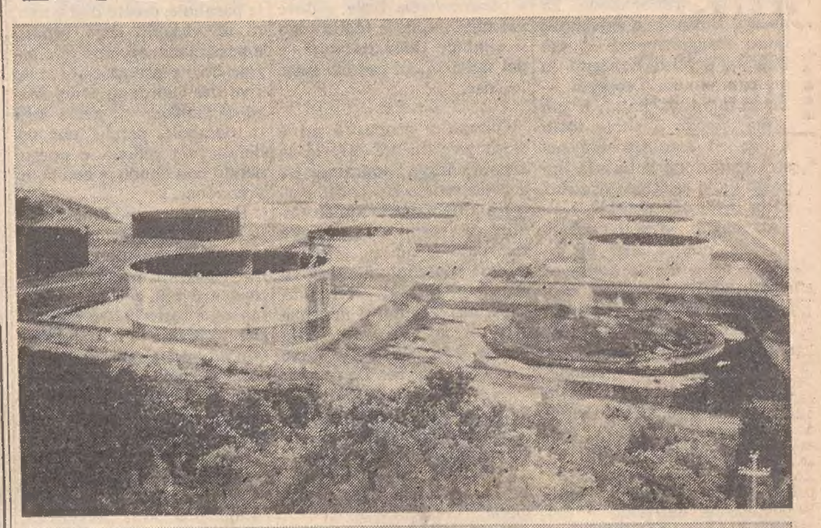
Sta per cominciare intanto il lavoro dei tre tecnici della direzione d'artiglieria di Mestre (un colonnello, un sottufficiale e un ingegnere), ai quali il Procuratore dott. Brenci ha affidato la perizia balistica. Il loro lavoro si presenta — si fa rilevare — particolarmente complesso perché l'estensione degli incendi del greggio e le alte temperature sviluppatesi nei serbatoi colpiti quasi sicuramente hanno distrutto anche i più piccoli residui degli ordigni esplosivi e dei detonatori.

Gli esperti ai quali è affidata l'indagine sugli esplosivi sono gli stessi che hanno condotto l'analoga inchiesta sull'auto usata dai terroristi, rimasti ignoti, nel barbaro attentato del 31 maggio a Peteano e che costò la vita a tre carabinieri di Gradisca.

Almeno quattro e forse addirittura sei sarebbero stati, secondo gli investigatori, gli attentatori, probabilmente giunti in prossimità del «terminal» a bordo di due automobili.

E' opinione diffusa fra gli investigatori che «non è stata necessaria una particolare conoscenza degli impianti del "terminal" per compiere l'atto di sabotaggio. Una semplice osservazione con un binocolo dall'alto delle colline che sovrastano le tre aree contenenti i venticinque serbatoi, sarebbe bastata per controllare con sufficiente approssimazione la situazione del deposito costiero, il livello del greggio nelle singole cisterne. Inoltre — si osserva — un "commando" addestrato a questi atti di sabotaggio è senza dubbio in condizione di conoscere anche nei particolari l'ubicazione e la struttura delle valvole che regolano l'afflusso del greggio ai serbatoi, valvole che sono simili in tutti gli impianti del genere. Pertanto potrebbe essere esclusa, l'esistenza di "basisti" locali degli attentatori, i quali potrebbero aver agito da soli, allontanandosi immediatamente dalla zona e disperdendosi infine fra i turisti che circolano lungo le strade della regione».

DOPO L'APOCALISSE





(«Giornalfoto»)

Quasi sembrano scattate prima e dopo l'attentato queste due foto, l'una con i serbatoi che si stagliano nel cielo pulito, l'altra che ne mostra invece uno totalmente distrutto dal rogo. Sono però immagini riprese ieri (il serbatoio distrutto appare in primo piano a destra) e confermano il quadro fortunatamente circoscritto dei danni nel vasto complesso degli impianti

ANCORA RINVIATA LA SOLUZIONE DELLA VERTENZA

Divisi personale e Acegat su una proposta contestata

Riuniti ieri i direttivi sindacali - Forse oggi la risposta
Come l'azienda spiega il sacrificio di molte linee

La vertenza all'Acegat non è stata ancora definita ed i giorni trascorrono, intanto, all'insegna del disagio ancora più accentuato, a causa della rarefazione dei mezzi di trasporto.

Ancora giovedì scorso si era avuta una riunione nella sede dell'Acegat tra quella commissione amministratrice e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, i quali avevano fatto comprendere che il giorno seguente, venerdì, avrebbero sciolto la riserva sulle ultime proposte avanzate, che l'Acegat considera comunque ultimative. E' trascorso venerdì, è passato sabato, è venuta la giornata di ieri — lunedì — e la Acegat attende ancora di avere una risposta. Oggi, forse, si potrebbe avere uno sblocco della situazione: a quanto è dato di sapere, infatti, ieri si sono riuniti i tre consigli direttivi dei sindacati che hanno valutato una volta di più la situazione, decidendo di indire per oggi la assemblea del personale interessato.

In pratica, tutto verte ora su una proposta contestata: i sindacati avevano richiesto l'importo di 8000 lire al netto di aumento mensile per gli addetti al settore trasporti; la giunta comunale e l'Acegat intenderebbero invece questa somma al lordo (6400 lire nette).

In relazione poi alle numerose segnalazioni di lettori che lamentano la carenza di servizi di trasporto nella loro zona a causa la temporanea sospensione di alcune linee dovuta alle agitazioni sindacali in corso, l'Acegat fa presente che i criteri che hanno ispirato la scelta delle linee da sospendere sono quelli dettati dalla necessità di seguire i fondamentali principi dlla tecnica dei trasporti che suggerisce, in case di carenza di mezzi, di non disperderli su reti complesse ma di concentrarli su alcune linee fondamentali dove il traffico possa svolgersi con una buona frequenza di passaggi di vetture.

Tali linee fondamentali — secondo l'Acegat — devono necessariamente essere quelle che collegano, su relativamente notevoli distanze, i centri commerciali, industriali, residenziali, periferici con i poli principali di attrazione di traffico del centro in modo da non turbare la vita economica della città. Altre linee, se pur importanti ma che possono essere considerate di comodo, si è stati costretti a farle passare in seconda linea, come pure quelle a scarsissimo traffico.

Inoltre l'Acegat ha tenuto conto anche della distanza fra le linee sospese e quelle rimaste in esercizio, così la scelta delle linee da sospendere è stata fatta in modo che le zone interessate avessero comunque qualche altra linea a non più di 500 metri di distanza.

Unica eccezione è stata la linea «18», la quale, pur avendo a breve distanza la linea «11», la si poteva considerare ad una distanza eccessiva data la pendenza delle strade da percorrere a piedi, mentre la fermata più vicino raggiungibile per strade in piano risultava quella di piazza Foraggi a ben 1500 metri di distanza. Per tali motivi, fra tante richieste, nell'impossibilità di accoglierle tutte, l'Acegat ha ritenuto di accontentare soltanto gli utenti della linea «18».

Pronto a scattare il controllo dei prezzi

Come preannunciato dal vicecommissario del Governo dott. Miceli, è tornata a riunirsi ieri la speciale commissione vigilanza prezzi, istituita dal prefetto Abbrescia nel settembre scorso nell'intento di intervenire nel delicato settore commerciale per arginare l'aumento dei prezzi. Alla riunione, che ha avuto luogo in Prefettura, hanno partecipato rapresentanti delle organizzazioni sindacali — che hanno sollecitato il ripristino della commissione — rappresentanti dell'Unione dei commercianti, del Comune e della Regione, che in materia di commercio ha vaste competenze di legge.

Gli esponenti dei tre sindacati (CCdL-UIL, CGIL e CISL) hanno sottolineato la necessità di un intervento che risulti valido ai fini di un contenimento dei prezzi dei generi-base, nello intento di assicurare ai lavoratori quel potere d'acquisto delle cose essenziali alla vita che altrimenti verrebbero ridotte a seguito dell'erosione del valore della moneta. A tale proposito è stato auspicato la ricerca e la individuazione di una forma di coordinamento sulla rete distributiva che, per quanto possibile, riesca a mantenere un ancoraggio dei prezzi al mercato almeno per i generi di più largo consumo e cioè carne, olio, grassi, ortofrutticoli, burro, ecc., nonché nel settore dell'abbigliamento che pure in questi ultimi tempi, malgrado alcune svendite di stagione, ha risentito di una certa lievitazione.

Da parte sua il direttore dell'Unione dei commercianti Geppi ha fatto presente l'opportunità di organizzare una campagna per l'educazione del consumatore contemporaneamente ad un'azione promozionale nel campo delle vendite di alcuni prodotti che pur simili per tipo e qualità a quelli di più alto costo sono del tutto ignorati dai consumatori.

Gli orientamenti scaturiti dalla riunione di ieri in prefettura saranno oggetto di un esame approfondito in occasione della prossima convocazione prevista per la prima settimana di settembre.

Addio alle fotografie di tre giovani turisti

Tre macchine fotografiche in un solo «colpo» sono riusciti ad arraffare gli ignoti dalle mani lunghe che stazionavano ieri mattina nell'atrio della Stazione centrale. I ladruncoli avevano notato un terzetto di studenti stranieri e li avevano seguiti. I tre, due ragazzi e una ragazza, tutti norvegesi, si erano diretti allo sportello della CIT per chiedere alcune informazioni sulla città. Giunti davanti, avevano appoggiato per terra una borsa a sacco tutta coperta di scritte, che conteneva appunto gli apparecchi fotografici dei tre.

Avuta l'informazione dall'impiegata i norvegesi hanno scoperto di essere stati derubati: il loro prezioso sacco era sparito e con esso le macchine fotografiche. I tre si sono allora rivolti un'altra volta alla signorina delle informazioni per chiedere, questa volta, il percorso da seguire per andare alla polizia. In Questura hanno denunciato il fatto precisando di aver subito un danno di circa centomila lire. Tutti e tre si erano però premuniti; prima di partire dal lontano Nord si erano assicurati. Resta loro però il dispiacere di aver perduto le istantanee scattate finora e di non poterne fare altre per tutto il viaggio nel Sud.

Tra i battenti di un pesante cancello di ferro è rimasto impigliato il meccanico Guido Antoni, di 48 anni, abitante in via Politi 1. Egli ha riportato una ferita da schiacciamento al dito anulare sinistro.

SI TENTA DI SUPERARE L'IMPASSE CHE DURA DA 9 MESI

Disposta per il superbacino l'immediata ripresa dei lavori

Entro il mese la notifica dell'ordine all'impresa (che peraltro chiede un maggiore finanziamento)

Si riparla del bacino di carenaggio, i cui lavori da quasi nove mesi sono interrotti. Ne offre lo spunto un comunicato del Consorzio bacino, secondo il quale è stata esposta all'albo pretorio del Municipio la delibera 1.o agosto n. 252, con cui il consiglio direttivo del Consorzio stesso, su conforme parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha approvato «soltanto in linea tecnica la seconda variante al progetto originario, per eliminare il vizio che ha causato la sospensione dei lavori». Inoltre «ha dichiarato a carico dell'impresa appaltatrice ogni e più ampia responsabilità tecnica ed onere economico, respingendo la richiesta da essa fatta del maggior compenso di 2 miliardi 170 milioni di lire per la variante stessa», ed ha disposto che «sia ordinato alla medesima l'immediata ripresa dei lavori».

Torna alla ribalta, come si vede, un problema di notevole interesse economico che ancora non si è riusciti a risolvere, nonostante i lavori di costruzione del superbacino — nello specchio di mare antistante il comprensorio del San Marco —siano stati sospesi addirittura all'inizio del mese di novembre dello scorso anno. L'impresa Farsura si bloccava con i lavori, sottolineando di non poter continuare in un'opera che attendeva l'approvazione in sede superiore, e affermando di non poter rischiare l'insorgere di eventuali modifiche. In pratica, sul piano eminentemente tecnico, a un certo momento dei lavori ci si era resi conto che il fondo sul quale sorgeva la palancolata stava progressivamente cedendo: da qui, dopo una serie di studi e di sperimentazioni, si giungeva alla convinzione di sostituirla con cassoni in cemento armato autoaffondanti.

Passavano i mesi, e il presidente del Consorzio, dott. Savona, comunicava all'impresa Farsura che il Consiglio superiore dei lavori pubblici aveva approvato sul piano tecnico la seconda perizia di variante, ma non la maggior spesa (2 miliardi 170 milioni di lire). Si riuniva quindi il consiglio d'amministrazione, prendendo atto della decisione del Consiglio stesso e approvando la perizia di variante; ora, verso la fine del mese sarà stilato l'ordine di servizio per la ripresa dei lavori.

Che succederà quando tale intimazione sarà divenuta ufficiale? L'impresa, in questo caso, potrebbe ricorrere al magistrato con una richiesta di rescissione del contratto. E allora tutto tornerebbe in alto mare, altri mesi trascorrerebbero con i lavori bloccati. A quanto è dato di sapere, il presidente del Consiglio, Andreotti, si è dichiarato sensibile a questo ennesimo problema triestino, e non sarebbe pertanto da escludere un suo autorevole intervento per concretare una possibile forma di mediazione. Un'eventualità non trascurabile potrebbe riguardare lo stesso IRI, in quanto con la legge di rifinanziamento una delle società dell'Istituto ricostruzione industriale potrebbe avocare a sé il problema.

Un pezzo di ferro uscito con forza da una pressa ha colpito in pieno petto il trentottenne Mario Herar, abitante in via Giulia. L'operaio ha riportato contusioni giudicate guaribili in due settimane. E' stato ricoverato nella divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore.

Il direttivo del PSI Altipiano Est

Nel corso dell'assemblea degli iscritti al PSI della nea costituita sezione Altipiano Est, che comprende le località di Opicina, Banne, Conconello, Trebiciano, Gropada, Padriciano e Basovizza, si sono effettuate le elezioni del comitato direttivo sezionale. Sono stati eletti: segretario politico, Adrej Renar; vice segretario politico, Michele Turitto; segretario amministrativo, Vojko Kocman; gli altri membri sono: Sergio Leo Kralj, Giuseppe Gregori, Gianfranco Ciani e Dario Jagodic; Ivan Mirko Krizmancic, Marino Kosuta.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gaetano — Il sole sorge alle 5.57 e tramonta alle 20.24. La luna nasce alle 4.50 e cala alle 19.54.

Ieri: temperatura massima 27,2, minima 20; pressione mb. 1014,4 in lieve diminuzione, umidità 68 per cento; vento km 6 da Ovest; cielo cinque decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 24,8.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): via Ginnastica 6, piazza San Giovanni 5, piazza Garibaldi 4, piazza Venezia 2, via dell'Istria 7, via San Cilino 36, via Bonomea 93, via Felluga 46.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): piazza San Giovanni 5, piazza Venezia 2, via dell'Istria 7, via San Cilino 36.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 . 13.30 e 18 . 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16633/67

CONCORSO
mobili ZERIAL
CON 10 MILA LIRE VINCI UNA 5 CENTO

VOLENDO ANCORA VINCERE
ULTIMI GIORNI PER POCHI BIGLIETTI:
CHIUSURA ANTICIPATA DEL CONCORSO AL 10 AGOSTO 1972 ANZICHÉ ALLA DATA PRESTABILITA INIZIALMENTE

DRAMMATICO INCIDENTE D'AUTO NEI PRESSI DI SESANA

SBARRATA LA CURVA DA UN CARRO A CAVALLI

Per evitare lo scontro la vettura è finita fuori strada - Un ferito

Uscito da una curva un automobilista si è trovato la strada quasi completamente sbarrata da un carro agricolo trainato da due cavalli: l'avventura è capitata ieri allo studente universitario Roberto Dovizia, di 22 anni, residente a Torino, in via Caboto 45. Egli ha tentato di scansare l'ostacolo, bloccando la corsa e sterzando, ma la velocità impressa al veicolo era tale che l'auto è invece sbandata paurosamente sulla sinistra, rotolando sul prato. Dall'auto — un'«Alfa Romeo 1300» — ridotta a poco meno di un rottame, sono stati estratti il conducente e la ragazza che viaggiava assieme a lui, la studentessa Isabella Pace, di 23 anni, abitante in via Rittmeyer. Mentre la giovane è rimasta quasi illesa, il guidatore ha riportato lesioni in più parti del corpo per cui è stato trasportato all'Ospedale maggiore con un automezzo privato di passaggio.

L'incidente si è verificato dopo una curva a circa dieci chilometri da Sesana, in direzione di Lubiana. Sul posto dell'incidente è accorsa la milizia della strada jugoslava che ha effettuato i rilievo di sua competenza.

All'Ospedale maggiore, dove lo studente Roberto Divizia è stato trasportato, i medici gli hanno riscontrato una grave contusione alla spalla destra con impotenza funzionale dell'arto, sospette lesioni ossee e contusioni escoriate multiple al braccio destro nonché alla mano sinistra e alla schiena. Il giovane, che è stato subito avviato alla visita specialistica dal radiologo, è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Frenata troppo brusca

Per una brusca frenata dello autobus della linea «C», la pensionata Valeria Loredan vedova Beluzzi, (68 anni, strada di Fiume 137) è finita all'Ospedale. L'anziana signora era salita sul mezzo pubblico nei pressi della sua abitazione ed era diretta in città. In una curva, nei pressi della trattoria «Gloria» il conducente ha frenato di colpo e la signora, ha battuto con tale violenza contro lo schienale di una poltroncina da riportare una contusione alla sesta e alla settima costola. L'autista ha bloccato il veicolo e la signora è stata trasportata all'Ospedale maggiore con un automezzo privato di passaggio.

STATO CIVILE

7 agosto

MORTI: Krizman in Gustin Rosalia, anni 71; Valenti Maria Francesca, 86; Merlo in Sedoc Anna, 59; Hammer in Stocca Lionella, 66; Pettarin in Schuster Roma, 83; Sardotsch ved. Bertoli Giulia, 88; Milani Gioachino, 75; Pastrovicchio Antonio, 54; Pitacco ved. Prisco Maria, 71; Svetina ved. Ugotti Giuseppina, 91; Zorzer in Piazza Augusta, 86; Cutri Aldo, 50; Amigoni Luigi, 46; De Angelis Giuseppe, 75; Vida Decimo, 79; Heller Ernesto, 85; Coradin Luigi, 66.

NATI: 13.

ALLSECURES
Tutte le Assicurazioni da oltre 30 anni a Trieste
Piazza Goldoni 5, tel. 794440

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13, 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Ferragosto con l'UTAT
12-15/8 Zagabria, Plitvice Abbazia L. 42.000
12-17/8 Parigi L. 68.000
12-20/8 Giro della Svizzera L. 116 000
13-17/8 Vienna L. 59.000
15-20/8 Roma e Parco Nazionale d'Abruzzo L. 62.000
U.T.A.T.:
Trieste, via Imbriani 11, tel. 767831 (serie); Galleria Protti 2, tel. 38547 - 36372.
Monfalcone, via F.lli Rosselli 1, tel. 72435.

REGALATEVI LE OLIMPIADI A COLORI
TV-COLOR NAONIS
presso:
RADIO S. ROSELLI
VIA TOR SANPIERO, 2 — TELEFONO 418706

UN ATTENTATO CHE DEVE FAR MEDITARE I RESPONSABILI DELLA DIFESA DEL PAESE

DI FRONTE A UN DISASTRO SENZA PRECEDENTI

SONO STATI MERAVIGLIOSI I NOSTRI VIGILI DEL FUOCO

Le prime ore drammatiche nel racconto del comandante ricoverato ancora all'ospedale - Gli altri benemeriti

Una «prova del fuoco» assolutamente eccezionale è stata affrontata dai vigili del fuoco triestini in occasione del micidiale incendio alla «tank-farm» della piana di San Dorligo, infatti è la prima volta in Europa e nel mondo che si verifica un episodio di queste caratteristiche e di così vaste dimensioni. I vigili del fuoco di Trieste — che vantano una antica tradizione per coraggio, senso del dovere e preparazione tecnica — sono stati in prima linea sul fronte infuocato che si è creato all'alba di venerdì scorso a seguito dell'attentato ad alcuni serbatoi dell'oleodotto. Lo spirito indomito e lo sprezzo del pericolo hanno distinto tutti i vigili del fuoco e primi fra tutti il comandante ing. Virgilio Casablanca della zona di Trieste, l'ispettore della zona interregionale di Mestre ing. Sorrentino, ed altri preziosi collaboratori fra cui Sgorbissa, Strauss, Tamplenizza ecc. di cui abbiamo riferito i nomi in occasione del loro ricovero all'Ospedale maggiore con ustioni in varie parti del corpo. L'ing. Sorrentino ha voluto essere dimesso ma, purtroppo, rientrato nella sua sede di Mestre, è stato colto da febbre e quindi ricoverato all'ospedale della città veneta. Il comandante Casablanca è tuttora in preda alla febbre causata dalle ustioni di terzo grado alla nuca, al collo, all'orecchio sinistro ed al dorso della mano sinistra, ma confida di poter essere dimesso fra tre o quattro giorni e dopo un paio di settimane di convalescenza riprendere il suo posto di responsabilità.

«E' stata un'esperienza terrificante — ha detto l'ing. Casablanca — e sono vivo per miracolo perché nel momento del mio intervento nei pressi del serbatoio 54 che si è aperto bruscamente sono stato investito dall'onda termica tre o quattro secondi dopo sarei rimasto travolto dalla marea di greggio che stava dilagando incendiandosi. Ero a quaranta metri del fronte di fiamme che avanzava mentre una colonna di fuoco si stava formando raggiungendo un'altezza di parecchie centinaia di metri; un canale vicino che faceva da argine stava per essere invaso e c'era la possibilità di trovare la strada tagliata dal liquido incandescente ma fortunatamente sono riuscito a mettermi in salvo seppure ustionato».

Il calore doveva essere di un'intensità infernale se le lamiere dei grossi serbatoi fondevano come il gelato vicino ad un fornello, ma la preoccupazione di Casablanca era quella di arginare al più presto la zona del 55: infatti pochi secondi dopo il serbatoio saltava.



Il comandante Casablanca nel suo letto all'ospedale

Altra grave preoccupazione del comandante dei nostri vigili era quella della vicinanza dello stabilimento dell'Aquila. Guai se l'incendio si fosse esteso e, grazie al cielo, la carica esplosiva predisposta nel 44 non ha perforato il tubo di raccordo: sarebbe stata una calamità terribile.

«Quando siamo stati chiamati sul posto — ha soggiunto il comandante Casablanca — ho subito pensato ad un atto di sabotaggio perché in nessun caso neanche la caduta di un fulmine avrebbe potuto provocare un tale disastro.

«Un incendio ad un serbatoio — molto improbabile a motivo di severe e rigorose misure di sicurezza — avrebbe potuto essere domato in breve tempo, ovviamente.

C'era la preoccupazione che le disponibilità del liquido schiumogeno fossero insufficienti ed allora sono state richieste nuove scorte. Forse non tutti sanno che il liquido schiumogeno è una sostanza proteinica del sangue di bue idrolizzato che ha la proprietà di attecchire solidamente alle superfici verticali e di persistere anche ad alte temperature senza staccarsi e formando così uno strato isolante. Gettando la schiuma sopra il petrolio si evita che i vapori del petrolio vengano a contatto dell'aria e conseguentemente si incendino. La schiuma viene diretta con lancie a pressione in una quantità media di cinquemila litri al minuto.

Paurosa era l'estensione della zona investita e cioè circa sei ettari, comunque tutto è andato in maniera esemplare grazie al coraggio dei vigili del fuoco di Trieste, affiancati sucessivamente da quelli dei distaccamenti della regione, del Veneto, dell'Emilia e della Lombardia, con l'ausilio generoso di quelli della stessa Siot, dell'Aquila e altri.

Va ricordato anche l'esemplare comportamento degli artificieri, che nella fase cruciale erano nel comprensorio alla ricerca affannosa di altri punti di scoppio anche ritardato.

In sostanza l'azione di tutte le forze dell'ordine — perfettamente coordinata — ha conseguito risultati che senza esagerare possono essere considerati miracolosi. La città deve a loro sentimenti di viva riconoscenza. Ai bravi vigili ed agli altri volonterosi e coraggiosi elementi che sono stati al loro fianco e che sono tuttora degenti all'ospedale per le ferite riportate sul «campo», la città rivolge — sentiamo di potercene fare interpreti — l'augurio più fervido di una pronta guarigione.



(«Giornalfoto»)

Come appaiono piccoli questi uomini coraggiosi che hanno affrontato il colossale incendio evitando conseguenze ancor più spaventose sia all'interno della tank-farm che nelle zone vicine

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

L'UNICA DIFESA POSSIBILE CONTRO QUESTO TERRORISMO

Solo a Roma può essere coordinato un servizio di emergenza con l'apporto dei comandi militari per prevenire atti di sabotaggio

Rodolfo Accerboni ci invia questa nota:

L'atto di sabotaggio compiuto contro i giganteschi bacini dell'oleodotto transalpino di Bagnoli ha posto taluni quesiti che a primo momento hanno suscitato perplessità e dubbi sulla facilità con la quale si possano compiere in maniera relativamente «comoda» danni a colossali opere industriali, senza che sul piano tecnico emergano al momento giusto contromisure preventive atte ad impedirli. In altre parole molti hanno pensato che già nei piani costruttivi della tank-farm si sarebbero dovute prendere in considerazione non soltanto le misure necessarie a reprimere un incendio dei serbatoi uno o più che sieno, ma ad evitare anche che lo stesso incendio si verifichi. Ora in realtà incendi del genere quali si sono verificati nella tank-farm di San Dorligo non si sono mai conosciuti in nessun'altra parte del mondo per questo tipo di serbatoi a tetto galleggiante, e rarissimi sono stati quelli — nella storia recente — per altri tipi di serbatoi; quanto a drammaticità e gravità, bisogna rifarsi a quello provocato dai bombardamenti sull'Aquila, a Trieste, o a Ploesti, in Romania, durante la seconda guerra. Per lo più anzi, si può dire, in senso assoluto, incendi di tale portata non si verificano mai dati i metodi di costruzione, prevenzione e controllo adottati dalle varie società petrolifere.

La costruzione — attorno ad ogni grande cisterna dell'oleodotto transalpino come di ogni altro esistente al mondo — di un «fossato» circolare capace di raccogliere una quantità eguale del liquido che eventualmente trabocchi per incendio, assicura la «localizzazione» dell'episodio e la sua «cauterizzazione» e quindi consente il deflusso immediato del petrolio nella «pipeline», comandato da valvole azionabili dalla «stanza dei bottoni». Serve bene anche il raffreddamento del contenitore mediante le acque di riserva e l'uso degli schiumogeni antifiamma che non dovrebbero mancare. La distanza poi tra cisterna e cisterna è tale che ha assicurato sempre fino ad ora la possibilità di una dispersione del calore che si sprigiona dalla nafta incendiata e dallo stesso contenitore surriscaldato sì da evitare il «contatto» termico con quelli adiacenti.

Da questo punto di vista dunque le misure adottate nella tank-farm di Trieste, simili a quelle «standard» di ogni deposito del petrolio esistente nel mondo, avrebbero assicurato in caso di incendio «spontaneo», una delimitazione del sinistro e una sua rapidissima risoluzione con danni relativamente modesti. Questa sicurezza, ripetiamo, statisticamente indiscussa, ha forse precluso alle società che tengono i grandi depositi di petrolio, di «assicurare» solo certi aspetti del sinistro eventuale. Sul piano tecnico insomma, secondo uno dei più accreditati tecnici e periti in materia da noi interpellato, ogni possibilità di così colossali incendi come quello verificatosi a Bagnoli della Rosandra, è esclusa. Misure normali come disponibilità di acqua e di schiumogeno, oltre quelle dette, sono sufficienti a correre ai ripari nei rari casi in cui fatti del genere si verifichino.

Queste conclusioni che abbiamo raccolte accuratamente pongono di conseguenza il problema di come impedire, prevenire più che reprimere, atti di sabotaggio. Ma da quanto detto traspare chiaramente che un tanto resta fuori della competenza dei tecnici perché la sorveglianza di un parco del perimetro di dieci chilometri come quello di Bagnoli richiederebbe personale e mezzi assolutamente inadottabili.

Il problema quindi dell'antisabotaggio è un fatto esclusivamente politico-militare, che richiede pattugliamenti e blocchi in situazioni di emergenza come le attuali. Soprattutto con blocchi nei punti strategici, cioè all'esterno dei «parchi», e quindi con provvedimenti di ordine pubblico preventivo, evidentemente non risolubili dalla buona volontà delle singole Questure ma con un'azione coordinata a Roma dei Comandi militari e delle Prefetture.

Per giungere a questa conclusione ci basti assicurare che le nostre informazioni accertano che entrare od uscire dagli stabilimenti dell'«Aquila» per esempio a scopo di sabotaggio richiede un'organizzazione del tutto elementare. Come basta una sola persona a mettere indisturbatamente fuori uso il ponte del «metano» che passa oltre l'Isonzo per privare la città del gas combustibile.

Da quanto precede risulta quindi che da Trieste alla Sicilia in una qualunque ora della notte con una certa facilità e con un minimo di organizzazione è possibile gradualmente passare dalla «guerriglia antiuomo» tipo azione terroristica di cui è imputato il Valpreda, a quelle minante i gangli vitali dell'economia italiana. Cioè le tecniche e le disponibilità finanziarie dei gruppi di guerriglieri «in borghese», nostrani o stranieri, richiedono un'innovazione nelle contromisure che solo limitatamente possono far capo alle forze normali dell'ordine che sono agganciate — tranne che oggi in Sardegna e ieri» nell'Alto Adige — ai problemi della delinquenza «spicciola o delle azioni terroristiche a livello giovanile».

Il carattere progressivo del terrorismo esistente in Italia fa intendere chiaramente che s'inseriscono in uomini, gruppi, e fatti locali, organizzazioni internazionali di tipo «statale», con congiunzioni di interessi difficilmente decifrabili.

Dei resto questo aspetto nuovo dell'arnarchismo operante in Italia, dietro al quale forse indipendentemente dal quale operano gigantesche organizzazioni internazionali, in «combinazioni» che possono eventualmente interessare l'alta politica, appare chiaramente molto similare a quello già operante in Alto Adige, dove però la ristrettezza relativa del territorio preso di mira dal terrorismo, comportò un impegno di forze militari relativamente modesto e piuttosto concentrato.

Per questo motivo gli assassini dei nostri carabinieri e dei nostri alpini in Alto-Adige, caddero, almeno in parte, nella rete dei nostri servizi che riuscirono a impedire azioni eversive della sovranità italiana.

Con l'episodio di Trieste e con quello assai misterioso presso Sagrado, elementi di ogni parte del mondo possono facilmente, come accadeva nei tragici «agosti» altoatesini, trovare rapido scampo per ogni dove, dirottando, al momento in cui il «colpo» avviene, ogni intuizione logica degli inquirenti. Si ricordi a esempio che nell'omicidio dei carabinieri di Sesto in Val Pusteria, tutte le indagini si spostarono immediatamente verso il sovrastante monte Belmo, linea di confine fra Austria e Italia, mentre invece comodamente gli appartenenti al «commandos» presero la facile via del fondovalle affollata di migliaia di turisti provenienti da e per il Brennero. Solo i cani poliziotto in quel tragico evento s'intestardirono ad annusare di contro al monte e verso la strada ove nessuno immaginò che i protagonisti dell'assassinio potessero transitare come turisti avvolti dall'incipiente buio della notte.

Ancora un'osservazione per completare il qaudro che ci è stato fatto: e cioè che i sabotatori di Bagnoli hanno messo il tritolo nel punto dove solo un conoscitore del più efficace sistema di sicurezza lo avrebbe messo e cioè nella valvola che comanda il deflusso del petrolio dal «tank» incendiato alla condottura attraverso la quale esso può facilmente venir fatto «fuggire» lungo il percorso lunghissimo che lo porta, nel caso nostro, fino ad Ingolstadt. E per quanto riguarda il modo d'incendiare l'esplosivo incendiario, esso può essere provocato tanto dall'accensione normale della miccia quanto da un apparecchio a telecomando.

SEGNALAZIONI

Ah, questi regolamenti (a proposito di autobus)

«Care e ospitali "Segnalazioni", parlar dell'Acegat è di attualità in queste settimane, e non vorrei quindi abusare chiedendovi di pubblicare una lettera che riguarda gli autobus ma non i disagi derivanti dall'agitazione del personale (che tutti ci auguriamo sia vicina alla conclusione), bensì alcuni disegni derivati dai regolamenti.

«I regolamenti sono non solo utili ma indispensabili. Senza regolamenti un servizio non starebbe in piedi; ma i regolamenti possono avere qualche "comma" sbagliato e ovviamente non è detto che per modificarlo ci voglia una procedura da carta costituzionale.

«Il regolamento dunque prevede (secondo alcuni guidatori di autobus, secondo altri no) che se io, per evitare di prender parte all'„assalto" al capolinea, salgo ad esempio su una vettura della "11" in Corso all'ultima fermata verso piazza della Borsa, e faccio il mio biglietto per soli duecento metri con l'intenzione di farne uno nuovo al capolinea e restar quindi seduta nel viaggio verso Rozzol, niente, non è possibile... Il regolamento — ripeto, solo secondo alcuni guidatori — lo vieta. Devo scendere e mettermi in coda eccetera eccetera... Che l'Acegat lo prescriva per ragioni sociali, in odio a una donna capitalista disposta a pagare cento lire anziché cinquanta per andare da piazza della Borsa a Rozzol? Scherzi a parte, non riesco a capire la ragione che avrebbe suggerito un tale divieto; grata se l'Acegat lo smentirà o, nel caso sia esatto, se vorrà chiarire i motivi dimostrandone la fondatezza.

«Altra norma del famoso regolamento. Se una vettura della "11" è già piena — dico piena — ma non è ancora in partenza e dietro ce n'è un'altra, arrivata fresca fresca, e ci sono venti o trenta persone che attendono per salire, niente da fare anche in questo caso: il regolamento pare vieti di aprire le porte (anche se il primo autobus è zeppo), fin quando esso non è partito; e le venti o trenta persone si accalcano per quattro o cinque minuti, sotto il sole cocente, davanti alle porte chiuse della seconda vettura. Ma cosa sono quattro o cinque minuti sotto il sole? Niente, dirà chi va in auto...

«Naturalmente ho parlato della "11", ma credo che il problema riguardi tutte le linee. Attendo fiduciosa la risposta dell'Acegat. Grazie. Etta Prugn.»

L'auto danneggiata

«Vorrei chiedere alla vostra cortesia di pubblicare nelle "Segnalazioni" questa mia lettera. Il signore che ha assistito al danno causato alla vettura «Renault» bianca, targata TS 152389, alle ore 22 di venerdì 4 agosto in via Margherita, angolo via Giulia, è pregato gentilmente di telefonare al numero 35101 dalle 13 alle 14.30 e dalle 20 alle 22. Vivi ringraziamenti. E. Goldschmidt».

In difficoltà le suore di una scuola materna

Dal Centro giovanile «San Giacomo», con sede in via Vespucci 12, riceviamo questa lettera: «Care "Segnalazioni", il Centro giovanile "San Giacomo" vuole portare a conoscenza di tutta la cittadinanza un fatto molto spiacevole e molto significativo. Un gruppo di suore che gestiscono la Scuola materna "Maria Immacolata", in Campo San Giacomo 10, è costretto a lasciare la nostra città e di conseguenza la sua attività per motivi economici.

«Già da qualche tempo le suore erano costrette a vivere in situazioni difficilissime anche sotto il profilo igienico-sanitario. Nonostante ciò esse si prodigavano per la educazione e l'assistenza dei bambini che venivano loro affidati, dedicando loro tutta la giornata, senza limite d'orario, svolgendo in questo modo un'opera particolarmente utile in favore delle famiglie nelle quali sia il padre che la madre sono costretti a lavorare.

«In un periodo in cui ognuno pensa ai propri interessi è molto triste per noi constatare che quelle poche persone che ancora svolgevano un'attività disinteressata, vivendo in umiltà e povertà, siano costrette ad abbandonare tutto, causa la scarsa solidarietà e l'ingratitudine degli altri.»

Il piacere dell'onestà

«Care "Segnalazioni", con tanta disonestà che perversa oggi nel mondo, dobbiamo credere che ancora c'è del buono. Poche ore dopo che avevo smarrita sulla via Nazionale di Opicina, la borsetta con dentro un biglietto da diecimila lire nonché altre cose personali, essa è stata consegnata alla Parrocchia di via Carsia, sempre a Opicina. Desidero ringraziare pubblicamente l'onesta persona che l'ha trovata e il bravo sacerdote che ha predicato durante le funzioni per potermi rintracciare, non essendovi nella borsetta alcun documento. Un vivo grazie di cuore anche a questa rubrica. Pasqua Luttmann».

I «polli» di via Bonomea attesi al varco

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di abitanti della via Bonomea alta e ci stiamo chiedendo che cosa fa il Comune riguardo la viabilità della suddetta via nei pressi del Sanatorio.

«Prima elimina il divieto di transito alle automobili sostituendolo con un semaforo (accolto con soddisfazione da tutti gli abitanti della zona), dopo un paio di giorni ecco spuntare nuovamente il fatidico cartello, posto ancor più lontano, con l'avvertimento che il transito è concesso solamente alle autocorriere di linea.

«Si aggiunga poi che la salita della via Bonomea viene attualmente rifatta e quindi non transitabile. Ci domandiamo perché mai una volta installato l'impianto semaforico non lo si lascia in modo da eliminare l'inconveniente (per quelli che provengono da Opicina) di dover trovare costantemente i tutori dell'ordine che attendono i "polli" che transitano dopo aver attraversato il ponte.

«Si prega inoltre di voler provvedere alla sistemazione di uno specchio all'inizio della salita (ora in fase di rifacimento) in modo da poter avere una maggior visibilità, essendo in quel punto la curva molto pericolosa. Grazie per l'ospitalità. Giuseppe Martinoli, a nome degli inquilini di cinque case di via Bonomea alta, che sperano vivamente di poter leggere quanto prima una risposta gentile ed esauriente dell'assessore alla polizia prof. Romano.»

SI VA COMPLETANDO IL QUADRO DEGLI SCRUTINI

All'albo del «Galilei» sessantaquattro maturi

Sono stati resi noti i risultati della prima commissione

Si va completando il quadro degli esami di maturità, con la pubblicazione degli ultimi scrutini nei vari istituti cittadini. Ieri sono stati resi noti i voti della prima commissione al Liceo «Galileo Galilei», che ha proclamato maturi 64 candidati interni e nove privatisti (altri due privatisti sono stati invece respinti).

Ecco i risultati: Sezione A: Ronald Crisp 37/60, Isabella Del Tin 38, Gabrio Dilissano 38, Claudio Faorlin 36, Ave Furlan 38, Susanna Gasparini 42, Umberto Iavazzo 43, Antonio Lorusso 40, Michele Kropf 44, Giorgio Mejorini 38, Roberto Mejorini 38, Eugenio Miccoli 36, Carlo Morossi 58, Tiziana Orlando 40, Giulialba Pagani 42, Franco Petracco, 58, Livio Petronio 42, Mario Privileggi 44, Fulvio Quarantotto 42, Susanna Ricamo 38, Roselia Rismondo 40, Livio Rodinis 36, Alessandro Salvi 42, Gianfranco Schwagel 40, Paolo Sirca 38, Giovanna Stein 38, Sergio Stibelli 58, Giorgio Stokel 38, Giampaolo Uxa 38, Clara Verbanaz 42, Antonio Vran 50, Guido Widmann 38, Aldo Zadro 38.

Sezione E: Andrea Allegranti 42, Lucia Boncompagno 42, Giovanni Casaccia 40, Claudio Castellucci 37, Bruno Cerni 44, Clara D'Alessio 36, Maurizio De Marco 36, Roberto Furlan 37, Luigi Gerini 38, Andrea Giglio 38, Serena Grassi 44, Marialuisa Iugovaz 37, Elda Kresevich 38, Lucia Lassiani 50, Cesare Lazzara 36, Umberto Malusà 48, Maria Mayer 42, Rosaria Palumbo 43, Giovanni Paolin 37, Fulvio Parenzan 38, Daniele Ralio 39, Patrizia Renni in Giovarruscio 36, Cristina Roberti 43, Dario Roiaz 37, Adriana Severi 45, Piero Simoniti 39, Giancarlo Todisco 37, Franco Toraldi 36, Elisabetta Vodopivec 41, Gianna Zecchini 42, Walter Zulini 36.

Privatisti (lingua straniera inglese): Attilio Colautti 38, Piero Fabro 36, Giorgio Lacovic 36, Livio Marchetti 36, Emanuele Miccoli 36, Sergio Picherle 36, William Sossi 36, Valdo Stasi 36, L. Versi 36.

Sempre per il «Galilei», nell'elenco già pubblicato dei maturi va ancora aggiunto, per gli esami della secona commissione, lo studente Marino Travan, promosso con 50 sessantesimi.

PRONTEZZA DI SPIRITO DI UN GUIDATORE

Si salva dall'auto distrutta dal fuoco

Una «850» è stata completamente distrutta dal fuoco sulla comunale «202» nei pressi del bivio per lo scalo ferroviario di Prosecco. I vigili del fuoco di Opicina sono accorsi prontamente sul posto, ma le fiamme avevano già divorato l'automobile.

L'incendio è scoppiato poco prima delle 15, ieri pomeriggio. La macchina, targata TS 71154, era guidata verso Sistiana da Renato Sala, abitante in via San Pasquale 125. Ad un tratto egli ha scorto nello specchietto retrovisore una fiammata uscire dal cofano motore. Senza perdere la calma, ha bloccato l'auto, ha tolto la chiavetta d'accensione dal quadro ed è balzato a terra con in mano l'estintore. Ma il fuoco aveva già preso vigore e nemmeno gli estintori usati da due camionisti di passaggio sono serviti a domare le fiamme. Un automobilista di passaggio è corso al vicino stabilimento della Coca Cola e da lì ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Quando i soccorritori sono arrivati sul posto, la macchina era trasformata in una palla infuocata. Solo le gomme anteriori si erano salvate.

La causa del sinistro va ricercata, secondo lo stesso proprietario, in una probabile perdita del serbatoio di benzina.

A mezzogiorno un'altra auto aveva preso fuoco. E' successo in corso Italia, all'angolo quasi con la piazza Goldoni. Sono intervenuti in tempo i vigili urbani e il principio di incendio è stato domato subito.

I parrucchieri per Ferragosto

L'Associazione degli artigiani informa che il Comune, accogliendo le richieste delle categorie interessate, ha stabilito che gli esercizi da barbiere, parrucchiere per signora e affini, restino chiusi anche nella giornata di lunedì, oltre a martedì 15. La ripresa del lavoro avrà luogo mercoledì alle ore 16.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Carso» (naz.), mc. «Pater» (naz.), mn. «Città di Catania» (naz.), mn. «Pelias» (greca), mn. «Brennero» (naz.), mn. «Mare Piceno» (naz.), mn. «Dobri Voinikov» (bulg.), mc. «Bitumar» (naz.), mn. «Assiout» (egiz.), mn. «Maria» (aus.), mc. «Bruna Montanari» (naz.).

PARTENZE: tc. «Northern Joy» (lib.), mn. «Narval» (franc.) mn. «Herend» (ungh.), mn. «Argea» (nazionale), mn. «Pinguin» (germ.), mn. «Pelias» (greca), mn. «Mati» (alb.), mn. «Kranjcevic» (jug.), mc. «Conoco Espana» (libe.).

BOARIO

Avviso alla spettabile clientela

In riferimento alla campagna Stampa che coinvolge le acque Romane, Vi informiamo che comparirà su tutti i giornali che l'acqua minerale BOARIO è assolutamente estranea a tale campagna in quanto l'acqua minerale Boario non contiene sali ammoniaci e risulta inoltre batteriologicamente pura e perfetta a qualsiasi esame.

L'impresa di costruzione

ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa

TRIESTE - VIA PASCOLI 10
TELEFONI 741375 - 741806

LADRI IN VISITA DAL POPOLARE FRANCESCO DAGRI

Furto doppio: le chiavi di casa e poi, tranquilli, un bel milione

Per poter rubare con tutta tranquillità un milione di lire, ladri rimasti sconosciuti hanno compiuto domenica notte un' incursione nel ristorante «Alla Baita» di Grignano, di proprietà di Francesco Dagri, una figura simpatica e nota in città. Con il furto notturno i ladri si sono impossessati delle chiavi dell'abitazione del proprietario e gli hanno fatto una visita... per nulla gradita.

Tranquilli come se fossero stati i padroni di casa, gli ignoti hanno aperto l'uscio dell'appartamento di Francesco Dagri, in via Villan de' Bachino 4, e sono entrati nell'alloggio. I marioli si sono recati direttamente nella camera da letto ed hanno aperto un cassetto del comò. In un angolo c'era il malloppo: novecento mila lire e centomila dinari. Senza toccare altro e senza mettere disordine nella stanza, i ladri sono tranquillamente usciti, chiudendo l'uscio alle loro spalle.

Nel pomeriggio, dopo le 15, il signor Francesco è rincasato ed ha aperto il cassetto per riporre qualcosa. Così si è subito accorto della sparizione del denaro. Sul momento non ha pensato ai ladri, ma ha pensato di aver messo i soldi in un'altra parte. Ha toccato un po' dovunque, spostando varie cose, col risultato che gli agenti della scientifica non hanno potuto assumere le impronte digitali lasciate dai malviventi.

Francesco Dagri, che ha telefonato al «113» per denunciare il furto, ha detto al maresciallo Maier, giunto sul posto assieme agli appuntati Carboni e Stulle, che il furto deve essere avvenuto tra le sette del mattino, quando egli è uscito da casa, e le 15, quando vi ha fatto ritorno. In più, il derubato ha narrato agli agenti l'antefatto. Domenica notte ignoti gli avevano fatto una «visitina» nel ristorante di Grignano. Avevano tagliato una rete per fingere lo scasso, mentre erano riusciti probabilmente ad entrare usando chiavi false. Alla cassa avevano rinvenuto le chiavi di casa e quelle del juke-box, dal quale hanno «spazzolato» tutte le monete. E' ipotesi ovvia che gli stessi ladri hanno poi fatto il «colpo» nell'appartamento, alla ricerca del denaro che non avevano trovato al ristorante. Francesco Dagri ha dichiarato di non nutrire alcun sospetto.

LE ORE DELLA CITTÀ

Onoranze a un Caduto

L'11 agosto, alle ore 10.30, nel Parco della Rimembranza, al campo numero 26 di via Capitolina, sarà collocato e benedetto un cippo di pietra del Carso in memoria del tenente Manlio Pirini, scomparso sul fronte russo trent'anni or sono. La benedizione del cippo sarà officiata dal cappellano capo della 6.a brigata Carabinieri di Roma, don Enrico Pompilio, che con lo scomparso divise i momenti difficili sul Don.

Vacanze e vendemmie

La proposta fatta dal Camp Agricole International per le vacanze dei giovani in Francia, con l'invito a partecipare (retribuiti) alle vendemmie, ha suscitato vasto interesse. Accontentiamo quindi quanti hanno sollecitato l'informazione pubblicando l'indirizzo del Camp Agricole International: B.P. 42 - 35 A, rue Crillon - 13352 Marseille Cedex 4 - Francia.

Tradizionalissima

la vendita dei saldi stagionali confezioni uomo e signora. *Ricky*, via Battisti 2.

Un appello

Un appello viene lanciato da Rovereto e interessa un campeggiatore che dovrebbe trovarsi a Lignano Sabbiadoro e comunque nella regione: il signor Dionisio Liotto è pregato di mettersi in contatto con la famiglia De Nicolò di Brescia per un grave incidente accaduto alla nipote Tiziana.

Una consuetudine

piacevole che Vi farà risparmiare. *Beltrame* offre in questo periodo di stagione, nel Reparto Confezioni Signora, abiti in taglie *confortate*, espressamente eseguiti in tessuti di cotone e seta in modelli vestibilissimi moderni e pratici al prezzo di L. 4.800, 6.800, 8.800. Dalla fabbrica al consumatore questa è l'occasione che Vi offre Beltrame, unitamente ai vantaggiosi saldi di tailleur e soprabiti. Una visita al Reparto Confezioni Signora ve ne convincerà.

Saldi saldi saldi

Fate in questi giorni i vostri acquisti presso il negozio *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina, 3. Con la vendita dei saldi troverete a prezzi eccezionalmente ridotti calzature moderne per uomo e signora in un assortimento che soddisfa tutte le esigenze.

Tendaggi terital

a prezzi convenientissimi, tessuti per arredamento in dralon ed altre fibre presso il «*Magazzino Stoffe Inglesi*», via S. Nicolò 22.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754 Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni. Visitatelo.

Onorificenza

Il 24 luglio nei saloni dell'Ambasciata di Francia alla presenza di numerose personalità del mondo politico e finanziario S.E. l'Ambasciatore ha consegnato al sig. François Barone, Direttore Commerciale della Renault Italia, le insegne di Cavaliere dell'Ordine Nazionale al Merito della Repubblica Francese conferitogli dal Presidente della Repubblica Georges Pompidou, per il valore acquisito nell'espletamento delle sue funzioni che hanno contribuito in modo particolare alla promozione dei rapporti commerciali Italo-Francesi». Vivissimi rallegramenti.

Notizie dalle colonie

La Gioventù Italiana, ufficio provinciale di Trieste, informa che le bambine che partiranno per il II turno della colonia estiva di Banne dovranno trovarsi il 10 agosto alle ore 10 precise presso il ricreatorio «R. Pitteri» di via S. Marco 5, da dove partiranno gli autopullman.

Messa di San Pasquale

Il Comune, in adempimento delle disposizioni testamentarie del parone Pasquale Revoltella, farà celebrare martedì 15 agosto, festa dell'Assunzione della Beata Vergine, una Messa solenne alle 9.15, nella cappella della Villa Revoltella.

La Calzoleria Viale

Viale XX Settembre 18 ricorda a tutta la Sua affezionata e gentile clientela che continua la tradizionale svendita di fine stagione.

Rosjo Cohen

Calzature, Galleria Tergesteo avverte la sua spettabile clientela che è iniziata la vendita speciale di tutti gli articoli con sconti dal 20 al 40%.

Balcor

sinonimo di lampade belle. Via S. Maurizio 2 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Nozze d'oro



Amelia Manfredini e Guido Zennaro sono giunti ieri nella nostra città assieme alle figlie, genero e nipoti dalla lontana New York: partiti nel lontano 1929 appena sposi, sono ritornati per festeggiare con gli altri familiari le loro nozze d'oro: un traguardo bellissimo, in un'atmosfera resa più suggestiva da questo ritorno in Patria. Un augurio particolarmente cordiale giunga gradito, con le nostre congratulazioni, alla simpatica coppia.

profumeria venus

trieste viale xx settembre 19

20% DI SCONTO

su tutti i prodotti di profumeria e cosmetica il più vasto assortimento mai esistito a Trieste

Punti di vendita: Mestre, Padova, Camposanpiero, Treviso, Bassano, Vicenza, Castelfranco

SI E' ACCENTUATA L'AGGRESSIONE NORDICA DOPO SUEZ

Compromessi i traffici nell'Indiano e Pacifico

La riapertura del Canale rivalorizzerà il Mediterraneo e l'Adriatico ma dobbiamo predisporre immediatamente i porti e le navi per l'ora X

Da gennaio a maggio tal voci merceologiche hanno segnato degli aumenti di traffico marittimo: carboni, petroli per l'oleodotto e «altre rinfuse secche»; tutti gli altri comparti hanno segnato invece dei regressi (cereali, legnami, merci in colli, minerali). I contenitori operanti hanno avuto un forte balzo all'insù: da 1415 del 1971 a 5.137 di quest'anno.

Con quali settori geografici ha operato di più il nostro porto? Ecco la suddivisione:

Settori	milioni t.
Nord America	6,99
Levante	3,43
Europa	1,73
Golfo Persico	1,27
Africa W.	0,75
Americhe	0,50

Vi sono poi le aree geografiche che nel periodo gennaio-maggio hanno avuto volumi di traffico di scarso rilievo, quali l'Asia meridionale (dal Pakistan alla Thailandia) con appena 50 mila tonn, l'E. O. un poco più di 10.000 mila tonn, l'Africa orientale con altre 35.000 tonn, il Sud Africa con 18,5 mila, l'America centrale con 9556 tonnellate.

Facilmente si rileva che l'Oltre Suez (fatta eccezione per i petroli del Persico) ha segnato un ulteriore slittamento, che d'altronde, era prevedibile per il negativo influsso del blocco del Canale e per la carenza di navi modernissime.

Le nostre relazioni con tutta l'area dell'Oceano Indiano e del Pacifico risultano in buona parte compromesse, il che, invece, non avviene negli scali del Mare del Nord (Baltico) Manica, perché i gruppi armatoriali di quei settori hanno creato delle potenti e razionali flotte commerciali, il che è stato possibile perché sul Nord poggiano le maggiori economie industriali d'Europa (Gran Bretagna, Germania, Scandinavia, Benelux, Francia settentrionale), e perché sul Mare del Nord, hanno sfogo anche gli Stati più avanzati sul piano produttivo dell'Ostblock.

L'«aggressione nordica» — che comunque era sempre in atto — si va accentrando dopo il blocco di Suez. E' difficile combatterla, se non impossibile, sia per il maggior spirito imprenditoriale sia per la abbondanza di capitale da investimento produttivo.

Nel Nord c'è un «range» portuale di colossali dimensioni, che attiva traffici, industrie, depositi commerciali, navi: Rotterdam, Anversa, Londra, Le Havre, Dunkerque, Brema, Amburgo, Oslo, Copenhagen, Göteborg ecc. Hanno praticamente in mano un terzo del commercio internazionale e un trenta per cento della flotta mondiale. Su quel mare poi si appoggiano anche 10 milioni di tsl. di navi russo-polacco-tedesco orientali.

La riapertura di Suez potrà certamente rivalorizzare il Meterraneo e l'Adriatico, strade d'obbligo per la via dellOriente. Ma bisogna predisporre porti e navi per l'ora «X». La Francia ha già iniziato l'operazione del «grande delta», nella quale si sono inseriti non solo Marsiglia ma i centri interni fino a Grenoble e Lione.

I marsigliesi chiamano questa operazione la «facciata mediterranea» o anche l'«Europoort del Sud», per la grandiosità dei progetti in corso di realizzo. Marsiglia ha programmato la navigabilità del Rodano, ed entro un sessennio il porto francese sarà collegato col Reno (e più tardi con il Meno-Danubio).

Da noi in Adriatico non mancano i progetti, anzi abbondano e non da oggi. C'è quello della idrovia padana (comodamente percorribile, se attuata, con i barconi delle navi Lash); quello della idrovia veneta; c'è un design su un «Europoort» adriatico da creare sul delta padano. In più, si dovrebbe pensare all'«operazione isontina» (Trieste-Monfalcone-Gorizia) estensibile lungo la «A 4».

L'Adriatico — insomma — non è da buttar via. Occorrono capitali da investimento che però frutteranno. Occorrono navi modernissime che non saranno passive. Il Canale verrà certamente riaperto; bisogna prepararsi fin d'ora per il grande evento!

Cerimonia a Gorizia nel ricordo del '16

Gorizia ricorderà oggi e domani con una serie di cerimonie il 56.o anniversario della sua prima redenzione. Questa mattina alle 9, nel Sacrario di Oslavia, sarà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti, presente anche la medaglia d'oro Aurelio Baruzzi, che fu il primo ad entrare nella città liberata.

Alle 10.30 in municipio, il sindaco De Simone consegnerà le insegne di Vittorio Veneto a quattro ex combattenti; domani mattina sarà officiata una Messa nella chiesa dell'Immacolata.

In città è stato affisso un manifesto a firma del sindaco, in cui sono interpretati i sentimenti della cittadinanza di fronte alla ricorrenza.

La direzione generale dell'ONIG indice, per l'anno scolastico 1972-73, corsi di addestramento professionale per «personale alberghiero» riservati a figli di invalidi ex militari e civili di guerra e per servizio e ad orfani di caduti per servizio.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 7 AGOSTO 1972

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		10 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai (Palombi)	350	1050	1630	2560	2400	2800
Barboni (Triglie f.)	—	—	—	—	—	—
Bobe	350	500	680	960	—	480
Branzini	5400	5400	—	—	—	8800
Cefali	400	500	680	880	480	880
Girai	500	500	680	770	800	880
Guati gialli	—	—	1400	1720	—	—
Menole	280	350	468	560	160	680
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli (Potassoli)	—	—	1830	3780	—	—
Mormori	1230	2000	2400	2930	1880	2400
Orate	3300	5400	—	4880	2400	8800
Passere importate	500	550	880	1030	—	880
Riboni (Pagelli)	1000	2883	2085	3093	1880	3800
Rospi-code (Rane p.)	1600	1600	2400	2840	—	2680
Sardelle (Sardine)	200	220	310	482	280	480
Sardoni (Acciughe)	150	210	280	440	400	560
Sgombri	900	900	1200	1280	1280	1600
Sogliole	3000	3000	3200	3752	3980	4400
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	800	800	1060	1200	—	1280
Volpine	—	—	—	1280	—	—
Molluschi:						
Calamari freschi	800	1200	1340	1653	1480	1880
Calamari congelati	650	750	980	1200	800	1280
Caparozzoli	130	130	—	232	—	204
Pedoci (Mitili)	150	160	—	276	—	300
Seppie	650	703	700	913	880	1200
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	450	500	714	980	680	1080
Scampi - code	2000	2400	2980	3752	—	4000

ILLUSTRATI DAL GENERALE MANLIO TIMEUS I TERMINI DI UN DELICATO PROBLEMA

ZONA B: UNA SINTESI STORICA

Tremenda alternativa imposta all'Italia uscita stremata da una lunga guerra

Il generale Manlio Timeus ha scritto per la rivista, dell'Associazione d'Arma, l'«Autiere», l'articolo che pensiamo esser doveroso far conoscere ai nostri lettori.

Si affaccia ogni tanto alla ribalta delle relazioni fra l'Italia e la Jugoslavia la scottante questione della Zona B dell'Istria.

Riteniamo doveroso, trattandosi di argomento che investe autentici e delicatissimi interessi italiani, renderne edotti i nostri associati, illustrando ad essi con assoluta obiettività e in sintesi, i termini del problema.

Il trattato di pace, formulato dalle potenze belligeranti e firmato a Parigi il 10 febbraio 1947, impose per punizione alla Italia, oltre all'arretramento del suo confine orientale, la cessione alla Jugoslavia delle città di Fiume, di Zara e delle isole dalmate, di tutta l'Istria con le italianissime città di Pola, di Parenzo, di Pisino, di Rovigno, di Orsera, di Abbazia e di altri minori ma importanti centri abitati. Determinò inoltre la costituzione, sempre a spese della Italia, della cosiddetta Zona A, con Trieste, e la Zona B, con Capodistria, Pirano, Buie, Cittanova, intesa a formare uno Stato indipendente chiamato «Territorio Libero di Trieste».

Così l'Italia, uscita stremata dalla guerra, fu posta nella tremenda alternativa: o di accettare il trattato perché solo così avrebbe potuto riprendere il suo posto nel mondo garantendosi l'assistenza degli alleati e avviandosi alla ricostruzione e alla sua rinascita; o respingerlo, rimanendo, affamata, senza armi e senza mezzi, alla mercè dei vincitori, compromettendo la possibilità di salvare almeno Trieste e rinunciando agli indispensabili aiuti del «piano Marshall».

Nella seduta del 24 luglio 1947 l'Assemblea Costituente approvava la firma del trattato con 262 voti favorevoli e 68 contrari votando però un memorabile ordine del giorno in cui si manifestava «il dolore e la protesta dell'Italia perché non era questa la pace che si meritava... e rivendicava il suo incancellabile diritto alla revisione delle ingiuste condizioni impostele».

L'Italia aveva perduto la guerra e doveva pagare. Ma non si doveva imporle una pace così ingiusta e punitiva.
i tedeschi, e mai strappargli lembi di territorio che erano costati enormi sacrifici e centinaia di migliaia di morti.

Il «Territorio Libero di Trieste», voluto dal trattato, non fu però mai costituito a causa delle difficoltà sorte fra le parti interessate

Furono invece adottate le risoluzioni del «memorandum di intesa» firmato a Londra il 5 ottobre 1954 dalla Gran Bretagna, dagli Stati Uniti, dall'Italia e dalla Jugoslavia, in base al quale:

— veniva a cessare l'occupazione alleata della Zona A;

— Trieste e la Zona A venivano riconsegnate all'Italia;

— nella Zona B (occupata militarmente dalla Jugoslavia) veniva a cessare l'amministrazione militare jugoslava facendovi subentrare «provvisoriamente» quella civile.

Non vi è chi non vede come l'attribuzione dell'amministrazione provvisoria alla Jugoslavia non possa in alcun modo comportare giuridicamente la acquisizione alla stessa del diritto di sovranità sulla Zona B che rimane tuttora un sacrosanto «diritto italiano».

Diritto che è stato riconosciuto anche dalla Corte di Cassazione e dal Consiglio di Stato in ben 14 sentenze emesse dal 1951 al 1967.

In base a tale diritto gli abitanti della Zona B continuano ad essere cittadini italiani e la linea di separazione fra la Zona B e quella che fu la Zona A, oggi facente parte integrante del territorio italiano, non è considerata «confine di Stato» ma una semplice «linea di demarcazione».

Si deve a questa situazione di fatto se sono stati fin qui possibili scambi di ogni genere fra la Zona B e l'Italia dando modo a Trieste di poter vivere, assicurando un favorevole sviluppo dei buoni rapporti fra il popolo italiano e quello jugoslavo nonché la progressiva e sempre maggiore integrazione economica e culturale della Zona B con il territorio italiano.

Negli anni che seguirono la firma del «memorandum d'intesa» il Governo jugoslavo fece vari tentativi per ottenere il pieno possesso della Zona B; ultimo quello compiuto nell'autunno del 1970 dal Maresciallo Tito, prontamente sventato dal nostro Ministro degli Esteri on. Aldo Moro con la sua memorabile, esplicita e ferma dichiarazione che «l'Italia non intende rinunciare ai legittimi interessi nazionali».

E' comunque doveroso da parte di tutti gli italiani e in particolare da parte delle nostre Associazioni di seguire attentamente la preoccupante vicenda allo scopo di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica ogni qualvolta dovesse profilarsi qualsiasi tentativo di rinuncia ai diritti sovrani dell'Italia sulla Zona B.

Perché una rinuncia del genere porterebbe la perdita di tutti i vantaggi dell'attuale situazione, pregiudicherebbe i buoni rapporti fra i due popoli, implicherebbe la trasformazione dell'attuale linea di demarcazione in un confine di Stato.

Ma quello che è peggio significherebbe la sostituzione dell'attuale vero confine jugoslavo che corre oggi al limite meridionale della Zona B (fiume Quieto) con un confine che si svolgerebbe alle porte di Trieste. Confine questo che non essendo riconosciuto dalle venti potenze firmatarie del trattato di pace, non sarebbe da queste garantito e risulterebbe vincolante solo per l'Italia che lo avrebbe unilateralmente fissato.

MANIFESTAZIONI CULTURALI A SERVOLA

Documenti di storia al circolo Brombara

(A. S.) In occasione della festa patronale di San Lorenzo, Servola si presenta al secondo appuntamento con il pubblico triestino con una serie di manifestazioni popolari e di riti religiosi che si concluderanno con la solenne processione secondo una antica tradizione di fede.

Nel quadro di tali manifestazioni ha avuto luogo ieri sera al Circolo culturale «Brombara», alla presenza del prefetto Abbrescia, del presidente della Corte d'appello Mario Renzi, delle autorità civili ed esponenti della cultura e dell'arte, una mostra documentaria sulla chiesa di Servola, frutto di pazienti e non facili ricerche fatte da giovani studiosi.

Il presidente del Circolo, Bussani, ha detto che la «Historia ecclesiae Silvulae» si identifica con la storia del moderno abitato di Servola. Mentre i primi insediamenti umani si perdono nella preistoria e Roma lascia ingenti impronte alle pendici del colle (ora distrutte dagli insediamenti industriali), fu il vescovo Rodolfo Pedrazzani, nei primi del 1300, a ordinare l'abbattimento del boschetto (Silcula), da cui il sobborgo ebbe nome, e ad impiantarvi quella colonia di Lombardi, provenienti da Castel Soncino, che costituì il ceppo fondamentale dei servolani. L'attestazione è contenuta in un «foglio» diocesano del 1868.

A quello stesso periodo deve essere fatta risalire l'istituzione della prima cappella, annessa alla villa vescovile.

La chiesa divenne insufficiente quando nel 1783 la cura d'anime si estese alla località di S.M. Maddalena. Solo nel 1834, però, fu bandito il concorso per una nuova chiesa che venne costruita dall'arch. G. Valle quattro anni dopo.

Il nuovo edificio venne arricchito di preziosi arredi e di pregevoli dipinti del Rosa, del Rota e del Tominz. Tutto andò distrutto nel furioso incendio del 13 dicembre 1889, che ebbe qualche risvolto misterioso.

LEGAMI DI AMICIZIA PER IL DOMANI

MISSIONE EUROPEA DEI GIOVANI SCOUTS

Ragazzi austriaci attendati a Villa Opicina ospiti dei «Rovers» imparano a conoscerci

Fin dalla riunione di Berna del 1968, l'anno 1972 era stato scelto dalla conferenza scoutistica europea, quale anno europeo dell'amicizia scout, come tangibile dimostrazione del particolare interesse che lega tale associazione, informantesi, pur nel rispetto delle singole entità nazionali, a uno spirito sincero di fratellanza universale, allo spirito dell'unità europea, migliorando le possibilità di comprensione e scambio di idee ed esperienze tra i giovani, ragazzi e ragazze, di differenti nazioni, quelli che, come è nei voti, saranno forse un domani i cittadini dell'Europa unita.

Da una manifestazione di tale rilevanza non poteva certo essere assente la Sezione G.E.I. di Trieste, anche per la sua posizione di avanguardia nell'ambito dello scoutismo italiano. Ricordiamo che nel febbraio di questo stesso anno un gruppo di Rovers triestini ebbe a partecipare, anche con un certo qual lusinghiero successo (il secondo posto del Rover Illy nello slalom speciale), alle gare sciistiche europee scout di Oblarn, in Stiria.

In questa occasione, si posero le basi di particolari legami di amicizia con i giovani scouts di questa ridente cittadina austriaca, per cui, per volontà dei dirigenti delle due compagnie rover triestine «Tavola rotonda» e «Santo Graal» e con l'appoggio del Commissario di Sezione, Iesurum, si decise di invitare il gruppo scout di Oblarn a passare il proprio campo estivo, ospiti di Trieste.

Così, proprio di questi giorni, sono scesi a Trieste 25 tra ragazze e ragazzi austriaci, attendati sul terreno della Casa di Caccia del CNGEI di Villa Opicina. Qui, in compagnia dei Rovers triestini ospitanti, i giovani di Oblarn svolgono, nel periodo 15-23 luglio, una serie di attività scout, di escursioni sul Carso, di visite alla città e ai suoi monumenti, e, perché no?, tempo permettendo, di qualche bagno nelle rinfrescanti acque della baia di Sistiana.

Alla sera poi, tutti, italiani e austriaci, raccolti attorno al fuoco di bivacco, in allegra fusione di canti, tra cui, anche per essere in carattere con lo speciale motivo che anima questo campo, vanno ricordate le note dell'«Inno europeo», scelto dal Consiglio d'Europa nei versi dell'«Ino alla Gioia» di Schiller, musicalmente resi dalla maestria di Beethoven, nella sua celeberrima Nona Sinfonia: un simbolo di buon auspicio per nuovi fraterni, fruttuosi incontri, anche considerato l'entusiasmo di tutti i partecipanti e il desiderio di mantenere e rafforzare sempre più questo rapporto.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 13 agosto, escursione al Rifugio «F.lli Nordio-Deffar» con salita al Monte Starhand (m 1968) e Monte Osternig (m 2053). Partenza in autocorriera alle ore 7 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede sociale dalle ore 19 alle 21. Tel. 35240.

C.A.I. XXX OTTOBRE — L'Associazione XXX Ottobre - Sezione C.A.I. organizza per i giorni 13-14-15 agosto una gita al Rifugio Tuckett con salita alla Cima Brenta (metri 3150). Partenza domenica 13 alle ore 6 da piazza Oberdan. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795, entro le ore 12 di sabato 12 agosto.

Indennizzo dei beni perduti in Libia

Da un riesame della legge 6 dicembre 1971, n. 1066, relativa alla concessione di anticipazioni a persone fisiche e giuridiche titolari di beni, diritti ed interessi soggetti in Libia a misure limitative dal luglio 1970 e di indennizzi per beni e diritti in precedenza perduti, l'Associazione tra le Società Italiane per Azioni ha tratto il convincimento che l'ultimo comma dell'art. 2 di detta legge si renda applicabile non soltanto alle fattispecie insorte in Libia, ma altresì a tutte le liquidazioni già corrisposte o ancora da corrispondere ai sensi della legge 29 ottobre 1954, n. 1050 e del successivo D.P.R. 17 agosto 1955, n. 946.

A dette liquidazioni viene applicato «in via generale e definitiva» un coefficiente unico pari a 25 volte il valore del 1938.

Viene pertanto suggerito alle ditte interessate all'applicazione della legge 29 ottobre 1954, n. 1050, per fatti verificatisi in Jugoslavia, Russia, Albania, Grecia, Etiopia ed altri Paesi, di inoltrare domanda quanto prima possibile al Ministero del Tesoro, con descrizione particolareggiata dei beni e dei diritti perduti, compreso il danno emergente (anche se relativo all'avviamento dell'azienda), ma con esclusione del lucro cessante.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Umberto Balaben da Livia e Paolo Crevatini 5000 pro GARS (Società Alpina delle Giulie), 5000 pro Centro tumori; da Bruna e Mario Bonazza 5000, da Nella e Nereo Micheli 5000, da Anita Desabata 2000, da Ernesto Butti 1000 pro GARS (Società Alpina delle Giulie); da Giulietta e Carlo Clementi 2000 pro Centro tumori; da Vittoria e Giusto Chierego 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Biancamaria e Vittorio Volpi 5000 pro GARS (Società Alpina delle Giulie), 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Cergna-Bradaschia 3000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Bruno Presel, nel I anniversario (7/8), dalla moglie 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Santoro Caridi, nell'XI anniversario, dalla moglie 5000 pro ANIEP, 2500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Gilberto Riosasso, nel VI anniversario, dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Livio La Fata, nel trigesimo (8/8), dalla zia Paolina e cugino Mario 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Guglielmo Salvadori»).

In memoria di Guglielmo Salvadori, nel C anniversario della nascita (7/8), dai figli Paolina, Umberto, Maria e Mercede 35.000 pro Parrocchia di Tesis di Vivaro (Pordenone).

In memoria di Mila Zgur dal figlio Ugo Dobner (Milano) 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulia Sardotsch ved. Bertoli dalla nipote Ucci Luisa 5000, dalle nipoti Maria e Nerina 5000 pro «Domus Lucis»; da Falliero Viola 5000 pro ECA; da Giovanna e Gina Iussich 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Salvatore Monteneri da Tecla e Memi Furlan (Merano) 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ines Bertos, nel III anniversario, dalle figlie Elvina e Irma 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Remigio Bracci, nel IV anniversario, dalla moglie 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Giovanni Durissini, nel VI anniversario, da Irma Durissini e figli 25.000 pro CAI - Associazione «XXX Ottobre», 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai nipoti Aiza e Mari-Grego 15.000 pro CAI - Associazione «XXX Ottobre»; da Emanuele e Laura 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Silvio Ragagnin dai colleghi 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Lega italiana lotta alle malattie cardiovascolari, 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici, 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 10.000 pro ECA.

In memoria di Emilia Saitz ved. Contini da Lidia e Giovanni Boncina 3000 pro Centro tumori, 3000 pro ECA.

In memoria di Alma de Denaro da Ada ved. Viti e famiglie Fischler-Udine 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Sergi 5000 pro Lega contro i tumori; da N. N. 20.000 pro Centro antidiabetico.

In memoria di Guido Posselt dagli amici Gianni e Ida Sbona 10.000 pro Asilo Famiglia.

In memoria di Renata Degasperi ved. Möller da Mira Müller 4000 pro ECA; da Luciana e Giorgio Frausin 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Viviana e Oliviero Marzi 5000, da Patrizio Brusoni 10.000, da Bruna e Alberto Hesse 20.000, da Cicci Fischl e Antonia Puelli 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Ada e Bruno Damiani 20.000 pro Centro tumori; da Olga e Carlo Porges 5000, da Ina Howard 5000, da Laura ed Henri Monneray 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Ettore Gasti da Emma e dott. Giuseppe Rosani 5000 pro Cassa previdenza medici animalati.

In memoria di Sergio Coassin da Edera e Luciano 5000 pro CRI; da Libera e Romano 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» dalla zia Rita 5000 pro Centro tumori; da Erma, Gilda e Pasquale 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Gilda Gnot 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dell'avv. Turiddu Monteneri dall'amico prof. Ruggero Detassis 5000 pro Istituto industriale «A. Volta» (cassa scolastica).

In memoria di Carmelo e Camilla Malvestiti dalla figlia Elena 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Vanda Muha dai colleghi dell'Ispettorato provinciale dell'alimentazione di Trieste 16.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Floritti da Silvana Gigli 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giulia Abbatizzi da Michele e Laura Giadrossi 5000 pro «Domus Lucis»; da Gabriella Mosetti 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Eraldo Deluca dalla zia Amelia Vascotto 5000 pro Centro tumori; dalle famiglie Bonmassar e Cossara 10.000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo «R. Dal l'Oglio»).

In memoria di Tullio Marelli da Ferruccio e Liliana Ulessi 5000 pro Amici dell'infanzia Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Elda Ulessi-Ianovitz»).

In memoria di Francesco Devetta dalla famiglia Enrico Simonetti 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Tiziana Simonetti 2000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Gisella Amori nata Chinsi da Dora e Guglielmo Ferrari 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Maria e Carlo Furlan 2000 pro Ospedale S.M. Maddalena (Reparto geriatria); da Cumani 1000, da Lidia Zacchi 6000, da Vittoria Castellano 10.000, dalla famiglia Rovatti 3000 pro Centro tumori; da Ines Corazza 2000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Anita e Fulvio Bonifacio 2000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Paolo e Doria Volpi 5000 pro Lega nazionale; da Teresina, Maria, Marta, Wilma, Silvana e Ottavio 15.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Maria Gioitti del Monaco 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Rita); da Stefania Fidelis 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Bruna ed Ernesto Celli 10.000, da Cesira Müller Fabris 3000, dalla cugina Marta e nipoti 20.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Teresa Colussi (Roma) dalla famiglia dott. D. Vuga 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Miranda Suttora da Mario, Liliana e Mariagrazia Cattarini 20.000, da Virgilio e Lelia Mazzucato 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome); da Livio e Nada Trauner 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome), 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Flavia e Sergio Trauner 40.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome); 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 20.000 pro Fondo «F.lli Fonda Savio», 10.000 pro CRI e 10.000 pro Lega contro i tumori; da Bruna Trauner Prendini 10.000 pro Fondo «Banelli»; da Marta Sperco 3000 pro Centro tumori; da Biby e Renato Rostirolla 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del cav. Ido Bacicchi dai figli 10.000 pro Arena di Pola, 5000 pro poveri di Villa S. Vincenzo (Gorizia); da Carolina Rigutti 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia De Maria 3000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); dal dott. Giovanni Scomersi e famiglia 5000 pro Lega nazionale; da Rita Claudio 5000 pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù; dalle famiglie Rismondo, Bonu e Baldi 15.000 pro chiesa B.V. del Soccorso; da Angelo e Carla Pontevivo 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Guglielmina Viezzoli e figlie 3000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Elda Bertoli da Anna De Lorenzi 5000 pro Preventorio infantile antitubercolare - Carraria (Cividale): dalla famiglia Krauss 3000 pro CRI; da Anita Marchetti 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Mahne da Romano e Antonia Gasperi 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Gennaro Coppula dai condomini dello stabile n. 3 della piazza L. da Vinci 9000 pro Centro tumori.

In memoria di Aldo Cutrì da Angelo Gratton e famiglia 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

Da E. B. 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

ESPLOSIONI INCONTROLLATE D'IRA RIEVOCATE ALLA CORTE D'APPELLO

Protagonisti due gemelli di una saga della violenza

Vicenda in più tempi con una ridda inverosimile di zuffe e liti vagliate dai giudici Riformata la deliberazione della prima sentenza e ridotta la condanna agli imputati

I gemelli hanno lo stesso destino, dicono e non hanno completamente torto. Nati sotto lo stesso segno zodiacale, Renato e Aldo Nadalin, di 38 anni, abitanti in via della Pietà 35, oltreché un'impressionante somiglianza fisica hanno avuto, almeno sinora, la stessa sorte penale.

Lo prova il recente processo, celebrato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e composta dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Rosano, dott. Costa e dott. Adelman - della Nave, P.G. dott. Mayer, cancelliere D'Andri. Assieme ai gemelli (entrambi detenuti), ne sono imputati Adriano Persichella, di 22 anni, abitate in via Marchesetti 43/1 (anch'egli in stato di detenzione), Salvatore Frijo, di 31 anni, abitante in via de Visiani 4, e Giovanni Cermelj, di 48 anni, abitante in via della Ginnastica 14.

La vicenda, rievocata dal consigliere relatore dott. Rosano, sembra un'autentica saga della violenza in più tempi, che ebbero comunque sempre per protagonisti i Nadalin. Il primo episodio è incentrato soltanto sul Renato il quale, ancora il 21 dicembre del 1969, si rivolse alla Polizia per denunciare che, sbarcato dalla nave sulla quale era stato occupato, era tornato a casa, dove aveva trovato sua moglie, Daria Bullo, in compagnia di un uomo. La donna l'aveva poi piantato in asso, ed egli l'aveva denunciata per abbandono del tetto coniugale. Rintracciata, Daria Bullo gli restituì pan per focaccia, e dichiarò che il marito aveva intascato disinvoltamente i guadagni ch'ella aveva percepito per tre incontri di genere, chiamiamolo così, sentimentale.

Liquidata la partita di carattere coniugale, i gemelli furono protagonisti di un altro episodio di natura familiare: il 7 agosto del 1970, si recarono da Eugenio e Irma Bullo, genitori della Daria, per vedere il figlioletto del Renato. Non li trovarono in casa, e andarono a cercarli da un'altra loro figlia, Annamaria.

Dalla visita al piccino scaturì una lite tra adulti, nella quale i coniugi Bullo e l'Annamaria riportarono varie lesioni.

Il terzo interludio di questa movimentata vicenda risale 19 ottobre del 1971 quando i gemelli, avvelenati contro Persichella e Frijo per un banale episodio avvenuto giorni prima, li incontrarono al Portici di Chiozza. I Nadalin erano assieme al Cermelj, e quando gli antagonisti si trovarono di fronte, Aldo estresse di tasca un coltello, con il quale ferì Persichella a un fianco. I gemelli si rifugiarono, quindi, in un bar, Persichella, dolorante e fuori di sè per l'ira, strappò due paletti di uno scorrimano stradale per poterli affrontare, e ne nacque una zuffa, nella quale rimasero feriti l'Aldo e il Frijo.

I tre fatti vennero riuniti in un unico dibattimento, e Renato venne incriminato per sfruttamento in danno della moglie, Aldo per lesioni personali volontarie aggravate ad Annamaria Bullo e a Persichella nonché per porto di un coltello, i due gemelli, inoltre, per concorso in lesioni personali volontarie aggravate a Irma e Eugenio Bullo, e assieme a Persichella, Frijo e Carmeli per rissa.

Il processo a loro carico venne celebrato l'8 febbraio scorso dal Tribunale penale, che condannò Renato a un anno e tre mesi di reclusione e un mese d'arresto, e l'assolse dalla accusa di sfruttamento per insufficienza di prove, Aldo a quattro anni e un mese di reclusione e uno d'arresto, Persichella e Cermelj a sei mesi di reclusione ciascuno, e Frijo a quattro mesi di reclusione con la condizionale.

Ricorsero contro il verdetto ma poi Cermelj trascurò di presentare i motivi di doglianza. Alla Corte, Renato e Aldo si dicono spiacenti dell'accaduto, Persichella ammette di averli voluti rincorrere, e Frijo precisa che essi non scapparono al sopraggiungere della Polizia: si recarono semplicemente allo ospedale. Il P.G. sostiene la validità della sentenza del Tribunale e ne chiede la conferma. Per Persichella e Frijo parla, quindi l'avv. Vinciguerra e per i gemelli l'avv. Antonini.

La Corte riforma le impugnate deliberazioni, e riduce la pena inflitta a Renato a dieci mesi di reclusione, e ad Aldo, ritenute le lesioni volontarie lievi, muta in un anno e 6 mesi di reclusione e un mese d'arresto, a Persichella a tre mesi e 16 giorni di reclusione, a Frijo a due mesi di reclusione, assolve Renato dalla imputazione di sfruttamento per non avere commesso il fatto e dichiara, infine, inammissibile l'appello del Cermelj per mancata presentazione dei motivi, ordina che la sentenza del Tribunale divenga esecutiva e lo condanna inoltre al pagamento delle spese di giudizio per la parte che lo riguardano.

Posto a concorso al collegio «Ederle»

E' aperto il concorso al posto messo a disposizione della Cassa di Risparmio di Trieste presso il Collegio dell'Università degli studi di Padova «C. Ederle» per l'anno accademico 1972-73. Possono concorrere gli studenti universitari meritevoli e di condizioni economiche non agiate, residenti in uno dei comuni della zona di competenza della Cassa di Risparmio di Trieste (Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle, Monfalcone, Duino-Aurisina, Sgonico, Monfalcone, Doberdò del Lago, Fogliano-Redipuglia, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco e Grado).

OLTRAGGIO A PUBBLICO UFFICIALE

È delitto offendere l'autista dell'Acegat

Condannato a ottanta giorni di reclusione

Inveire contro un conducente dei mezzi dell'Acegat configura il reato di oltraggio a pubblico ufficiale, reato che venne contestato a suo tempo a Rinaldo Simsig, di 63 anni, abitante in via Mantegna 2, giudicato ora dal Pretore dott. Losapio, P. M. avv. Segariol, cancelliere Belli.

La «grana» risale al pomeriggio del 6 giugno dello scorso anno quando l'attuale imputato avrebbe posteggiato la propria macchina in via della Ginnastica, all'altezza dello stabile numero 9, dove esiste una zona di divieto.

La vettura avrebbe intralciato il traffico, e Aldo Tosoni, conducente di un autobus della linea «26», lo invitò a rimuoverla per consentirgli di passare. Simsig lo avrebbe rimbeccato, dicendogli che lo spazio era più che sufficiente e avrebbe, quindi, sottolineato la propria presa di posizione con un paio di espressioni non proprio cortesi.

Intervennero i carabinieri che, accertati i fatti, deferirono il Simsig all'autorità giudiziaria. Al Pretore, nega l'addebito e ripete che la sua auto non ostacolava assolutamente il transito degli altri mezzi. Tosoni dichiara che l'imputato ebbe uno scatto d'ira ma afferma di non essere certo che le offese fossero dirette proprio a lui.

Umberto Petrarulo, conducente di un autobus della linea «29»: si fermò in via Ginnastica perchè il collega non poteva proseguire la marcia. Anch'egli non sa a chi effettivamente erano indirizzati gli improperi che sentì pronunciare. Secondo il rappresentante dell'Accusa il reato esiste e chiede che per lo stesso vengano irrogati quattro mesi di reclusione. Il difensore, avv. Carbone, vaglia le circostanze della vicenda, e conclude perorando l'assoluzione con formula dubitativa del suo raccomandato. Accordate al Simsig le attenuanti generiche, il dott. Losapio lo condanna a due mesi e venti giorni di reclusione.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna nuvolosità in graduale aumento con possibilità di brevi piogge, anche a carattere temporalesco. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità alta stratificata sulle regioni del medio versante tirrenico.

Temperatura senza notevoli variazioni.

Venti: deboli variabili tendenti ad orientarsi da Sud-Ovest rinforzando sul Mar di Sardegna e Mar Ligure.

Mari: generalmente poco mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso su Mar di Sardegna e Mar Ligure.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 32; Verona 18, 30; Trieste 20, 27,2; Venezia 20, 27; Milano 15, 29; Torino 18, 28; Genova 18, 27; Bologna 18, 30; Firenze 14, 33; Pisa 13, 31; Ancona 21, 26; Perugia 17, 29; Pescara 15, 29; L'Aquila 13, 26; Roma Nord 13, 30; Roma Fiumicino 16, 27; Campobasso 17, 27; Bari 18, 26; Napoli 17, 29; Potenza 15, 24; S. Maria di Leuca 20, 26; Catanzaro 18, 28; Messina 20, 29; Palermo 21, 26; Catania 17, 30; Alghero 15, 30; Cagliari 15, 25.

RIUNIONE DELLA JUNIOR CHAMBER ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Valida forza a servizio di tutti i settori portuali

La commissione porto della Junior Chamber Italiana, a coronamento della sua attività per l'anno sociale 1971-72, ha organizzato presso la sala rossa della Camera di commercio una riunione a cui hanno partecipato il presidente della Camera di commercio dott. R. Caidassi, operatori economici, sindacalisti portuali e dirigenti di Enti cointeressati all'attività portuale.

In apertura di riunione il dott. G. Ciani ha tracciato un bilancio consuntivo dell'attività svolta dalla commissione ricordando l'intenso lavoro preparatorio che è stato svolto per la stesura del documento, relativo ad una proposta per l'estensione dell'impiego del centro elettronico presso il porto di Trieste, al Seminario europeo sui porti, organizzato a Rotterdam dalle locali Junior Chamber, ed i risultati della Tavola rotonda, tenuti presso la Camera di commercio il 22 giugno c.a., avente per tema: «La meccanizzazione integrale del lavoro portuale in funzione della produttività».

Il dott. D. Favretto nel suo intervento, dopo aver delineato brevemente le funzioni e gli obiettivi della Junior Chamber, ha fatto presente che la Junior Chamber può fungere ottimamente da trait-d'union tra le varie componenti del settore portuale, al fine di una più stretta collaborazione, e da centro propulsore di studi.

Nei vari interventi susseguitisi è stata ribadita l'utilità della funzione della commissione porto della Junior Chamber, quale forza coagulatrice delle varie componenti del settore portuale e la necessità di non disperdere le energie disponibili su una tematica molto vasta ma di concentrare e di sviluppare con perseveranza il lavoro con la maggiore concretezza ed incisività possibile verso dei problemi ben definiti.

Il sig. G. Muslin, sindacalista portuale, ha espresso l'auspicio che i lavori della commissione porto si concretizzino quanto prima con degli interventi presso gli organi della regione e nazionali dal momento che, mentre la stessa regione Friuli-Venezia Giulia dà la sua adesione all'autostrada del Brennero, non si sa ancora quando sarà dato il via ai lavori per l'autostrada Udine-Tarvisio, opere strutturali di vitale importanza per il porto di Trieste.

Da più parti ci si è lamentati che, nonostante il porto di Trieste svolga una funzione di porto estero con estero e quindi introita decine di miliardi di valuta pregiata all'anno, ai problemi portuali triestini non si dia debita soluzione.

La commissione porto della Junior Chamber, sentiti i vari interventi, si è impegnata a tenersi in stretto contatto con tutte le categorie del settore portuale ed ha assicurato la propria disponibilità per la ricerca di un approfondimento dei nostri problemi economici locali.

Il Ministero della difesa ha indetto un concorso per un posto di ufficiale in servizio permanente effettivo quale maestro direttore della banda musicale dell'Aeronautica militare. Il bando è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» numero 172 del 10 luglio scorso.

Festa patronale dei cittanovesi

La Comunità di Cittanova ha fissato il programma della festa patronale di S. Pelagio che avrà svolgimento, in due fasi, lunedì 28 agosto e domenica 3 settembre. Alle ore 19 del 28 agosto, don Tarcisio Benvenuti celebrerà una Messa a Trieste nel Tempio dell'esule, in via Capodistria.

La giornata del 3 settembre, a Fossalon, avrà inizio, alle 10.30 con la Messa di mons. Luigi Parentin e con la processione. Nel pomeriggio, con inizio alle 17, avrà luogo il ritrovo nella sala parrocchiale; nel corso del convegno il maestro Piero Parentin rievocherà la tradizionale sagra. Un'ora più tardi sarà disputato un incontro di calcio fra una rappresentativa cittanovese ed una squadra del Fossalon. Alle 19.30, infine, si farà luogo ad una tombola gastronomica, le cui cartelle saranno distribuite gratuitamente.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

Karlsbader Bitter — Import KARL KIEM LANA d'Adige
Distillato di erbe pregiate con metodo tradizionale di distillazione importato dalla Cecoslovacchia nella confezione originale.

BIRRA Pilsner Urquell
L'unica originale fabbricata e imbottigliata a Pilsen Cecoslovacchia
Importazione: KIEM LANA D'ADIGE (Bolzano)

PROVVEDIMENTI DELLA REGIONE PER I PENDOLARI

Studenti e lavoratori agevolati nei trasporti

Beneficiano di uno sconto del 70 percento negli abbonamenti sui servizi extraurbani

Sui «bollettini ufficiali della regione Friuli - Venezia Giulia» usciti tra la fine di giugno e la fine di luglio sono state pubblicate sei nuove leggi regionali. Le provvidenze contemplate da quella n. 28, del 13 luglio 1972, hanno già avuto decorrenza a tutti gli effetti dal 1.o agosto. Si tratta, in particolare, di ulteriori provvidenze regionali per il settore dei trasporti.

Grazie alla nuova legge, a beneficio degli studenti e dei lavoratori dipendenti che utilizzano, in abbonamento, autoservizi extraurbani di linea per recarsi a scuola e, rispettivamente, al posto di lavoro, le imprese concessionarie applicheranno uno sconto del 70 per cento della tariffa ordinaria. Il conto dello sconto, quale onere sociale, è a totale carico dell'amministrazione regionale e le somme scontate verranno mensilmente rimborsate a ciascuna impresa. Sancita l'istituzione di un assegno regionale a favore di studenti e di lavoratori-studenti che frequentano le scuole secondarie superiori e gli istituti di istruzione artistica, la legge n. 28 stabilisce, inoltre, che, a favore delle aziende pubbliche di trasporto e delle imprese private esercenti autolinee in concessione intenzionate al rinnovo dei rispettivi autoparchi, l'amministrazione regionale conceda per il periodo di cinque anni, contributi annuali costanti in misura non superiore al 4 per cento della spesa prevista per l'acquisto di autobus nuovi.

Infine, si attuano un ulteriore finanziamento ed una modifica della legge regionale n. 18, dell'aprile 1972, in materia di trasporti: sul corrente esercizio finanziario sono impegnati 500 milioni di lire e su ciascuno degli esercizi successivi, dal 1973 al 1976, 150 milioni di lire per l'istituzione, il potenziamento ed il riassetto di servizi di linea, marittimi, aerei e terrestri, compresi i servizi stagionali, saltuari ed occasionali.

Per i rimborsi degli sconti sui viaggi in autocorriera degli studenti e dei lavoratori pendolari sono stati stanziati 400 milioni di lire sull'esercizio finanziario 1972 e 900 milioni di lire su quelli dal 1973 al 1975; per un concorso nelle spese di rinnovo degli autoparchi lo stanziamento è di 100 milioni di lire sull'esercizio finanziario 1972.

Le altre cinque leggi regionali si riferiscono a: modifiche e rifinanziamento della legge regionale n. 16, del 1970, in ordine ad interventi per il trattamento dei liquami di rifiuti delle fognature urbane (legge regionale n. 25 del 1972, impegno di un miliardo di lire sul corrente esercizio per contributi «una tantum» a province e comuni ed ulteriori contributi annui costanti di 100 milioni di lire, da aggiungere ai precedenti 80 milioni, per un ventennio); modifiche, integrazioni e rifinanziamento del capo primo della legge regionale n. 26 del 1969, relativa ad interventi regionali per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive (legge regionale n. 26 del 1972, aggiunta delle «opere accessorie», elevazione della quota regionale per le spese generali e di collaudo dal 5 al 7 per cento, 200 milioni di lire per il 1972 e 150 milioni di lire per il 1973); ulteriore limite di impegno di 300 milioni di lire, per il 1972, allo scopo di agevolare la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento di ospedali civili, di centri ambulatoriali ed igienico - sanitari e di impianti idrotermali e idrominerali, nonché per migliorare le attrezzature e gli impianti sanitari (legge regionale n. 36 del 1965).

Con la legge regionale n. 29 del 1972, poi, si da' attuazione al primo provvedimento di variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1972 e con la n. 31 del 1972 entrano in vigore le modifiche alla legge regionale n. 22, del 1969, ed il rifinanziamento di quella n. 22, del 1966, riguardanti il ricupero sociale dei minorati psichici e fisici. Per le specifiche finalità previste dalla legge n. 31 risultano impegnati 550 milioni di lire sull'esercizio finanziario 1972 e 600 milioni di lire per ciascuno degli esercizi finanziari '73 e '74.

IN BASE ALL'ACCORDO

Importazioni dalla Jugoslavia

Il Servizio commercio estero nella Regione Friuli-Venezia Giulia comunica che per il periodo settembre-dicembre saranno posti in distribuzione i contingenti di importazione previsti dal vigente accordo italo-jugoslavo relative agli scambi locali.

Per partecipare alla ripartizione della quota al suddetto periodo dei contingenti di cui trattasi le ditte interessate dovranno presentare domanda, redatta secondo le norme in vigore, entro il 31 agosto c. a.

L'accertamento della data di arrivo avverrà a mezzo timbro a calendario apposto sulle domande dal Servizio commercio estero del Commissariato. Le domande che dovessero pervenire posteriormente al 31 agosto 1972 verranno esaminate a valere sugli eventuali residui dei contingenti posti in distribuzione.

ECCEZIONALE INCREMENTO REGISTRATO NEI MOVIMENTI A RONCHI DEI LEGIONARI

Il traffico passeggeri all'aeroporto aumentato di 15 volte in cinque anni

Dai 10.993 viaggiatori in arrivo e in partenza nel 1966, alle 167.202 unità del 1971 Un'ulteriore impennata, soprattutto nel settore merci, nel primo semestre del 1972

Nel primo semestre di questo anno, il movimento dei passeggeri all'aeroporto di Ronchi dei Legionari è aumentato, rispetto all'anno precedente, del 14 per cento, ed ancor più rilevante è stato l'incremento registrato dal traffico delle merci: 42 per cento. In cifre assolute, ciò significa che nei primi sei mesi di quest'anno all'aeroporto di Ronchi sono stati sbarcati ed imbarcati 84.334 passeggeri e 270 tonnellate di merci (delle quali, 162 tonnellate in arrivo e 108 tonn. in partenza).

In effetti, la validità della funzione svolta dall'aeroporto, quale servizio di pubblica utilità, inteso a soddisfare le esigenze dello sviluppo socio-economico e degli scambi commerciali del Friuli-Venezia Giulia nel campo delle comunicazioni interne ed internazionali, è ampiamente confermata dalle statistiche che riflettono l'andamento del movimento aeroportuale in questi ultimi anni.

Nel giro di soli cinque anni, infatti, il numero dei passeggeri in arrivo ed in partenza all'aeroporto di Ronchi è aumentato di oltre quindici volte: dai 10.993 viaggiatori giunti e partiti nel 1966, è salito a 21.935 nell'anno seguente, a 36.350 nel '68, a 59.800 e rispettivamente a 108.180 nei due anni successivi, per toccare infine il vertice nel '71, con 167.202 unità. La fase espansiva è proseguita anche nel primo quadrimestre di quest'anno, nel corso del quale il movimento dei passeggeri ha registrato un ulteriore incremento del 24 per cento, nei confronti del corrispondente del '71.

Analogo andamento ha segnato il movimento delle merci, il cui volume è salito dalle 68 tonnellate di merci sbarcate ed imbarcate nel '66, a 127 tonnellate due anni dopo, a 283 tonnellate nel '70 ed a 447 tonnellate — pari ad una media di quasi una tonnellata e mezza al giorno — nello scorso anno. Nel primo quadrimestre di quest'anno, il movimento delle merci ha realizzato un ulteriore aumento del 59 per cento, rispetto ai primi quattro mesi del '71.

Contemporaneamente, sono andati gradualmente consolidandosi tanto la rete dei collegamenti nazionali quanto il traffico «charteristico» internazionale interessante il turismo adriatico. Inoltre, si prospetta con sempre maggiore evidenza l'importanza dell'aeroporto di Ronchi — non soltanto per l'economia regionale, ma anche per quella nazionale — quale validissimo strumento operativo, ai fini dello sviluppo dei traffici aerei commerciali con i paesi dell'Est e del centro Europa. A questo riguardo, va ricordato che dai primi mesi del 1971 lo aeroporto di Ronchi è collegato a Zagabria da una linea regolare giornaliera, mentre recentissimamente l'Alitalia ha inaugurato una nuova linea bisettimanale Milano-Ronchi-Belgrado.

Infine, apposite indagini di mercato hanno rilevato l'esistenza di concrete prospettive di sviluppo, anche per quanto attiene ai collegamenti ed ai traffici con Vienna, Klagenfurt, Graz, Praga, Budapest, Bucarest e Sofia.

In vista della prevedibile espansione dei traffici aerei facenti capo allo scalo di Ronchi, il «Consorzio per l'Aeroporto Giuliano» ha recentemente completato un dettagliato «Studio per il potenziamento dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari», che, fra l'altro, prevede: l'ulteriore prolungamento della pista di volo, per adeguarla alle esigenze tecniche degli aerei di cui è previsto l'impiego (Supercaravelle, DC 9, Boeing 707, DC 8 e simili); la realizzazione di una pista di rullaggio, collegata alla pista di volo da raccordi di testata e intermedi; il potenziamento dei piazzali di sosta per i velivoli; la costruzione di una nuova aerostazione passeggeri; la realizzazione di uno scalo mercantile, nonché di fabbricati e di impianti per l'«handling» ed i servizi generali; la costruzione di un quartiere residenziale e logistico per il personale addetto ai servizi e via discorrendo.

Con la graduale attuazione — prevista nell'arco del prossimo decennio — di questo progetto di potenziamento degli impianti e delle strutture aeroportuali, lo scalo di Ronchi dei Legionari sarà in grado di svolgere con ancor maggiore funzionalità ed intensità la sua importante funzione, sia per quanto attiene al crescente movimento dei passeggeri, sia per quanto concerne il traffico delle merci e la adozione dei moderni sistemi di containerizzazione dei carichi.

Giovanni Palladini

Le agitazioni alla Gaslini in una nota dei sindacati

Con riferimento alla «nota sull'agitazione in corso alla Gaslini» apparsa nell'edizione di lunedì 7 c.m., le segreterie provinciali della Cisl, Cgil e Uil informano in un loro comunicato che «nella riunione svoltasi nella mattinata di sabato 5 presso l'Ufficio provinciale del lavoro, la direzione stessa ha chiesto una sospensiva delle agitazioni sindacali per la settimana in corso e per l'ultima settimana del corrente mese.

La direzione dello stabilimento Gaslini inoltre precisano i sindacati «assistita dall'associazione industriali, non ha voluto entrare nel merito della questione riguardante la "serrata" dello stabilimento dei giorni 23 e 24 giugno e rispettivamente, 7, 8, 20, 21, 22 luglio 1972».

Inoltre, si legge nel comunicato, «non è esatto che le agitazioni per il rinnovo del Contratto nazionale del settore chimico non riguardi lo stabilimento Gaslini in quanto, a suo tempo, le federazioni nazionali di categoria della Federchimici avevano disdettato il contratto degli oleari in vigore e, nelle riunioni svoltesi presso la sede della Confindustria in Roma rispettivamente il 19, 24 e in particolare il giorno 31 maggio u.s. era presente anche la delegazione dell'Associazione nazionale dell'industria olearia di cui fa parte l'intero gruppo Gaslini.

In questa ultima riunione si è verificata la rottura delle trattative e, conseguentemente, le federazioni di categoria hanno deciso varie agitazioni di carattere nazionale per tutti i settori: chimici, chimico-farmaceutico, oleario, detergenza, fibre tessili artificiali ecc. i cui contratti erano stati regolarmente disdettati in tempo utile.

«Le organizzazioni sindacali declinano qualsiasi responsabilità circa la sospensione del lavoro disposta dalla direzione dello stabilimento Gaslini dei giorni 23 e 24 giugno, 7, 8, 20, 21, 22 luglio c.a. si dichiarano sin d'ora disponibili per l'estensione del contratto nazionale di lavoro delle industrie alimentari a tutto il personale della Gaslini sempreché, nel contempo, si dia corso di attuazione all'orario di 40 ore nelle prime cinque giornate della settimana come previsto dall'attuale regolamentazione contrattuale degli oleari e si trovi una soluzione intesa ad evitare turni di lavoro di 12 ore giornaliere come da anni in atto presso lo stabilimento di Trieste».

Domande per supplenze nelle scuole medie

Nella scuola elementare di via San Giorgio sono esposte le graduatorie provinciali permanenti (sistemazioni) degli insegnanti.

Coloro che sono inclusi nelle graduatorie provinciali dei nuovi incaricati e che aspirano a supplenze possono presentare domanda di supplenza, direttamente ai capi d'istituto destinatari, entro il 10 settembre 1972. Non possono essere presentate domande di supplenza in provincia diversa da quella nella quale gli aspiranti risultano inclusi nelle graduatorie provinciali. Con una sola domanda redatta in carta libera secondo il modello n. 7 allegato all'ordinanza ministeriale, possono essere richieste supplenze per più insegnamenti in uno stesso istituto.

Gli aspiranti non inclusi in graduatorie provinciali possono presentare domanda di supplenza, in carta legale, ai capi d'istituto di una sola provincia. Anche queste domande debbono essere presentate entro il 10 settembre 1972.

Cronache degli spettacoli

LA STAGIONE OPERETTISTICA AL POLITEAMA ROSSETTI

Stasera terza di «Principessa» Domani penultima di «Cin-Ci-Là»



Proseguono, al Politeama Rossetti, le repliche delle operette. Per questa sera, con inizio alle ore 21, è fissata la terza rappresentazione della «Principessa della Czardas» di Kalman, con gli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni e cioè Edith Martelli, Alvinio Misciano, Adriana Innocenti, Elio Pandolfi, Tonino Micheluzzi, Armando Bandini, Graziella Porta e Lino Savorani. La regia è di Vito Molinari. Nella foto, Alvinio Misciano ed Edith Martelli con due violinisti tzigani.

Per domani è invece fissata la quinta e penultima rappresentazione di Cin-Ci-Là di Lombardo e Ranzato. Interpreti, come nelle precedenti esecuzioni, Miranda Martino, Sandro Massimini, Fiorella Pediconi, Sergio Tedesco, Carlo Rizzo, Luigi Palchetti e Orazio Bobbio. Regia e coreografie di Gino Landi, maestro direttore Guido Cergoli.

UNA SPECIALIZZAZIONE DI GRANDE IMPORTANZA FUTURA

Nuovi studi terapeutici con la medicina nucleare

Il prof. Gino Donaggio spiega le applicazioni di questa branca per studiare le malattie cardiache, circolatorie e dismetaboliche

Cos'è la medicina nucleare? E' una domanda cui sia i profani sia i medici meno all'avanguardia non sanno dare una risposta. Abbiamo rivolto la domanda al prof. Gino Donaggio, incaricato di medicina nucleare della nostra nuova facoltà, il quale si prodiga in questo campo a livello internazionale, cercando di ottenere lumi sia sul significato del termine, sia sulla sua utilità, sia sulle ricerche svolte e che eventualmente si possono sviluppare nell'ambito della nostra regione.

«Per medicina nucleare — ci ha detto il prof. Donaggio — si intende una nuova branca della medicina che, nata pochi decenni orsono sfruttando la radioattività naturale o artificiale di alcune sostanze chiamate "radioisotopi" ha impresso alla ricerca fisiopatologica un impulso di fondamentale importanza, venendo a costituire un valido strumento per la diagnostica e la terapia medica. E' questa una metodica semplice, rapida, incruenta, immune (con gli attuali traccianti radioattivi) da pericoli per il paziente, che può essere di valido aiuto alla tradizionale diagnostica radiologica.

«Questa nuova branca della medicina comprende vari campi di ricerca e sarebbe impossibile elencare tutti i suoi pregi e, come tutte le nuove metodiche, anche i suoi limiti.

«Molto spesso, chi ha una discreta cognizione di traccianti radioattivi o, per meglio dire, di applicazione dei radioisotopi nel campo della diagnostica medica, si basa unicamente sull'impiego dello iodio radioattivo nella diagnosi e nella terapia dell'ipertiroidismo, o al massimo, a qualche indagine relativamente più semplice, come l'impiego del cromo per lo studio della sopravvivenza delle emazie e del volume eritrocitario o all'uso del fosforo e dell'oro, rispettivamente nella terapia delle eritrocitemie e dei tumori. La vasta gamma di ricerca insita invece in questo campo, che diventa ogni giorno sempre più specialistico, comporta il fatto che non pochi esami particolari possono essere eseguiti solamente in alcuni istituti altamente specializzati, che richiedono attrezzature particolarmente complesse e costose e personale tecnico, infermieristico e medico opportunamente addestrato.

«Solo in questo modo noi possiamo studiare i vari problemi insiti nel campo della diagnostica e della terapia di numerose malattie che travagliano il mondo moderno: dallo studio della circolazione centrale e periferica alla scintigrafia di vari organi e apparati, a volte difficilmente visibili anche radiologicamente, alla funzionalità di determinati apparati, al dosaggio di particolari ormoni. Le metodiche che comporterebbero ricerche più impegnative per il medico e più traumatizzanti per il paziente, allo studio dell'applicazione e al vero e proprio effetto di alcuni farmaci nel nostro organismo, fino alla diagnostica e alla terapia di alcune forme tumorali.

«La Facoltà di medicina di Trieste, è in possesso della «pho III gamma-camera», uno degli ultimi macchinari, messi in commercio per la diagnostica radioisotopica. Le nostre ricerche, in questi anni, si sono rivolte solo, per mancanza di mezzi, di locali e di materiale, alla ricerca e allo studio della circolazione centrale e periferica. Questo è stato motivo di un nostro simposio internazionale, tenutosi nel settembre del 1970, mediante un nuovo tracciante radioattivo: il 99m Tc, tracciante a breve emività (6 ore) tale quindi da non provocare alcun danno al paziente. La sostanza viene iniettata per via endovenosa nel caso si voglia studiare la circolazione centrale e, mediante un comune ago in milza, nel caso in cui si voglia studiare la circolazione portale, indagine molto utile in questa regione ove esiste una vasta casistica di epatopatie.

«Il nostro scopo futuro, oltre a continuare in questa strada, già da noi intrapresa, è quello di studiare, in collaborazione con i colleghi universitari e ospedalieri, le evoluzioni delle malattie cardiache, quali l'infarto miocardico, oggi sempre più frequente, la circolazione periferica, la cerebrale, la coronarica, la polmonare e va-

UNA PROPOSTA CHE SI RICOLLEGA AI COLLOQUI CON IL GRANDE MAESTRO A UMAGO

Bobby Fischer invitato a Trieste per una simultanea o handicap-match

Un telegramma di augurio gli è stato inviato dalla Società scacchistica triestina Come funziona il punteggio nell'attuale disputa dell'americano col russo Spassky

(G. G.) *Bobby Fischer, il grande maestro americano di scacchi, attualmente impegnato nella disputa col campione mondiale, il sovietico Boris Spassky, è stato invitato a Trieste. La Società scacchistica triestina, la più forte d'Italia per potenza di gioco (non per niente è tuttora campione d'Italia nel gioco lampo), gli ha inviato il seguente telegramma: «Certi della tua vittoria finale ti invitiamo per una simultanea o handicap-match. Proponi data e condizioni». L'invito è ufficiale e si ricollega a colloqui avuti col grande maestro Bobby Fischer tempo addietro ad Umago, allorché si svolse l'incontro Russia contro il resto del mondo. Allora Fischer rimandò ad un prossimo futuro la sua venuta a Trieste, ma venne in compenso il suo secondo: Gligoric, che incontrò su 30 scacchiere i giocatori più forti della città, battendoli quasi tutti. Per Fischer, probabile campione del mondo, l'incontro sarà potenziato e si svolgerà su 40 scacchiere contro i più forti giocatori regionali. E' probabile che l'americano verrà a Trieste alla fine di settembre o ai primi di ottobre. Gli scacchisti triestini sono pronti a ricevere sin d'ora alla data che Fische stabilirà quanto prima. La attesa è vivissima e l'accoglienza sarà degna di un campione.*

Considerando ora l'attuale posizione di Bobby Fischer nello incontro per il titolo mondiale con il russo Borris Spassky, incontro che come è noto si svolge a Reykiavik, in Islanda, dopo otto partite utili consecutive l'americano ha subito la sua prima vera sconfitta. Infatti, delle due partite precedentemente perse in questo match, nessuna delle due ha convinto in quanto la prima Fischer l'ha perduta quando la posizione era di parità e la seconda a tavolino non essendosi presentato entro un'ora dalla messa in moto dell'orologio, per protesta per la vicinanza delle telecamere che voleva lontane, mentre invece Spassky le voleva vicine. Questa sconfitta pertanto è la prima vera sconfitta dell'americano e si identifica con la prima vera vittoria del russo, che diminuisce il suo svantaggio a due punti.

Il match si svolge su 24 partite; per ogni vittoria viene assegnato un punto, per ogni pareggio mezzo punto, per ogni sconfitta zero punti. Quindi i punti a disposizione sono 24, tanti quante sono le partite. I traguardi però sono differenti: a Spassky, attuale campione mondiale, sono sufficienti 12 punti, ed il punteggio di 12 a 12 gli permette di conservare il titolo. A Fischer, in qualità di sfidante, necessitano 12 punti e mezzo, deve cioè vincere il match. Pertanto, preso in considerazione l'attuale punteggio che è di 6 e mezzo per Fischer e 4 e mezzo per Spassky, ne consegue che per la conquista del titolo a Fischer mancano ancora 6 punti e a Spassky 7 e mezzo. Il vantaggio di Fischer è di 2 punti, ma vantaggio valido per la conquista del titolo è soltanto un punto e mezzo. E' opinione comune che le prossime 3 partite saranno decisive. Spassky farà di tutto per vincere; una serie di pareggi sarebbe favorevole a Fischer.

L'undicesima partita è stata una boccata di ossigeno per Spassky che correva il rischio di naufragare, subissato da un punteggio catastrofico ed irriverente, giunto di sorpresa visto che Fischer ha apportato novità teoriche nella stessa scuola scacchistica russa, che domina incontrastata da circa 30 anni. Infatti, finora il match per la conquista del titolo mondiale si è sempre risolto in famiglia tra russi. Ora, invece, la realtà è notevolmente diversa, considerando il fatto che il titolo se ne sta volando pure su punto oltre oceano. Una realtà che stupisce più i 4 milioni di iscritti alla Federazione russa, che gli sparuti, ma validi gruppi scacchistici del mondo occidentale, che vedrebbero però notevolmente aumentate le proprie file se fosse introdotto nei loro paesi il professionismo scacchistico di stato sul modello di quello russo. Comunque l'attuale classifica ridesta nuovo entusiasmo tra gli appassionati, sia che parteggino per l'uno o l'altro dei contendenti.

Nuovo progetto legge per le pensioni marinare

Il Sindacato provinciale pensionati Cgil comunica a tutti gli interessati che il nuovo progetto di legge riguardante le pensioni marinare è stato presentato unitariamente dai sindacati in questi ultimi giorni, al Ministero della marina mercantile.

GIOVEDÌ A SISTIANA ELEZIONE DI MISS FRIULI-V. GIULIA

La bella fra le belle andrà a Vibo Valentia

Giovedì sera, in un noto locale della baia di Sistiana, si terrà l'ormai tradizionale sfilata delle più belle ragazze della regione, tra le quali un'apposita giuria sceglierà la rappresentante regionale che parteciperà alla finalissima che quest'anno si terrà a Vibo Valentia.

Sono circa una ventina le giovani bellezze regionali che parteciperanno alla simpatica manifestazione, che si svolge con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno e turismo di Duino-Aurisina. Con inizio alle ore 22 inizierà la sfilata sull'apposita passerella, prima in abito da mezza sera e poi in costume. Subito dopo la giuria assegnerà la corona e la fascia di «Miss Friuli-Venezia Giulia» alla giovane che sarà in possesso di quei numeri che potranno permetterle di ben figurare alla finalissima nazionale.

La serata sarà rallegrata dal complesso orchestrale di Alberto Lupi ed i Flasch, presenteranno Fulvio Marion e Raffaele Luca; è prevista anche una esibizione, quella del duo «Sibani e Alexandra». Una serata che si presenta quindi piena di attrattive e che si svolgerà nella cornice della baia di Sistiana che le luci della sera rendono accogliente e degna di accogliere quella che è una vera festa della bellezza giovanile.

Borse di studio

La commissione, costituita dall'ENEL e dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori elettrici ha recentemente deliberato l'assegnazione di altre 10 borse di studio a favore di giovani che intendono conseguire un diploma di scuola media superiore tra quelli richiesti per partecipare ai concorsi banditi dall'ENEL.

I concorrenti dovranno essere nati o residenti da data precedente al 1.o ottobre 1963 in uno dei seguenti comuni delle province di Belluno e Pordenone: Erto-Casso, Castellavazzo, Longarone, Ospitale di Cadore, Soverzene; oppure essere figli di lavoratori che, pur non avendo residenza legale in uno di questi Comuni, svolgevano in esso attività alla data del 9 ottobre 1963.

Come è noto, dopo la sciagura del Vaiont, l'ENEL e i sindacati nazionali di categoria promossero, in segno di slidarietà con le popolazioni colpite, una spontanea sottoscrizione tra i dipendenti, alla quale ha contribuito il consiglio di amministrazione dell'ente. Con la somma raccolta è stato deciso di costituire delle borse di studio da assegnare agli studenti sinistrati del Vaiont per favorire un loro sereno inserimento nel mondo del lavoro.

Anche quest'anno saranno ammessi alle borse gli studenti che, a seguito della sciagura, abbiano perduto il padre o il tutore, oppure abbiano perduto parenti entro il secondo grado, la cui scomparsa abbia determinato un grave dissesto della situazione economica della famiglia. Potranno beneficiarne anche quelli la cui famiglia abbia perduto beni e cespiti di lavoro, oppure che abbiano il genitore o chi ne fa le veci, non in condizioni di attendere a proficuo lavoro.

Le domande devono essere presentate entro il 15 ottobre di quest'anno al «Comitato di amministrazione borse di studio Vaiont», presso il Compartimento ENEL di Venezia (C.P. 462 - 30100 Venezia), precisando il corso di studi che s'intende frequentare ed allegando i documenti richiesti.

Acqua Minerale

BOARIO

FEGATO CENTENARIO

Autorizzazione Ministero Sanità Decreto nr. 3317

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Da Pigmalione a Don Giovanni



Telefoto Upi

Parigi — Brigitte Bardot e Roger Vadim, suo Pigmalione, di nuovo insieme? La celebre coppia (o ex - celebre coppia) ha iniziato in questi giorni la lavorazione di «Don Juan», titolo che è un programma. Gli altri interpreti del film sono Robert Hossein e Maurice Romet

BOLCHI GIRA LE SCENE FINALI DELLO SCENEGGIATO TV

Puccini smitizzato esala l'ultimo respiro

Tutta la troupe televisiva si è trasferita a Torre del Lago

Viareggio, 7

La troupe del «Puccini» di Sandro Bolchi si è recata a Torre del Lago; la località nella quale visse a lungo e compose varie opere. Come è noto il «Puccini televisivo» è la storia di un uomo, non di un artista, la smitizzazione di quello che il regista Sandro Bolchi considera un nevrotico, pieno di acredine e di complessi è il tema sul quale si snoda la realizzazione della «Vita di Giacomo Puccini», sceneggiato in cinque puntate da oggi in lavorazione a Torre del Lago

Lo sceneggiato al quale prendono parte cantanti lirici di fama internazionale, è interpretato da Alberto Lionello, Ingrid Thulin, Ilaria Occhini, Tino Corrado, Nada, Paola Quattrini, Renato De Carmine, Renzo Palmer.

La troupe dello sceneggiato, dopo aver terminato le riprese a Milano, dove sono stati girati alcuni esterni nella galleria Vittorio Emanuele, si è trasferita prima a Cremona dove sono state registrate altre scene al teatro Ponchielli, sono state quindi realizzate riprese al teatro «Regio» di Parma. Tanto il «Ponchielli» che il «Regio» appariranno però trasformati con vari trattamenti scenografici in modo da farli sembrare altri noti teatri italiani legati alle «prime» delle opere di Puccini. Successivamente la troupe è tornata a Milano per compiere riprese al teatro della Scala e quindi a Londra: una tappa importante nella vita artistica e personale del compositore. Nella capitale inglese, infatti, Giacomo Puccini incontra Sybil Seligman (il personaggio interpretato dall'atrice svedere Ingrid Thulin) che sarà una grande amica e confidente del musicista. Sempre a Londra, inoltre Puccini vede la commedia che gli ispirerà l'opera «Madame Butterfly». Ora, come si è detto, la troupe è andata per le scene finali a Torre del Lago, città cara al compositore.

Bolchi ha dichiarato di aver parlato di Puccini non certo in modo epico, ma «sdrammatizzando» e «umanizzando» la sua creazione artistica: La musica di Puccini rimarrà al di sopra della storia; le creature d'amore e di passione nate dal cuore e dalla fantasia del grande musicista aleggeranno nei paesi, nei teatri, nelle contrade lasciando spazio però all'uomo-Puccini, alle sue tristezze, alle sue speranze. «Sarà un modo nuovo — ha detto Bolchi — di conoscere e di amare Puccini».

Per ora si sa che la musica di Puccini coprirà appena una minima parte delle sei ore di trasmissione, meno di 15 minuti ogni puntata. «E' certamente difficile parlare in questo modo di Puccini — Afferma Bolchi — ma credo di essere riuscito per la prima volta con un atto di coraggio a presentare al pubblico televisivo quello che può esserci, e che in Puccini è, dietro al personaggio conosciuto da tutti. Per gli amanti di Puccini l'interrogativo è ora aperto: la «riscoperta del grande musicista potrà forse deludere umanamente ma servirà certamente a renderlo più vicino a noi, ai nostri problemi». *(Ansa)*

Notte brava e arresto di Steve McQueen

New York, 7

L'attore Steve McQueen non ha tentato alcuna «grande fuga» quando ieri è stato arrestato al centro di Anchorage, in Alaska, per condotta disordinata. All'arresto ha assistito senza intervenire lo... «sceriffo» Matt Dillon.

Il tutto è cominciato poco prima dell'alba, al centro della città quando un agente della stradale ha bloccato ad un crocevia una fuoriserie decapottabile lanciata a velocità in una serie di spericolate manovre da gincana.

Uscito dalla vettura Mc Queen ha abbozzato un mezzo saluto militare ed ha detto all'agente: «Salve... sono Steve McQueen e mi stò divertendo in questa città da quattro soldi».

«Salve... — ha risposto senza scomporsi l'agente — — sono un poliziotto e la dichiaro in arresto».

A parte pochi passanti, alla scena ha assistito James Arness — attore notissimo in America essendo l'interprete del personaggio del leggendario sceriffo Matt Dillon in una serie televisiva che duda da dodici anni — che era in macchina con Mc Queen.

Comparso più tardi dinanzi al magistrato McQueen è stato rilasciato su cauzione in attesa di processo, dopo di che se n'è andato a pescare.

(Ansa)

Flebile ruggito

Roma, 7

La società cinematografica di noleggio e di distribuzione, «Metro Goldwyn Mayer», italiana, ha iniziato in sede sindacale la procedura per la riduzione del personale; nelle intenzioni dei dirigenti della società questa procedura dovrebbe portare ad una riduzione di 50 dipendenti dell'organico attuale, mediante la chiusura di tutte le agenzie dirette che la «Metro» ha in dodici città capozona.

Mick Jagger: tra quattro anni mollo tutto

Londra, 7

Mick Jagger, capo dei Rolling Stones, ha dichiarato al «Daily Mirror», che, quando avrà 33 anni di età, abbandonerà l'attività. Jagger ha adesso 29 anni, perché la rinuncia, fra quattro anni? Perché, risponde Jagger, quella sarà l'età in cui un uomo deve fare qualcosa d'altro. Che cosa, è ancora prematuro dirlo. Jagger ha poi dichiarato che lui, la moglie Bianca e la figlia Jade vivranno per almeno sei mesi all'anno in Inghilterra. L'America, egli ha detto, è troppo violenta, mentre la Francia meridionale, dove sembrava che il complesso dovesse definitivamente stabilirsi, è in questa stagione invasa da troppi turisti.

Dopo aver dichiarato di non essere affatto ricco, e di avere soltanto di che vivere, Jagger ha espresso un giudizio negativo sulle «droghe pesanti», cioè cocaina, morfina, eroina. *(Ansa)*

«Incontro cabaret» a Pugnochiuso

Pugnochiuso, 7

Il premio «Incontro cabaret» si è tenuto a Pugnochiuso nei giorni 2, 3 e 4 agosto, la manifestazione, la prima di una serie, si è conclusa con l'assegnazione del premio Pugnochiuso, istituito per offrire un riconoscimento agli artisti che hanno raccolto i maggiori successi durante la passata stagione nei più importanti cabarets italiani.

Le targhe del premio sono state assegnate a: Dania, Cino Bottelli, Boris, Roberto Brivio (prima serata); i Gatti folk, Geri Palamara, Gianfranco D'Angelo (seconda serata); i Cachi d'Aspa, Rosanna Rufini, Gianni Magni (terza serata).

Nel corso della terza serata si sono esibiti a Pugnochiuso anche Gigi Bertolini e Walter D'Amore.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Una grazia leggera, patinata... La vera statura di Pappagone

E' quasi impossibile ormai stabilire con qualche esattezza e che punto siano le celebrazioni in onore di attori, dive e registi cinematografici di ieri e dell'altr'ieri. Stando agli indici di gradimento e alla perseveranza con cui vengono amministrati codesti cicli, si può invece credere che la memoria del pubblico si diverta a immaginare il ritorno di personaggi tramontati, allo stesso modo che noi seguitiamo a tornare con lo sguardo sulle vecchie fotografie dolorosamente inverosimili delle persone amate.

Adesso occorre prendere nota di un'altra piccola ondata di film italiani dedicati, questa volta, ai «tenui sorrisi degli anni Quaranta», di quell'epoca cioè rimasta storicamente fissata alla metafora dei cosiddetti «telefoni bianchi»: sul filo dei quali si schiudevano, appunto, i tenui sorrisi di favolette rosa-sentimentali o di minuterie aneddotiche, che prendevano per mano, esorcizzandoli, i balenamenti oscuri, le inquietudini inconsce d'un tempo precario che si metteva decisamente al brutto.

Bene: per la cronaca ricorderemo che la rassegna si è inaugurata mercoledì (secondo programma) con un film di Mario Camerini, «Batticuore», interpreti principali Assia Noris e John Lodge (il futuro rappresentante degli Stati Uniti all'Onu), e Franca Valeri sapida chiosatrice.

Film come questo, e come gli altri che seguiranno («Ore 9: lezione di chimica», in onda domani sera, «Avanti c'è posto», ecc.), sebbene toccati da una grazia leggera, patinata, e indicativi d'un momento della vita e del costume italiani, crediamo che mal sopportino una critica... postuma. Potranno semmai far scoprire agli spettatori d'una certa età, d'una generazione ormai autunnale, se il loro buon (o cattivo) ricordo corrispondeva a un buon (o cattivo) film.

Un altro ritorno di rilievo nell'ultima settimana: quello di Peppino De Filippo che porta sui teleschermi (al martedì sul secondo programma) alcune commedie e farse, da lui stesso scritte in epoche diverse, con l'aggiunta d'una versione del molièriano «Malato immaginario».

Ripensando alle sue precedenti apparizioni in Tv, si ha il sospetto che il vero Peppino, quello, per intenderci, che dalla commedia e dalla farsa «all'antica» riesce a spremere, quando vuole, tutta la «cattiveria» e tutti gli acidi moderni, lo si sia veduto di rado: un po', forse, per colpa sua, un po' forse perché grava ancor sempre l'idea (o il pregiudizio) che il grosso pubblico inclini irrimediabilmente alla risata facile e corriva. Idea, magari, non del tutto infondata, solo che si ricordi quale popolarità strepitosa, ma non invidiabile, fruttò al comico napoletano il personaggio di Pappagone in una vecchia serie di Canzonissima.

Ma Peppino è attore di ben altra statura appena si rimetta nel solco delle sue origini, o meglio, delle prestigiose origini dei De Filippo. Si è accennato alla sua «cattiveria». A differenza di quella di Eduardo, che è consapevole, riflessiva, intrisa di patetico pessimismo morale, la «cattiveria» di Peppino è — come osservò qualcuno benissimo — di natura organica, umorale, rivelatrice di stati d'animo che giacciono nella parte più inconscia dei suoi personaggi. E proprio per questo anche quando egli rappresenta le sue farse «all'antica», si ride alla moderna, cioè mischiando al riso quel grano di follia, quel tanto di nero e di umor maniacale, che sembrano giungere da lontane e oscure regioni dell'animo umano come una rivelazione inattesa e un po' empia.

Francamente non ce la sentiamo ancora di dire se in questa serie televisiva ritroveremo il Peppino della grande maniera. Possiamo solo dire che nei due lavori della prima serata, «Don Raffaele il trombone» e «Quale onore», si è colto ogni tanto, al di là del pastello convenzionale dei vecchi canovacci, lo spessore, l'acido moderno di quella «cattiveria» che nutre il suo talento e la sua ispirazione di attore comico. Comunque l'occasione per una verifica non si farà attendere. Proprio stasera Peppino presenta altre due farse, «Pranziamo assieme» e «Cupido scherza e spazza».

Ber.

Quella di «Love story» vuole il divorzio

Santa Monica, 7

Un'altra coppia che sembrava molto felice è entrata in crisi, si tratta di quella formata da Ali Macgraw e da Robert Evans. La popolare interprete di «Love story», ha chiesto infatti il divorzio, affermando che con il marito, dirigente della Paramount, esistono incompatibilità di carattere non superabili. I due si erano sposati a Palm Springs nel 1969, e hanno un figlio di 19 mesi, Joshua.

PER LA SUA ATTIVITÀ NEL CINEMA

Il Festival di Locarno ringrazia Zavattini

Ginevra, 7

Il Festival cinematografico di Locarno, che celebra questo anno il 25.o anniversario della sua creazione, ha reso ieri un caloroso omaggio a Cesare Zavattini «per aver contribuito attraverso la sua opera e la sua attività a far conoscere le nuove vie offerte dal linguaggio cinematografico». Zavattini ha infatti ricevuto dal comitato nazionale, creato per celebrare questo anniversario, un premio speciale in omaggio alla sua attività di sceneggiatore e all'impulso da lui dato al cinema italiano dopo la seconda guerra mondiale.

E' intanto proseguita, la proiezione dei film in concorso con un succedersi di opere provenienti dai paesi dell'Est: Bulgaria, Unione Sovietica e Cecoslovacchia, quest'ultima ammessa in concorso all'ultimo momento, con il lungometraggio di Jaromil Jires, «Salve, rondinelle», si tratta di una rievocazione del destino di una giovane combattente condannata a morte dagli invasori nazisti nel corso dell'ultima guerra mondiale. L'opera bulgara «Un mondo ben diverso» è divisa in due parti: «Esame» e «Conoscenza nuda», realizzate rispettivamente per il loro diploma di registi da due giovani allievi, Dulguerov e Nikolov. Il tema dei due episodi è diverso, ma entrambi rievocano la vita dei contadini bulgari all'inizio del secolo. Il film sovietico «Nevestka» (La nuora) di Khodjakouli Narliev, narra in maniera un po' convenzionale il sogno di una giovane sposa carica di tristezza per la perdita del marito in una guerra lontana. «Momenti pallidi» dell'inglese Mike Leigh, è la storia di una giovane ragazza che conduce una vita triste e monotona senza riuscire a stabilire dei veri contatti con altre persone. Vi si tratta il dramma dell'incomunicabilità esistente nella società moderna, che ha dimenticato il valore e l'importanza dei sentimenti.

Primo film francese presentato a Locarno in concorso è «Rak» di Claude Belmont. Stando all'accoglienza riservatagli dal pubblico e dalla critica è il lungometraggio più interessante finora proiettato a Locarno. Nel prendere come punto di partenza i rapporti di un figlio con la madre mortalmente colpita dal cancro, Belmont descrive il passaggio dalla menzogna alla realtà e ripropone le tesi tanto dibattute: è giusto nascondere ad una persona gravemente malata la pericolosità della malattia di cui è colpita? La pietosa menzogna non contribuisce forse a sviluppare il male? David (interpretato da Semi Frey), dopo aver voluto nascondere con una commedia ottimista la realtà, rivela alla madre la vera natura della sua malattia. Egli non fa questo solo per scrupolo di onestà, ma anche per ottenere un effetto benefico. La madre decide infatti di combattere e alla fine, l'uno di fronte all'altro, ritrovati, madre e figlio lottano insieme contro la morte, anche la malattia è stata affrontata troppo tardi. Il ruolo della madre è interpretato da Lilia Kerdova. *(Ansa)*

Seconda edizione del Premio Tumiati

Taormina, 7

La seconda edizione del premio nazionale «Gualtiero Tumiati» per il teatro sarà assegnato al teatro greco-romano di Taormina il prossimo 10 settembre nel corso di una serata di chiusura del XXIII ciclo grandi spettacoli che sarà attuato dalla compagnia «Sicilia» del teatro nazionale diretta da Giovanni Cutrufelli.

Il premio Tumiati, nato l'anno scorso a iniziativa della stessa compagnia e col patrocinio della regione siciliana, per onorare la memoria dell'insigne artista, è conferito ad un attore che si distingua per particolare serietà e sensibilità professionale oltre che per specifici meriti artistici. La prima edizione ha visto vincitore Glauco Mauri.

Gli spettacoli in programma saranno dedicati quest'anno alla celebrazione del cinquantenario verghiano. La compagnia rappresenterà a Taormina «Cavalleria rusticana» di Giovanni Verga, in una originale messinscena intesa a sottolineare i valori «classici» del celebre testo, iniziatore del teatro verista, cui si accompagnerà una presentazione altrettanto classica de «La Giara» di Luigi Pirandello, interpretata come una autentica satira di costume piuttosto che come la beffa villereccia comunemente intesa. *(Italia)*

Un'orchestra romena al Festival di Taormina

Taormina, 7

Un concerto dell'orchestra della Radio romena, aprirà mercoledì 9 agosto il Festival internazionale «Estate musicale» di Taormina, giunto quest'anno alla sua undicesima edizione.

L'orchestra di Bucarest sarà diretta dal maestro Josif Conta ed eseguirà musiche di Beethoven, Chopin, Ciaikovski, ed Enescu. Al concerto parteciperà il pianista italo-argentino Fausto Zadra.

Il programma del festival proseguirà con una serie di concerti sinfonici, esecuzioni cameristiche affidati a direttori e solisti di fama internazionale, con recitals e conferenze, con due piccole rappresentazioni liriche e si concluderà domenica 20 agosto con il balletto «Celeste» di San Francisco.

Le manifestazioni dell'estate musicale di Taormina si svolgeranno, oltre che nel teatro greco-romano, nella civettuola cornice del parco Duca di Cesarò e nella sala-concerti dell'Hotel Jolly-Diodoro. *(Italia)*

GLI INDICI DI GRADIMENTO DEI PRIMI SEI MESI DEL 1972

Totò, la Magnani e Pinocchio prediletti dagli spettatori in pantofole

«Risate di gioia», un film interpretato da Totò e da Anna Magnani, trasmesso in gennaio, è stato il programma più seguito dai telespettatori nei primi sei mesi del 1972. Il film, infatti, secondo i dati rilevati da un'apposita inchiesta del servizio opinioni della RAI, ha avuto un ascolto di 23 milioni e 700 mila persone. Nella graduatoria dell'ascolto, al secondo posto sono le tre serate del Festival di Sanremo, seguite da una media di 23 milioni e mezzo di spettatori.

Elevati indici ha ottenuto lo sceneggiato «Le avventure di Pinocchio», diretto da Luigi Comencini e interpretato da Nino Manfredi, Gina Lollobrigida e dal piccolo Andrea Balestri, che, in media, nelle cinque puntate trasmesse dall'8 aprile al 6 maggio, è stato seguito da 21 milioni e 300 mila spettatori che hanno espresso un indice medio di gradimento pari a 78.

Tra i programmi di prosa il lavoro più gradito ai telespettatori è stato «Erano tutti miei figli» di Arthur Miller, del ciclo «Teatro contemporaneo» che ha raggiunto un indice di gradimento di 78; il più seguito è stato «Processo a Gesù» con una media di circa 9 milioni e mezzo di spettatori per le due parti in cui si articola il dramma. Nel settore degli sceneggiati, oltre a «Pinocchio», una buona accoglienza hanno avuto «Il giudice e il suo boia» (18 milioni e 700 mila spettatori: indice di gradimento 81); «Vidocq» (16 milioni e 800 mila spettatori). «Eneide» di Franco Rossi (14 milioni e 600 mila spettatori; gradimento medio: 70).

Per quanto riguarda gli originali TV, il programma più seguito è stato «La donna di picche», interpretato da Ubaldo Lay nel ruolo del tenente Sheridan che ha ottenuto in media, nelle cinque puntate trasmesse, 19 milioni di spettatori, che hanno espresso un gradimento di 75. Un buon successo, tra i telefilm nel primo semestre del '72, ha avuto il ciclo «Tony e il professore» con Enzo Cerusico (ascolto medio 5 milioni e 400 mila spettatori, gradimento medio 74). Tra i film, oltre a «Risate di gioia» i più seguiti sono stati: «Il massacro di Fort Apache» (23 milioni di spettatori), trasmesso nel ciclo dedicato a John Ford e «Operazione San Gennaro» con Nino Manfredi e Senta Berger (22 milioni e 100 mila spettatori).

Il «Rischiatutto» è stato il programma di spettacolo più seguito dal pubblico; ha infatti ottenuto un ascolto medio di 22 milioni di persone.

Ascolto elevato hanno avuto il teleshow «Sai che ti dico?» (21 milioni e 900 mila spettatori) e «Teatro 10» (21 milioni e mezzo). Per quanto riguarda la musica classica, il «Concerto di Capodanno», trasmesso da Vienna, ha ottenuto l'indice di gradimento record: 88. Tra le trasmissioni culturali, la più seguita è stata «Le radici della libertà», un programma sullo anniversario della liberazione (ascolto 13 milioni e 300 mila; gradimento 70). Tra quelle giornalistiche il telegiornale delle 20.30, seguito in media da 15 milioni e 200 mila persone che hanno espresso un gradimento medio pari a 75. Elevati indici ha ottenuto anche la rubrica «A-Z» (ascolto 10 milioni di persone; gradimento 75). Tra quelle sportive il record di gradimento spetta agli incontri di pugilato (87 per il match Arcari - Henrique; 86 per Monzon - Bouttier). L'avvenimento sportivo più seguito in questo periodo è stato l'incontro di calcio Belgio - Italia (18 milioni e 100 mila persone). (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. «La Principessa della Czardas» di Emmerich Kalman. Stasera alle ore 21 terza rappresentazione con Edith Martelli, Alvinio Misciano, Adriana Innocenti, Elio Pandolfi. Regia di Vito Molinari. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Direttore H. Walter Kämpfel. Vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. «Cin-Ci-Là» di Lombardo e Ranzato. Domani alle ore 21 quinta rappresentazione con Miranda Martino, Fiorella Pediconi, Sergio Tedesco, Sandro Massimini, Carlo Rizzo. Regia di Gino Landi. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Direttore Guido Cergoli. Vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. «La Principessa della Czardas» di Emmerich Kalman. Giovedì alle ore 21 quarta rappresentazione con gli stessi interpreti. Regia di Vito Molinari. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Direttore H. Walter Kämpfel. Vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).
PARCO DI MIRAMARE. «Luci e Suoni» fino a metà settembre. Esecuzioni in italiano, tedesco ed inglese a prezzi invariati. Oggi riposo settimanale.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto) Vedi cinema.

EDEN. 16.30: «Mademoiselle Sade e i suoi vizi». Non si fermò davanti a niente. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16.15 - 22.10: «I maledetti figli dei fiori» con Michael Brandon, Tippy Wolker. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. Chiusura estiva.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30. Attesa riedizione: «La ragazza con la pistola». Una scatenata Monica Vitti nella sua migliore interpretazione. Technicolor.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 16.30 ult. 22. Ritorna l'unico intramontabile James Bond in «Agente 007 Thunderball». Technicolor.
AURORA. (Aria condizionata). 16.30, 19, 22: «Grissom Gang» (Niente orchidee per miss «Blandish» con K. Darby, S. Wilson e T. Musante. Dopo «Gangster story» uno dei più violenti e drammatici film sulla malavita americana. Technicolor.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. II Rassegna '72: «...come Hitchcock...»: «La vittima designata» con T. Milian e P. Clementi. Vietato min. 14 anni. Technicolor. Domani: «La morte cammina con i tacchi alti».
CRISTALLO (aria condizionata). 16.30. Rassegna «scienza e fantasia»: L'ultimo e più spettacolare film della rassegna: «1975: occhi bianchi sul pianeta Terra» con C. Heston. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Decameron n. 3». Technicolor con F. Benussi, B. Loncar. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna «terrore». Solo oggi: «Le manie di Mr. Winninger, omicida sessuale» con W. Wohfahrt, P. Laron, B. Barry. Vietato minori di 14 anni.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MIGNON. Chiuso per ferie.
MODERNO. (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il gatto a nove code» con J. Franciscus, C. Spaak, K. Malden. Regia di Dario Argento. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

Oggi all'Excelsior

I maledetti figli dei fiori

Michael Brandon · Tippy Walker

Vietato ai minori di 18 anni

ABBAZIA. Chiuso.
ALCIONE (tel. 796162). Chiuso fino a venerdì. Sabato 12, riapertura con: «Queimada», technicolor con Marlon Brando.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA - ROIANO. 16.30: «Un uomo chiamato Charro». Technicolor con Elvis Presley, Ina Balin e V. French.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «I diavoli di Dayton» con R. Calhoun, L. Calhoun, L. Nielsen e L. Kazan. Avvincente! Avventuroso!
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Satanik».
OPICINA. 19: «Una storia d'amore» con Anna Moffo e Gianni Macchia. Vietato ai minori di 18 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «Skidoo» di Otto Preminger. Una divertente satira con Jockie Gleason e John Philip Law. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EX SOCI. 21: «Billy Jack» con Tom Laughlin, Dolores Taylor. Technicolor.
ESTIVO GINNASTICA. 21 (si ripete il 1.o tempo): «Un uomo chiamato Charro». Western a colori con Elvis Presley.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film «Il pistolero di Dio». A colori con Glenn Ford, C. Jones, B. Hershey.
SERVOLA. 21. Stanley Baker e Claudia Cardinale in: «Fuori il malloppo» (Poxy Pop). Un grandioso cinemascope technicolor.
VALMAURA. 20.45. Ugo Tognazzi in: «Stanza 17-17 palazzo delle tasse ufficio imposte». Successo. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Astra.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Agente 007 missione Goldfinger». A colori.
CAPITOL. 15.30: «I cowboys». Colori.
CENTRALE. 15.30: «Il ragazzo e la quarantenne». A colori.
ODEON. 15.30: «Decameroticus». A colori. V.m. anni 18.
PUCCINI. 15.30: «Le figlie di Dracula». A colori. V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «La notte che Evelyn uscì dalla tomba». Colori. V.m. 18 a.
FERROVIARIO. 18: «L'esecutore». A colori.
ROMA. 18: «I figli del leopardo». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «R. P. M. rivoluzioni per minuto» con A. Quinn e A. Margret. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «A cuore freddo» con E. M. Salerno. A colori. V.m. anni 14. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Buco in fronte» con R. Hundar e C. Fontaine. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: Tecnica di una rapina nel film: «Due sporche carogne» con A. Delon e C. Bronson. In technicolor Scope. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Inchiesta di un procuratore su un albergo di tolleranza» con C. Jurgens e J. Farrow. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Soldato blu» con C. Bergen e P. Strauss. Colori.
AZZURRO. 18: «Decameron francese» con S. Fred Saint e M. Lablais. Scope a colori.
PRINCIPE. 18: «R.P.M. (Rivoluzioni per minuto)» con A. Quinn e A. Margret. A colori.

RONCHI

RIO: «009 Joe Tempesta».

CORMONS

COMUNALE: «I viaggi di Gulliver».
ITALIA: «Il cocktail del diavolo».

GRADISCA

COMUNALE. 17 - 22: «Una meravigliosa realtà».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Agente 007 - Una cascata di diamanti» con S. Connery, J. St. John; scope a colori.
RAZZO. 21: «La città degli acquanauti» con S. Whitman, R. Forsyth.
BASILICA DI S. EUFEMIA. - 21.10: Audizione di musiche stereofoniche - «Sinfonia N. 3 in Mi bemolle maggiore, Op. 55 (Eroica)» di Ludwig van Beethoven.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «L'uomo che doveva uccidere il suo assassino».
VERDI. 17: «Per salire più in basso».
SUPERCINEMA. 17: «Love birds, una strana voglia d'amare». Scope a colori.
CAPITOL. 17: «Da parte degli amici, firmato mafia».

CORDENONS

VERDI. 17: «L'assassino di Rillington Place n. 10». V.m. 14 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «La grande battaglia».
ZANCANARO. 17: «I vizi segreti delle donne nel mondo».

CERVIGNANO

NUOVO: «El Cisco».

PALMANOVA

ITALIA: «Il cigno dagli artigli di fuoco».
GARIBALDI: «Lo voglio morto».

GEMONA

SOCIALE: «I killers della luna di miele».

TARCENTO

MARGHERITA: «Un ragazzo e una ragazza».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Aladino e la sua lampada meravigliosa».

CASARSA

ROMA: «Anime nere».

Anche in Cina cinema sugli aerei

Canton, 7

Il cinema a bordo degli aerei non è soltanto un ozioso passatempo proprio delle società troppo progredite. Tale pratica invece è stata introdotta anche in Cina, sulla linea regolare Pechino-Canton. Alcune hostess chiudono gli oblò dell'aereo, un vechio «Iliuscin 18» a turboelica, e fissano sulla porta che separa i passeggeri dagli ambienti dell'equipaggio un piccolo schermo, di poco più di un metro quadrato. *(Ansa)*

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina

GRADO

NIGHT CLUB «ASTORIA»
Tutte le sere, dalle 22 alle 4, attrazioni internazionali.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua tedesca; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Mare oggi; 12: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Le ultime 12 lettere di uno scapolo viaggiatore; 14: Giornale italiano - Zibaldone italiano; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - Estate; nell'int. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Pezzo di bravura; 19.30: Questa Napoli; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: I pescatori di perle, di G. Bizet - direttore P. Dervaux; 22.20: Andata e ritorno; 23: Giornale radio; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Il raccontafavole - 6.a: «I fratelli Dinamite».
19.25: «Giorno per giorno» - Prod.: ARD-W.R.D. Gong

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «La casa nel bosco» - Terza puntata. Doremì
22.00: Se scoppia la pace - 3.a: «Gli affari della guerra».
22.45: Quindici minuti con Dominga. Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Il teatro di Peppino De Filippo - «Pranziamo assieme» - «Cupido scherza e spazza». Doremì

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; al termine: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con O. Berti e G. O'Sullivan; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Suoni e colori dell'orchestra (II p.); 9.50: «Emiliano Zapata», di L. Trezzini; 10.05: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Aperto per ferie - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante: 13.50: Come e perché; 14: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: «Discosudisco» - nell'intervallo (15.30): Giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare; 16: Cararai - negli interv. (16.30-17.30): Giornale radio; 18: Hobby musica; 18.35: Long Playing; 19: Monsieur le professeur; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: La principessa Tarakanova, di A. Drago; 23: Bollettino del mare; 23.05: La staffetta; 23.20: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11.15: Concerto del pianista M. Bertoncini; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Musiche di J. Strauss; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Salotto Ottocento; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da R. Muti; 16.30: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz oggi; 18: Musica leggera; 18.15: Concerto del soprano I. Nicolai e del pianista E. Marino; 18.45: I pericoli dell'ambiente per l'uomo moderno; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: L'arte del dirigere; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Computer music, di P. Grossi; 22.05: Le Sonate per pianoforte di F.J. Haydn; 22.50: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 16: «Violenza e campi verdi» di E. Bartolini; 16.20: Concerto sinfonico diretto da L. Toffolo; indi: Complesso diretto da G. Safred; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora: musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica e programmi radiotelevisivi; 7.30: Notiziario; 7.40: Musica - Mattino; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: 15 minuti con l'orchestra V. Borghesi; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Orchestra e coro P. Piccioni; 9.45: Ballabili di musica romagnola; 10: I successi del giorno; 10.15: Il complesso C. Montez; 10.30: Successi discografici; 10.45: Appuntamento discografico; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Music shaker; 13: Col naso all'aria; 13.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 13.30: Notiziario; 13.40: Siesta musicale; 14.30: E' con noi...; 15: L'Istria vista nel cuore; 15.05: Panorama; 15.20: Fumorama; 15.45: Varietà; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario! 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Musica sprint; 21: Cori nella sera; 21.30: I grandi nomi del jazz; 22: Musiche di M. Lipovsek; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi di oggi.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

17.05: Rassegna dei programmi; 17.10: Notiziario; 17.15: Trasmissione per le scuole; 17.40: Telegiornale per bambini; 18.15: Cronaca; 18.30: Studio scientifico; 19.15: Trasmissione umoristica; 19.45: Cartoni animati; 20: Giornale; 20.25: Bollettino meteorologico; 20.30: Stop; 21.15: «Lo sceriffo a New York», film; 22.05: Giornale; 22.25: Festival di Dubrovnik; 23.05: Rassegna programmi mercoledì.

TV Capodistria

(ORA SOLARE)

(A colori)

19.50: Lezione di francese; 20.15: Notiziario; 20.30: «A nord di Panama», telefilm; 21.20: «Cielo fatale», documentario.

televisori a colori REX
"le olimpiadi come a monaco"

BORSE E MERCATI

Milano: fermezza

Milano, 7

Chiusura ferma e scambi poco attivi: il mercato, dopo una apertura con prezzi stazionari, si è fatto più fermo durante le transazioni di chiusura, sostenuto dalla buona disposizione specie di immobiliari e finanziari.

I primi erano già in buona vista negli scambi iniziali, con beni e risanamento più richiesti: il comparto finanziario, invece, si è messo in luce specie sul finale della seduta con le Generalfin, che sono passate a quota 1985 contro 1915 di venerdì; anche le Breda hanno acquistato una forte miglioria dell'ordine di più del 4 per cento.

Nelle operazioni del «durante», anche le Generali, fra i titoli guida, è riuscita a fare un contenuto passo avanti, mentre le Olivetti ord. hanno avuto un andamento negativo.

Altre variazioni in chiusura: hanno migliorato Aedes, Banco Roma, Alleanza, Cantoni, Coge, Eternit, Falck, Gim, Ifil, Iniziativa, Invest, Mediobanca, Latina priv., Comp. Milano, Olcese, Scotti, Smeriglio. Accusano minusvalenze, invece, Binda, Broggi, Cascami, Certosa, Cucirini, Erba, Habitat, Nord Milano, Perlier, Pertusola e Pacchetti.

Nel settore del reddito fisso, mercato sostanzialmente equilibrato, con le obbligazioni convertibili però in buona vista.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 53,71, con un aumento dello 0,17 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 3.000.000; Buoni del Tesoro 36 milioni; obbligaz. 1.364.000.000; azioni 1.349.875.*

DOPOBORSA — Mercato resistente con prezzi aderenti al listino. Generali 58.500-58.700; Fiat 2.345-2.350; Viscosa 1.250-1.255; Montedison 510-513. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 581,125; dollaro canadese 591,65; yen 1,933; corona danese 83,56; corona norvegese 89,17; corona svedese 123,03; fiorino olandese 181,76; franco belga 13,265; franco francese 116,207; franco svizzero 153,987; lira sterlina 1424,075; marco tedesco 182,985; scellino austriaco 25,344; escudo portoghese 21,692; peseta spagnola 9,155.

Cambi delle banconote: dollaro USA 581,90 (571,50); lira sterlina 1430; franco svizzero 154,50; franco francese 122,75; franco belga 13,28; marco tedesco 182,95; scellino austriaco 25,34; peseta spagnola 9,20; escudo portoghese 22; dollaro canadese 585; fiorino olandese 181,60; corona svedese 122,50; corona danese 83,50; corona norvegese 89,30; dinaro jugoslavo t.g. 34, t.p. 34,50; dracma greca t.g. 18,50, t.p. 20; yen 1,93.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 1270-1310; platino 2000-2800; argento 32250-36250.

TRIESTE

Mercato fermo con buone disposizioni. Si notano delle variazioni nei due sensi per tutta la quota, che però non spostano la base. Equilibrio anche nel reddito fisso.

Ass. Italiana 96400; Ass. Generali 58350; Ras 69800; Anic 570; Liquigas 302; Montedison 512; Rinascente 277; Rinascente priv. 224; Gerolimich 6900; Premuda 45000; Sip 2295; Tripcovich 36900; Bastogi 1619; Finmare 164; Finsider 273; Pirelli S.p.A. 1780; Sme 1660; Stet 2497; Beni Stabili 4550; Immobiliare 377; Cantieri 60; Fiat ord. 2350; Fiat priv. 1745; Dalmine 347; Italsider 339; Terni 107; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1255; Viscosa priv. 910.

NEW YORK

Prezzi lievemente in aumento e quantitativi in forte regresso a causa delle assenze per ferie. La seduta si è svolta costantemente su prezzi di poco al di sopra di quelli di ieri. Attivi in genere i petroliferi, mentre i realizzi di beneficio hanno rallentato iniziative sui bancari e sui minerari.

LONDRA

Prezzi cedenti con affari su valori medi. Incertezze sulla situazione dei portuali sono alla base dei realizzi odierni, che hanno interrotto un movimento ascendente. Deboli tutti i titoli di Stato, buono l'andamento degli edilizi cedenti i minerari.

A FRANCOFORTE — Prezzi con piccole variazioni prevalentemente in perdita, mentre il mercato resta caratterizzato da una estrema carenza di scambi. Fermi bancari, elettrotecnici e assicurativi; incerto tutto il resto del listino.

A BRUXELLES — Scambi scarsi e prezzi tendenti all'assestamento. Abbastanza fermi i finanziari e i chimici, qualche progresso tra gli industriali minerari, deboli tutti gli altri settori.

A ZURIGO — Prezzi in rialzo con affari molto limitati per le assenze estive. Incerti i finanziari; bancari e industriali in movimento; assicurativi senza variazioni.

A PARIGI — Pochissimi scambi e prezzi incerti. Edilizi, cementieri, bancari, chimici e automobilistici con variazioni molto ridotte in discesa; buoni i multinazionali.

AD AMSTERDAM — Prezzi oscillanti, da fermi ad apatici, con scambi piuttosto ridotti. In lieve progresso la serie dei grandi multinazionali; cedenti i valori tessili e armatoriali; fermi tutti gli industriali di interesse locale.

Titoli azionari

TITOLI	4-8	7-8
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1600	1616
Eridana	2245	2245
Es. Molini	348	348
Molini Certosa	10810	10420
Motta	2607	2550
Rom. Zucchero	325	325
Rom. Zucchero pr.	290	290
Venchi Unica	2275	2275
Assicurative		
Alleanza Assic.	26710	26950
Assicuratrice Ital.	96400	96450
Ass. Milano ord.	16730	16849
Ass. Milano pr.	10100	10000
Generali	58300	58510
L'Abeille Italiana	14660	14720
Fondiaria Incen.	12990	12762
Fondiaria Vita	30600	30450
R.A.S.	69800	69960
S.A.I.	21760	21885
Toro Assicuraz.	15300	15215
Toro Assic. priv.	10430	10500
Bancarie		
Comm. Italiana	18710	18790
Banco di Roma	19020	19230
Credito Italiano	1840	1846
Interbanca priv.	23700	23840
Mediobanca	81540	82140
Cartarie - Editoriali		
Binda	34250	33900
Burgo	9130	9100
Burgo priv.	5640	5510
Donzelli	288	288
Mondadori priv.	3420	3448
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1155	1165
Cer Pozzi	157.25	158.75
Cer Pozzi priv.	270	275.25
Eternit	2215	2249
Italcementi	24410	24450
Richard Ginori	395	390
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	565	578
Brioschi	23450	2345
Caffaro	378	377.75
Carlo Erba	10300	10088
Carlo Erba priv.	5640	5620
Italgas	881	881
Lepetit	15850	15840
Lepetit priv.	13750	13850
Liquigas	302	300.25
Mira Lanza	46850	46850
Montedison	514	511
Napoletana Gas	730	730
Petrolifera Ital.	3200	3200
Pierrel	7600	7600
Rumianca	746	750
Saffa	4601	4590
Sarom	935	935
Siossigeno	4690	4700
Commercio		
La Rinascente	288	286.75
La Rinascente priv	224	224.50
Silos di Genova	2550	2570
Comunicazioni		
Alitalia priv.	9160	9150
Ausiliare	3850	3852
Autostr Torino-Mil.	31600	31760
Italcable	3745	3750
Mittel	1875	1875
Nord Milano	3070	3031
S.I.P	2298	2300
Elettrotecniche		
Magneti M priv.	1259	1250.50
Marelli E	698	699.15
Tecnomasio	505	507

TITOLI	4-8	7-8
Finanziarie		
Agricola	1748	1740
Bastogi	1615	1615
Centrale	8295	8287
Finanz. E. Breda	5022	5240
Finmare	164	163
Finsider	275	272.25
Generalfin	1915	1985
Gim	3300	3355
I.F.I. priv.	6775	6765
I.F.I.L.	24850	25050
Invest	3460	3501
Italpi	3149	3174
Pirelli & C.	2460	2440
Pirelli s.p.a.	1661	1650
S.E.S.	5200	5200
S.G.E.S.	2087	2091
S.M.E.	1780	1780
Stet	2494	2497
Sviluppo	2080	2085
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3951	3990
Beni Stabili	4486	4550
Coge	1656	1673
Condotte d'acqua	690.25	693
De Angeli Frua	7700	7700
Edilcentro Milano	1213	1220.50
Generale Immob	373	377
Habitat	2010	1999
Iniziativa Edilizia	7340	7410
La Milano Centrale	27700	27900
Risanamento	9790	9899
S.A.C.I.E priv	767.50	773
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2340	2348
Fiat priv	1745	1752
Franco Tosi	4700	4699
Nebiolo	162	162
Olivetti ord.	1695	1670
Olivetti priv.	1791	1790
Westinghouse	2578	2585
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	718	704
Dalmine	346	349
Falck	4955	5011
Falck priv.	4385	4350
Ilssa Viola	3430	3430
Italsider	340	339
Magona	2358	2355
Metalli	2780	2765
Monte Amiata	1755	1793
Pertusola	2260	2230
Siele	2405	2410
Terni	107	108
Trafilerie	789	794
Tessili		
Centenari e Zinelli	295.50	303
Chatillon	611	600
Cotonificio Cantoni	12800	12950
Cucirini	7500	7450
Filat Cascami Seta	5040	5000
Fisac	606	611
Lanerossi	3200	3200
Lanif di Gavardo	1399	1390
Linif e Canap Naz.	299.50	300
Marzotto priv	1100	1100
Olcese Veneziano	229	244
Rossari	165	158
Rotondi	26810	26810
Scotti	186	201
Snia Viscosa	1251	1250
Snia Viscosa priv.	908	899
Tilane	303	303
Tosi Manifattura	1680	1680
Unione Manifatture	16650	16850
Diverse		
De Ferrari	1360	1365
Acque Potabili	948	948
Acqui Terme	2270	2270
C.I.G.A.	7025	7002
Pacchetti	932	926
Reina	1099	1099
Smeriglio	150	155

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7-8
Rendita	5%	97.90
Redimibile 1934	3,50%	99.45
Ricostruzione	3,50%	89.05
»	5%	92.65
Redim Trieste	5%	92.80
Rif Fondiaria	5%	93.—
Redimibile 1954	5%	92.15
Edilizia scol.	5,50%	96.40
» » 68	5,50%	96.40
» » 69	5,50%	100.50
Cert Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.80
» » 1974	5%	98.95
» » 1975 I	5%	97.50
» » 1975 II	5%	98.45
» » 1977	5%	95.75
» » 1978	5%	95.70
» » 1979	5,50%	100.35
Amm FFSS 67/87	6%	94.90
» » 68/88	6%	93.60
» » 69/89	6%	—.—
» » 1970	7%	99.30
Op Pubbl SS.A	6%	92.30
» » SS.B I	6%	92.—
» » SS.B II	6%	92.50
» » SS.B III	6%	93.—
» » SS.B IV	6%	98.60
» » SS.B V	6%	—.—
» » SS.B	7%	—.—
» » SS.C I	6%	94.85
» » SS.C II	6%	91.35
» » SS.C III	6%	93.10
» » SS aut.I	6%	91.80
» » »	7%	98.—
E.N.E.L. 1965 I	6%	92.85
» 1965 II	6%	95.10
» 1966 I	6%	92.70
» 1966 II	6%	93.10
» 1967	6%	92.65
» 1968 I	6%	92.55
» 1968 II	6%	93.—
» 1969/89	6%	92.60
» 1969 II	6%	92.90
» 1970	7%	100.45
ENEL Europa '65	6%	96.75
E.N.I. 1965 II	6%	96.70
IMI Fin.Ind Man.	6%	94.30
IMI Autostr SS.I	6%	91.50
IRI Sider 1953	5,50%	99.50
Isveimer 1961-III	5,50%	97.10
» 1962-IV	5,50%	96.05
» 1962/77-V	5,50%	95.—
» 1962-VI	5,50%	94.—
» 1963-VII	5,50%	94.30
» 1963-VIII	5,50%	93.60
» 1964-IX	6%	95.—
» 1964-X	6%	94.35
» 1965-XI	6%	94.—
» 1965-XII	6%	93.40
» 1967-XIII	6%	93.40
» 1967-XIV	6%	93.—
» 1968-XV	6%	92.70
» 1969-XVI	6%	92.50
» 1970-XVII	7%	99.—
Autostr. CC 63	5,50%	87.90
» CC 65	6%	93.90
» CC 67	6%	92.—
» CC 68	6%	91.85
» CC. 68 II	6%	92.—
» CC 69	6%	92.—
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.20
» 67	5,50%	87.30
SEI 1962	5%	92.90
» 1965	6%	95.10
» 1966	6%	95.10
» 1967	6%	95.—
» 1968	6%	95.—
BIRS	5%	91.20
CECA 63/83	5,50%	95.30
» 66/86	6%	96.40
» 68/88	6%	95.—
» 68 II	6%	95.50
Miglioramento C	6%	90.50
» D	6%	83.20
» E	5%	81.50
» F	6%	89.70
» G	6%	98.10
Genova	5,50%	88.30
» 1959	6%	95.90
» 1961	5,50%	88.—
Torino Az El 60	5,50%	88.50
» » » 62	5,50%	87.50
Opere Pubbliche	5%	83.85
» »	5,50%	85.80
» »	6%	91.90
» »	7%	97.75
Op.Pubb. ss.I	6%	94.70
» » ss.II	6%	92.60
» » ss.III	6%	92.35
» » ss. Anas	6%	91.70
» » Dotaz I	6%	93.30
» » » II	6%	92.35
» » Int.St.ss I	6%	92.70
» » » » » II	6%	91.90
» » » » » III	6%	92.—
» » » » » IV	6%	91.90
» Int. Stat. V	6%	91.90
» » » VI	6%	—.—
» » » I	7%	98.65
Elifer	5%	98.10

TITOLI		7-8
FF SS 1952	5,50%	99.70
FF SS. 1953	5,50%	100.—
» » 1955	5,50%	98.—
» » 1959	5,50%	94.70
» » 1960	5%	90.90
» » 1961	5%	90.20
» » 1965 I	6%	93.60
» » 1965 II	6%	93.80
» » 1966 I	6%	92.35
» » 1966 II	6%	93.30
» » 1967	6%	92.20
» » 1969	6%	92.65
» » 1969 II	6%	98.20
» » 1970	6%	—.—
Piano Verde 1 em	5%	91.—
» » 2 »	5%	93.10
» » 3 »	6%	94.—
» » 1 »	6%	93.30
» » 2 »	6%	93.—
» » 3 »	6%	92.90
» » 4 »	6%	92.40
» » 5 »	6%	92.30
» » 6 »	6%	92.40
» » 7 »	6%	91.85
» » 8 »	6%	91.90
Roma 1	5%	97.30
Milano II	5%	83.20
Pubi Util (vent.)	5,50%	91.90
» » (trent)	6%	98.—
» » (vent)	6%	92.—
» » XI	7%	—.—
Pub Ut.Edison 46	6%	95.70
» » » 1955	6%	98.15
» » » 1956	6%	97.—
» » Montec.	6%	96.95
I. M. I. XVIII	6%	99.75
» XX	6%	98.65
» XXI	5%	98.55
» XXII	5%	93.25
» XXIII	5%	89.20
» XXIV	5,50%	91.10
» XXV	6%	95.—
» XXVI	6%	92.20
» XXVII	6%	92.40
» XXVIII	7%	99.05
» XXIX	7%	98.45
» 1964	6,25%	98.60
» Finan 68	6%	—.—
Credito Nav 63	6%	95.50
» » 67	6%	93.50
E.N.I. GELA	5,50%	94.—
» 1957	6%	—.—
» 1958	6%	100.30
» 1958/78	6%	98.—
» 1964	6%	99.20
» 1966	6%	93.40
» Sud-1959	6%	98.90
» Sud-1960	5,50%	95.80
» Sud-1961	5,50%	94.20
» Sud-IV	5,50%	92.—
» Sud-V	5,50%	92.15
» Sud-VI	5,50%	92.30
» Sud-VII	5,50%	95.—
» Sud-VIII	5,50%	97.50
» Sud-IX	6%	95.30
I.R.I. 1956/74	6%	99.90
» 1957/75	6%	99.45
» 1958/74	6%	100.—
» 1957/77(vent)	6%	98.70
» 1958/78	6%	98.90
» 1959/79	5,50%	—.—
» 1960/80	5,50%	92.90
» 1961/86	5,50%	89.10
» 1963/83	5,50%	90.90
» 1964/82	6%	94.50
» 1965/83	6%	93.70
» Elet opt	5,50%	96.85
Banca Lavoro	5%	96.50
» » A.T.	5%	86.85
B.ca M. Cred	6%	92.10
» » » 69 I	6%	92.—
» » » 69 II	6%	92.—
» » » 70	7%	98.60
Banco Napoli	5%	95.50
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P.	5%	97.—
C.R Bologna	5%	97.30
» » O.P.	5%	95.30
C.R. Milano	5%	97.90
» » O.P.	5%	95.20
» » »	6%	95.20
C.R. Roma X.le	5%	99.10
» » XV.le	5%	97.—
» » »	6%	92.50
» » XX.le	5%	97.—
» » »	6%	91.50
Trentino A.A	6%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P delle Venezie	5%	96.20
» » » O.P	5%	95.—
Ist.R. C.F. Roma	4%	78.80
» » »	4%	94.20
» » IX	5%	104.20
» » XI	5%	100.—
Medioc. Cent. 67	6%	97.10
» » 68	6%	97.30
M.P. di Siena	5%	96.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	6%	95.—
Cart. Binda	6%	90.90
» » 1961	5,50%	87.—
» » 1962	5,50%	90.—
» Ital. 1949	7%	99.30
» » 1962	5,50%	85.—
» Timavo	7%	99.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI			
SEI	66/86	6,50%	95.—
»	67/82 feb	6,50%	94.25
»	67/82 set	6,50%	95.—
»	68/80 mar	6,75%	98.70
»	69/84 nov	7,50%	101.20
CECA	66/86 giug	6,50%	94.75
»	66/86 dic	6,50%	94.75
»	67/87	6,50%	94.75
»	67/87	6,25%	95.20
ENEL	70/85	7,50%	101.20
ENI	66/81	6%	93.25
»	66/81	6,50%	94.25
»	67/82	6,50%	92.70
»	67/87	6,50%	92.20
»	68/88	6,75%	95.25
»	68/83 II	6,75%	93.25
»	69/81	7%	99.10
IMI	1970/81	7,25%	99.75

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,22	—
Capitalitalia	»	10,63	—
Equitalia	»	9,60	—
Europrogr. '69	frsv	120,26	—
First Fund	doll.	12,46	13,61
Fonditalia	»	11,68	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,36	—
Interfund	»	11,63	12,33
Interitalia	lire	7595	8300
Intern. S. F.	fr. bg.	320.—	—
Intertrust	doll.	11,58	12,59
Italamerica	»	10,39	10,99
Italunion	»	12,66	13,80
Mediolanum S.	»	10,89	11,84
Rominvest	»	12,24	13,22
3-R Management	lire	5814,80	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40400; Udine tel 56045; Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA PANORAMICA SEMESTRALE DELL'ISCO SULLA CONGIUNTURA

PROGNOSI '72: UN ANNO DI FATICOSO ASSESTAMENTO

Confermata l'opinione di un avvenuto superamento del «punto minimo» dell'attività recessiva - Non ha ancora avuto inizio il ciclo di espansione

Roma, 7

La metà dell'anno ormai trascorso ha rappresentato per il sistema economico italiano un periodo di assestamento, ma non di espansione: lo afferma la nota congiunturale dell'«Isco» (Istituto per lo studio della congiuntura) che in coincidenza con la pausa stagionale estiva («sempre più lunga» ormai «una vera e propria frattura nell'attività produttiva») traccia un bilancio della prima metà dell'anno.

Secondo l'«Isco», l'assestamento produttivo, pur se ha deluso le attese, non ha inficiato il giudizio circa l'avvenuto superamento del cosidetto «punto di minimo» dell'attività recessiva. La lentezza del recupero ha tuttavia fatto sì che il sistema non possa dirsi compiutamente uscito dalla fase di «attività contenuta» per entrare in fase di effettiva e generalizzata espansione. Però, il rinvio del rilancio (cui hanno contribuito «fenomeni di attesa») non intacca le possibilità di ripresa, anche se fatalmente il 1972 è ormai destinato a rappresentare «un anno di faticoso assestamento».

La nota congiunturale fa quindi un'analisi particolareggiata della situazione alla fine della prima metà dell'anno.

La produzione industriale si è assestata sui livelli toccati durante la ripresa autunnale; l'indicatore fornito dall'«Istat», che aveva toccato un massimo nello scorso dicembre, ha accusato un qualche regresso fra febbraio e aprile; ha recuperato nei mesi di maggio e giugno. Nella media del primo semestre, l'indice ha così mantenuto all'incirca lo stesso livello del quarto trimestre del 1971, mentre nel dato provvisorio di giugno si trovava ancora all'1% circa al di sotto dei livelli di inizio anno, anche se del 2,4% al di sopra di quello dell'aprile.

Sotto il profilo tendenziale, la produzione avrebbe mediamente superato del 2,7% quella realizzata nel corrispondente semestre del 1971: una variazione modesta, se si considerano le tendenze di più lungo periodo e le capacità potenziali del sistema.

Il grado di utilizzazione degli impianti, in regresso fino allo scorso autunno, e nuovamente indebolitosi, in molti settori, nei primi mesi dell'anno, ha segnato, nel secondo trimestre, un apprezzabile miglioramento, riportandosi nella media delle aziende su livelli sia pure di poco superiori a quelli del corrispondente periodo stagionale del 1971.

L'attività di costruzione è rimasta sensibilmente contenuta, soprattutto in specifici comparti. Globalmente considerata, anch'essa avrebbe manifestato qualche spunto migliore rispetto al 1971.

Nel settore dell'edilizia residenziale, il ciclo anormale introdotto a suo tempo dalle norme transitorie della cosiddetta «legge ponte» si è completamente esaurito con lo scorso anno. I nuovi stimoli introdotti nel 1971 sembrano aver dato ora l'avvio a una lenta ripresa.

Non ha viceversa mostrato ancora sintomi di rilancio il settore delle opere pubbliche, nel quale sia la attività in senso stretto, sia il valore delle nuove iniziative avviate sono rimasti nel primo trimestre dell'anno inferiori a quanto registrato nell'analogo periodo del 1971.

Dinamiche positive sufficientemente ben delineate hanno continuato a contrassegnare il complesso delle attività terziarie. Gli indicatori disponibili, in particolare, hanno posto in evidenza progressi apprezzabili per quanto concerne le vendite al dettaglio, il traffico viaggiatori — sia ferroviario, sia marittimo — il movimento turistico.

Scarsamente evolutiva, viceversa, si è presentata fin qui la campagna agraria per fatti climatici e anche per l'alternarsi, proprio di talune produzioni, degli anni di «carica» con quelli meno favorevoli.

In sensibile aumento si sono presentate, infine, le importazioni, sia di beni per la industria, di trasformazione, sia di beni finali.

Dal lato della domanda, quale componente più dinamica ha nuovamente figurato la domanda estera. Ineguale è risultato viceversa l'andamento della domanda interna, rimasta nella media su livelli non dissimili a quelli del quarto trimestre 1971, pur se superiori a quelli del primo semestre dello stesso anno; a una dinamica in complesso espansiva, anche sotto il profilo congiunturale, nel settore del consumo, si è infatti contrapposta un'evoluzione persistentemente incerta della domanda di investimento, in ispecie nelle attrezzature.

Sotto il profilo delle tensioni, il primo semestre del 1972 ha presentato ancora aspetti delicati. Lo squilibrio fra impiego del fattore lavoro e disponibilità potenziale dello stesso è rimasto evidente. La scarsamente vivace dinamica produttiva, a sua volta, ha contenuto la produttività del sistema e non ha generalmente concesso apprezzabili miglioramenti nelle sempre difficili situazioni aziendali.

Il sistema dei prezzi è stato soggetto a spinte di una certa entità, in qualche localizzato caso — in genere prodotti dell'agricoltura — legato a temporanei squilibri fra domanda e offerta.

Un sostegno non trascurabile alla domanda interna deriverà dai recenti provvedimenti in materia di pensioni, ora all'approvazione del Parlamento. Un'accelerazione nel settore delle opere pubbliche e di pubblica utilità potrebbe, infine, sortire effetti non trascurabili. *(Italia)*

MINICITTÀ PROGETTATE IN RUSSIA

Mosca, 7

Gli ingegneri di Krasnojarsk — informa l'agenzia «Novosti» — hanno progettato una piccola città smontabile per coloro che lavorano nelle zone fredde e lontano dai centri abitati.

Per trasportare la minicittà sono sufficienti due aeroplani da carico «AN-12». Viene costruita con pannelli standardizzati di alluminio, fibre di vetro e materiale termoisolante. I pannelli sono rivestiti di tappezzeria lavabile. Dopo il montaggio, formano un edificio anulare a due piani del diametro di circa trenta metri. L'edificio comprende dieci appartamenti di tipo urbano con bagno, forno elettrico e mobili a muro. Il cortile interno viene coperto con una cupola trasparente.

Presto le minicittà sotto un solo tetto verranno prodotte in serie.

I prezzi al consumo inglesi sono saliti in maggio del 6,1 per cento rispetto a un anno prima: più della media degli altri paesi industriali, secondo quanto commenta il Fondo monetario internazionale.

LA TERZA CATENA A TOGLIATTIGRAD

Mosca, 7

La terza e ultima linea di montaggio dello stabilimento automobilistico di Togliattigrad è entrata in funzione e da esso sono cominciati a uscire i primi esemplari di un nuovo modello di autovettura derivato dalla «124 Fiat».

La notizia è riferita dalla stampa domenicale sovietica. Il settimanale «Sozialisticeskaja Industria» precisa che la nuova linea di montaggio, della lunghezza di due chilometri, è in grado di produrre 220 mila autovetture l'anno. Anche le due linee di montaggio entrate precedentemente in funzione hanno una capacità produttiva di 220 mila unità l'anno; ciò porta a 660 mila unità la capacità complessiva annua dello stabilimento, che l'Unione Sovietica ha realizzato avvalendosi della cooperazione tecnica e finanziaria della «Fiat».

Il grosso complesso industriale, sorto in prossimità della vecchia città di Stavrograd sul Volga (che dopo la morte di Togliatti, nel 1964, assunse il nome del «leader» politico italiano) è praticamente autosufficiente; in una serie di officine, che sorgono intorno alle catene di montaggio, vengono prodotti tutti i pezzi occorrenti alla fabbricazione dei veicoli, dal monoblocco al parabrezza.

La prima catena di montaggio entrò in funzione nel 1970 con la produzione del modello «VAZ 2101», la «124» sovietica, ribattezzata «Zhiguli», dal nome delle colline che si ergono in prossimità dello stabilimento. Nel 1971, 172 mila «Zhiguli» sono uscite da questa linea di montaggio.

Nel gennaio di quest'anno, è entrata in funzione la seconda catena: produce la «VAZ 2102 S», che è la versione giardiniera della «Zhiguli». Il modello prodotto dalla terza linea di montaggio è la «VAZ 2103», un modello più pesante, più lungo e spazioso della «Zhiguli». E' dotata di un motore da 75 cavalli, che le consente una velocità massima di 150 chilometri orari. *(Italia)*

IL GRANDE COLLEGAMENTO EUROPEO PER LA DISTRIBUZIONE DEL METANO

GIÀ INIZIATO IL MONTAGGIO DELLA «GAS-LINE» CON L'OLANDA

La realizzazione dell'opera in collaborazione fra imprese di varie nazioni prevista per la fine del 1973 - L'ostacolo delle Alpi fra i più impegnativi

Ginevra, 7

Il montaggio di una delle più lunghe «Gas-Line» d'Europa è cominciato in Germania, durante lo scorso mese di giugno, con l'apertura di 18 chilometri di pista, la saldatura di quattro chilometri di tubazioni e la posa del primo chilometro del gasdotto Olanda-Italia. Proseguono, intanto, i lavori per l'attraversamento della Mosella e del Reno a Karlsruhe e quelli di scavo delle gallerie nel tratto svizzero.

La realizzazione di quest'opera così impegnativa ha avuto inizio nel marzo del 1971, appena firmati gli accordi per la costituzione delle società proprietarie del metanodotto, che sono la «Tenp GMBH» in Germania in compartecipazione fra «SNAM» e «Ruhrgas» di Essen, e la «Transitgas A.G.» in Svizzera, in compartecipazione fra «SNAM» e «Aktiengeselschaft für Erdgas» di S. Gallo. I programmi di lavoro prevedono l'ultimazione della «Pipeline» per la fine del 1973.

Alla costruzione del metanodotto, che avrà una lunghezza complessiva di circa 816 chilometri, collaborano imprese e società di varie nazioni; fra le ditte di ingegneria, figurano la «SNAM Progeti», del Gruppo ENI, la «PLE» tedesca e la «EWI» svizzera; fra quelle di montaggio, la «Saipem», del Gruppo ENI, che provvederà alla posa di circa 500 chilometri di condotta.

La realizzazione dell'opera nei tratti che attraversano la Germania, la Svizzera e l'Italia è coordinata dalla «SNAM S. p. A.», che, nell'ambito del Gruppo ENI, ha il compito di provvedere al trasporto ed alla distribuzione del gas naturale. Tale coordinamento permetterà di completare contemporaneamente i vari tratti.

Il metanodotto Olanda-Italia trae origine dal contratto stipulato dall'ENI con la «NAM Export» dell'Aja nel 1970; tale contratto prevede, l'importazione dall'Olanda di 6 miliardi di metri cubi di gas all'anno, mediante un metanodotto di grande diametro, che partirà dal giacimento olandese di Drente, attraverserà la Germania occidentale e la Svizzera e raggiungerà l'Italia presso Mortara, in provincia di Pavia, dove il gas verrà immesso nella rete nazionale dei metanodotti del Gruppo ENI. Il metanodotto trasporterà anche 500 milioni di mc/anno importati in Svizzera dalla «Aktiengesellschaft für Erdgas».

Il metanodotto attraverserà il confine Olanda-Germania nei pressi di Aquisgrana. In territorio tedesco, dove la condotta seguirà un tracciato lungo circa 486 chilometri, sono previsti tre impegnativi attraversamenti fluviali della lunghezza di 188 metri alla Mosella, di 490 metri al Reno presso Karlsruhe e ancora di 257 metri al Reno presso Rheinfelden, al confine tedesco-svizzero. I relativi lavori sono stati affidati a imprese specializzate della Germania occidentale. Ditte italiane e svizzere sono invece impegnate al confine italo-elvetico nella realizzazione di 13 gallerie principali; per complessivi 36 km, e di altre gallerie di servizio, che permetteranno di abbreviare, aumentando gli imbocchi, i tempi di esecuzione delle prime.

Qui, infatti, le Alpi e le Prealpi costituiscono ancora una volta, un ostacolo rilevante, in quanto è a questo punto dell'intero tracciato della «Gas-Line» che si incontrano le maggiori difficoltà di carattere ambientale. Un solo esempio per dare le dimensioni di tali difficoltà: i cantieri della galleria del Gries sono posti a 2.400 metri sul livello del mare e per sei mesi l'anno vi si può accedere solo attraverso teleferiche, essendo le strade impraticabili per la neve e le valanghe.

Nella scelta dell'intero tracciato del metanodotto Italia-Olanda particolare attenzione è stata posta dai progettisti e dai tecnici delle varie società interessate alla salvaguardia del patrimonio boschivo, delle caratteristiche del paesaggio e delle riserve idriche naturali.

La realizzazione dell'opera verrà completata con la costruzione di cinque centrali di compressione e di due stazioni di misura. Le prime saranno ubicate: tre in Germania, una in Svizzera e una in Italia; ognuna è dotata di due gruppi compressori da 14600 HP ciascuno, fabbricati in Italia dalla «Nuovo Pignone» del Gruppo ENI. Caratteristiche principali di queste centrali sono il loro funzionamento completamente automatico con comandi e controlli a distanza, e la loro sicurezza.

Il punto di consegna del metano da parte della «NAM» olandese è stato fissato a Bocholtz, presso il confine con la Germania. Qui è installata la prima stazione di misura per la determinazione delle quantità consegnate e per il controllo della qualità del prodotto.

Il metanodotto Olanda-Italia ha lo scopo di rifornire la rete italiana della »SNAM» con il gas naturale di Drente, che ha caratteristiche di intercambiabilità con il gas naturale estratto in Italia, e viene inoltre a essere una grande dorsale nord-sud, che attraversa la rete di metanodotti europe[i] Esso potrà essere utilizzat[o] dalla «Ruhrgas» per il trasporto di gas in territorio tedesco. *(Italia)*

IN SINTESI I DATI DEL PRIMO SEMESTRE DELL'ANNO IN CORSO

A RILENTO LE SPESE D'INVESTIMENTO STATALI

Una leggera accelerazione nello smaltimento dei residui passivi

Roma, 7

Spese di investimento a passo di lumaca e leggero colpo di acceleratore nello smaltimento dei residui passivi: questi i principali elementi del consuntivo della spesa pubblica nella prima metà del 1972.

Le spese in conto capitale (per investimenti) effettuate nel primo semestre dell'anno risultano pari, secondo i primi dati sintetici elaborati dalla ragioneria generale dello Stato, a 1.327 miliardi di lire. Si tratta di oltre 220 miliardi in più rispetto allo stesso periodo del 1970; l'aumento non è però dovuto a una più rapida spesa delle somme stanziate per investimenti nel bilancio 1972, ma all'accelerazione nello smaltimento dei residui passivi. Infatti, i pagamenti di competenza (somme stanziate per investimenti nel bilancio 1972) sono ammontati a soli 821 miliardi (neanche 20 miliardi più dello scorso anno), mentre il pagamento di somme residue dagli esercizi precedenti è stato pari a 505 miliardi, oltre 200 miliardi in più rispetto allo scorso anno.

In sostanza, da questi dati emerge che la spesa di competenza ha subito un ulteriore rallentamento nel primo semestre di quest'anno; infatti, il lieve aumento assoluto (20 miliardi) non compensa che in piccola parte l'aumento della previsione di spesa (2.700 miliardi), più alcuni aggiornamenti, nel 1971, saliti a 3.443 miliardi per il 1972.

Gli 821 miliardi di competenza erogati nel primo semestre dell'anno, rappresentano, come si vede, meno di un quarto della spesa prevista per tutto l'anno. A questo ritmo, l'arco di tempo necessario per spendere tutte le somme stanziate in bilancio per investimenti nel 1972 sarebbe superiore a due anni. In effetti, alla fine dell'anno, le somme destinate a spese in conto capitale e non effettuate finiranno per ampliare l'ingentissima mole dei residui passivi, per essere spese chissà quando.

Quanto allo smaltimento dei residui passivi, nella prima metà dell'anno, come si è detto, sono stati finalmente «collocati» 505 miliardi, con un incremento apprezzabile (200 miliardi) rispetto allo stesso periodo del 1971. Ma il dato leggermente positivo, per essere interpretato esattamente, va considerato tenendo conto che nel 1971 la mole dei residui passivi è aumentata di almeno mille miliardi di lire. Ciò significa che una grossa fetta dei 200 miliardi smaltiti in più rappresenta, in sostanza, un «incremento naturale» in relazione al crescere della cifra complessiva da spendere. Del resto, al ritmo attuale di smaltimento dei residui, ci vorrebbero dieci anni per smaltire i 10 mila miliardi complessivi.

Mentre sono disponibili i dati sintetici relativi al primo semestre dell'anno, solo oggi sono stati diffusi (con il supplemento alla Gazzetta Ufficiale) i dati analitici relativi ai primi cinque mesi dell'anno. Di qui è possibile trarre un'indicazione circa la collocazione delle somme stanziate in conto capitale. Dei 1.062 miliardi (compresi 374 miliardi di residui) «pagati» nei primi cinque mesi dell'anno, 454 sono stati destinati a partecipazioni azionarie e conferimenti (a ENI, IRI, EFIM, BNL, Banco di Sardegna, A.M., M.I., CIS, Mediocredito Centrale, Azienda tabacchi, ecc.); 403 miliardi sono classificati sotto la voce trasferimenti (alle aziende autonome, agli enti territoriali, ecc.); il resto è stato suddiviso tra concessione di crediti per finalità produttive e non produttive, beni e opere immobiliari e beni mobili.

Dai dati analitici al 31 maggio risulta, come accennato, che i residui smaltiti a quella data ammontano a 374 miliardi. Considerato che a fine giugno la cifra è salita a 505 miliardi, si osserva che in giugno sono stati «pagati» 131 miliardi di residui, una somma superiore alla media del primo semestre.

Il consuntivo sommario della spesa pubblica nel primo semestre conferma, a giudizio dei tecnici, la lentezza e la complessità delle procedure burocratiche e la rigidezza del bilancio dello Stato, che non consente una sua efficace utilizzazione a fini congiunturali. *(Italia)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-7/8	5-3/16	5- 7/8
Sterlina br.	8-1/2	8-3/4	8-13/16
Franco sv.	1/4	1	2- 1/8
Marco ger.	1/8	1-1/16	1- 9/16

Saldo negativo nella bilancia dei pagamenti

Roma, 7

La bilancia dei pagamenti italiana ha registrato nei primi sei mesi dell'anno un saldo negativo di 335 miliardi, determinatosi per la maggior parte in giugno e imputabile essenzialmente al deficit verificatosi nel movimento dei capitali. Questo si desume dalle cifre fornite oggi dalla Banca d'Italia circa la posizione dell'Italia verso l'estero in oro, in valute e in lire alla fine di giugno.

Nel mese di giugno, la bilancia dei pagamenti si è chiusa, sulla base di dati provvisori, con un disavanzo di 236 miliardi di lire, determinato da un'eccedenza di 6 miliardi nelle partite correnti e da un deflusso netto di capitali di 242 miliardi. Tenuto conto dei risultati dei cinque mesi precedenti, si vede che il deficit complessivo della bilancia dei pagamenti nei nove mesi è stato di soli 99 miliardi superiore a quello dell'ultimo mese. Il saldo negativo complessivo, appunto di 335 miliardi di lire, è stato determinato da un deficit semestrale di 721 miliardi di lire nel movimento dei capitali, compensato per poco più della metà da un saldo attivo delle partite correnti (386 miliardi di lire).

Dai dati della Banca d'Italia si ricava altresì che in giugno le riserve auree italiane, come quelle in diritti speciali di prelievo, sono rimaste invariate ai livelli di fine maggio (rispettivamente 1802,5 e 213,4 miliardi di lire) mentre le riserve in valute convertibili sono diminuite da un mese all'altro di 100 miliardi collocandosi a fine giugno a 1.479,7 miliardi di lire.

E' migliorata la posizione italiana nei confronti del Fondo monetario internazionale (da 192 a 201,4 miliardi di lire), mentre le passività a breve hanno subito un incremento di circa 4 miliardi, passando a fine giugno a un totale di 36,1 miliardi di lire. Le riserve ufficiali nette sono pertanto diminuite nel mese di 94,7 miliardi di lire, mentre le riserve complessive, tenuto conto di un saldo negativo provvisorio di 155 miliardi di lire nella posizione nelle azioni di credito (con un peggioramento di 137 miliardi di lire rispetto al mese precedente), hanno subito una diminuzione di 231,7 miliardi di lire e si sono collocate a 3.507,9 miliardi di lire. *(Italia)*

NATO IN AMERICA LO «SCOOTER» DEL CIELO

AEREO A DOMICILIO IN SCATOLE DA COSTRUZIONE

Costa quanto un'automobile e si può tenere in un «box»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 7

Volete un aereo personale? Fabbricatevelo da voi. No, non parliamo del modellino, ma di un vero aeroplano, sia pure di misure ridotte. E' stato presentato a Dayton, nell'Ohio, ed è l'ultimo nato della più moderna tecnologia americana, che lo offre al compratore in scatola di montaggio.

E' interamente di plastica, può raggiungere la velocità di 439 chilometri l'ora, ma può viaggiare anche a velocità bassissime: a trenta l'ora, quanto un motorino da quaranta centimetri cubi di cilindrata.

E' maneggevole e non ha problemi di atterraggio, visto che atterra e decolla indifferentemente nello spazio di una trentina di metri: basta, in pratica, il vialetto di una villa. Anche per il «box» (pardon: l'«hangar») non dovrebbero esserci problemi di sorta. L'aereo, infatti, è di dimensioni veramente ridotte: sei metri e quaranta di lunghezza con un'apertura alare di m 7,30. Il suo prezzo è quello di un'automobile di media cilindrata: 4.500 dollari, circa due milioni e mezzo di lire.

I suoi costruttori affermano che l'apparecchio rivoluzionerà l'aviazione civile e l'industria. «Abbiamo utilizzato», hanno detto, «robustissime resine epossiliche composte, poliuretani, poliesteri, policarbonati, viniti e altri materiali». «In breve», hanno concluso i fabbricanti di questo aereo, «abbiamo trovato la strada per ridurre di molto il costo delle materie prime. Per il momento, una sezione lavorativa in grado di produrre circa mille rivetti e quaranta altre parti metalliche, è stata rimpiazzata dalla molto più semplice e meno costosa messa in lavorazione di una compatta carenatura di plastica. Questa fusoliera è molto più aerodinamica e permette un risparmio calcolato nel 95 per cento di lavoro in meno».

Tutti i componenti la struttura del velivolo sono stati realizzati in plastica. Viene venduto, come abbiamo detto, in scatole di montaggio, complete, naturalmente, delle istruzioni e delle apparecchiature di volo. Chiunque, dicono i tecnici, può essere in grado di costruirsi da sé lo aeroplano, e in un tempo relativamente breve, mancando viti, chiodi e altre parti, che notoriamente richiedono molto tempo per la messa in opera.

U. P. I.

Riserve della IATA sul «Concorde»

Ginevra, 7

Il presidente della IATA (International air transport association), Knut Hammarskjold, ha espresso riserve sull'aereo supersonico civile anglo-francese denominato «Concorde». Egli ha affermato, infatti, di non condividere la previsione che il «Concorde» possa assorbire il 20 per cento del traffico aereo mondiale.

(Ap-Dow Jones)

CRONACHE SPORTIVE

ROSSONERI E NERAZZURRI HANNO INIZIATO IL LORO DERBY A DISTANZA

ANCHE LE MILANESI IN RITIRO PRECAMPIONATO

Rocco: «Con Chiarugi avremo una punta di valore in più» - Invernizzi: «Entusiasmo più esperienza in squadra»

Milano, 7

Le milanesi sono state le ultime a radunare i propri giocatori in vista della nuova stagione. Il derby... a distanza, braccio di ferro fra le sfidanti della Juve detentrice del titolo, è già iniziato. Il Milan si è trasferito subito nel proprio centro di allenamento di Milanello dove svolgerà la preparazione precampionato. Della «rosa» dei titolari erano assenti giustificati Cudicini, che arriverà solo il 21, Schnellinger, che giungerà domani dalla Germania, e Maldera III che si presenterà giovedì, in quanto infortunato si con la Nazionale juniores. Hanno risposto regolarmente all'appello Belli, Vecchi, Anquilletti, Dolci, Rosato, Sabadini, Turone, Zignoli, Benetti, Biasiolo, Casone, Magherini, Rivera, Sogliano, Bigon, Chiarugi, Golin, Prati e Tresoldi.

Il Milan è reduce da una stagione finita in crescendo con la conquista della Coppa Italia, un successo che darà modo alla squadra di disputare la Coppa delle Coppe, il torneo internazionale secondo per importanza solo alla Coppa dei Campioni.

«Il Milan procederà con il suo solito gioco — ha detto l'allenatore Rocco — inserendovi una punta di valore in più. Chiarugi lo avrei voluto avere già lo scorso anno. Adesso non mi posso lamentare. Avremo tre punte in grado di dare l'assalto a qualsiasi difesa, Rivera a dare i suggerimenti e Benetti a costruire con Biasiolo. Non possiamo dire che vinceremo — ha concluso l'allenatore — ma faremo senz'altro di tutto per conquistare la stella del decimo scudetto».

Un cambiamento si verificherà intanto a breve scadenza e riguarderà la carica di presidente. Sordillo, proprio in occasione del raduno dei giocatori, ha annunciato la sua intenzione di lasciare questa carica, che del resto manteneva «pro forma», visto che il principale azionista della società è il vicepresidente delegato Buticchi, il quale appunto è destinato a succedergli come presidente. L'investitura ufficiale avverrà a metà settembre, in occasione del consiglio di amministrazione della società.

Anche per l'Inter le vacanze sono finite. I giocatori nerazzurri si sono ritrovati in sede e sono partiti subito per San Pellegrino, dove si svolgerà il primo periodo di preparazione. Sono venti i giocatori della «rosa» dei titolari che partecipano al raduno: Vieri, Bordon, Martina, Burgnich, Facchetti, Giubertoni, Bellugi, Oriali, Catellani, Bini (che raggiungerà successivamente i compagni, essendo impegnato con la Nazionale juniores), Mazzola, Corso, Bedin, Bertini, Moro, Massa, Boninsegna, Magistrelli, Doldi, Skoglund.

«Con una compagine rinnovata, ci sono sempre delle incognite — ha riconosciuto lo stesso Invernizzi — comunque conosco le prerogative tecniche dei nuovi acquisti e sono certo che troveranno un pronto inserimento. L'Inter adesso è perfettamente equilibrata: dai giovani mi attendo l'entusiasmo che dia spinta agli anziani e da questi ultimi l'esperienza».

Circa le principali rivali, Invernizzi ha detto: «Sia il Milan che la Juventus si sono rinforzate, ma i campioni di Italia avranno l'impegno della Coppa dei Campioni, più difficile di quanto sia per il Milan la Coppa delle Coppe. Pertanto ritengo il Milan la squadra da tenere d'occhio».

Per quanto riguarda la formazione titolare, è nei programmi dell'allenatore nerazzurro di inserire Massa come ala destra tornante e di mettere all'altra estrema Magistrelli, punta che affiancherebbe Boninsegna. Con Massa a centrocampo giocheranno Bedin, Mazzola e Corso.

Bettega fra due mesi in prima squadra

Villar Perosa, 7

I giocatori della Juventus, da ieri sera in ritiro collegiale a Villar Perosa, hanno cominciato oggi la preparazione per l'ormai imminente stagione, durante la quale la «vecchia signora» compirà i 75 anni. In mattinata i bianconeri sono stati sottoposti a un controllo medico da parte del dott. La Neve; nel pomeriggio, invece, si sono recati sul campo dove Vycpalek li ha impegnati in un'ora di lavoro.

A parte, al mattino, si è allenato Roberto Bettega, che dal 26 luglio ha ripreso gradatamente la preparazione, essendo ormai del tutto ristabilito dalla malattia che lo aveva costretto ad abbandonare l'attività all'inizio dell'anno. Bettega sta facendo grandi progressi e tra due settimane ritornerà ad allenarsi con i compagni. Sul suo pronto recupero si fanno previsioni più che ottimistiche e Vycpalek si è detto convinto di poterlo utilizzare in prima squadra entro un periodo massimo di due mesi.

Il Monfalcone ha ripreso senza Dilena

Monfalcone, 7

Primo allenamento collegiale del Monfalcone questo pomeriggio sul terreno del Cosulich. Agli ordini del preparatore atletico prof. Sanzin, tutti i giocatori azzurri sono stati impegnati per circa un'ora con esercizi ginnico-atletici. Era assente solo il centravanti Dilena.

Questa settimana segnerà per gli aziendali un vero «tour de force»: non è previsto infatti alcun riposo in questi primi sette mesi. Domenica prossima, prima della pausa di Ferragosto, doppia razione: al mattino preparazione atletica, al pomeriggio partitella in famiglia tra titolari e rincalzi; mercoledì 16 verrà effettuato il primo collaudo in una partita amichevole con i cugini del San Michele.

Primati mondiali di nuoto in USA nelle selettive

Chicago, 7

Tre record mondiali battuti ed uno uguagliato nelle finali delle prove di selezione olimpica di nuoto svoltesi ieri sera a Chicago.

Karen Moe ha stabilito il nuovo primato mondiale dei 200 metri farfalla femminili con il tempo di 2'16"6, abbassando il vecchio limite, che apparteneva alla sua connazionale Ellie Daniel, di un secondo e otto decimi.

Da parte sua Jo Harshbarjer ha polverizzato il record del mondo degli 800 stile libero femminili con il tempo di 8'53"8, migliorando il primato precedente dell'australiana Shane Gould (8'48"1) di quattro secondi e tre decimi (dicembre 1971).

Il sedicenne Rick Demont ha migliorato invece di oltre quattro secondi il record del mondo dei 1500 metri stile libero, realizzando il tempo di 15'59"9. Il precedente primato apparteneva allo statunitense John Kinsella (agosto 1970) con il tempo di 16'03"9.

Infine Gary Hall ha uguagliato il record del mondo dei 200 quattro stili con 2'09". Questo limite era stato stabilito due anni or sono dallo svedese Gunnar Larsson.

USA e Romania nella finalissima di Coppa Davis

Barcellona, 7

Gli Stati Uniti e la Romania si affronteranno nel «challenge round» di Coppa Davis, per l'aggiudicazione della famosa insalatiera d'argento, simbolo della supremazia mondiale, il più prestigioso torneo a squadre del mondo.

Gli Stati Uniti hanno conquistato il punto decisivo per battere la Spagna 3-2, soltanto all'ultimo singolare di un incontro assai tirato nonostante l'assenza in campo spagnolo del più forte giocatore iberico, Manuel Orantes, sofferente di gomito del tennista. Il punto decisivo è stato conquistato da Stan Smith, il gigante americano che ha avuto ragione di Juan Gisbert, numero tre di Spagna in tre tiratissimi set, col punteggio di 11-9, 10-8, 6-4.

Per la Romania, che ha vinto l'incontro con l'Australia per 4-1, il punto decisivo è stato conquistato da Ian Tiriac che, con la sua squadra in vantaggio per 2-1, dopo il doppio di ieri, ha battuto l'australiano Colin Dibley per 6-4, 3-6, 11-13, 6-3, 6-0, in un altro incontro molto teso. La partita è durata quattro ore esatte ed ha costretto Tiriac a fare ricorso a tutti i trucchi del suo mestiere per tenere testa al giovane australiano.

ALPINA: VITTORIA

■ L'Alpina è tornata da Verona con una bella vittoria. I biancoverdi si sono imposti per 6-4 nell'incontro valido per il campionato di baseball di Serie B.

IL NUOVO ALABARDATO NON HA DIGERITO IL «TRADIMENTO» DELLA FIORENTINA

D'Alessi ancora in crisi sarà aiutato a sollevarsi

La filosofia di Petagna favorirà il recupero dell'ex gigliato - La dieta di Cantagallo



(Fotosport)

Arta Terme — Frigeri reca sulle spalle D'Alessi durante l'allenamento: un esercizio che poi si è ripetuto a ruoli inversi

Arta Terme, 7

Un cielo di un azzurro pallido, offuscato dall'afa che incombe; e sotto, a far cornice, cime di montagne, cariche di abeti svettanti. Una striscia di asfalto fumeggiante dal calore. Ai bordi, poco più sotto della strada, in località Imponzo, il campetto dove si allena la Triestina. Le maglie rosse dei giocatori, rese più scure dal sudore che hanno assorbito, si staccano su quel verde, e danno un tono festoso al rettangolo, vivacizzandolo.

Petagna striglia i suoi ragazzi; li sprona, inveisce contro qualcuno con battute mordaci, ma che vogliono solamente toccarlo nell'orgoglio, per invitarlo a correre di più, ad allenarsi con più lena. Giri di campo a ripetizione per tutti, con supplemento veramente grosso riservato ai centrocampisti Brusadelli, Scichilone, D'Alessi, Truani, Zamparo, Zanini. Un giro dopo l'altro, quasi fossero trottatori alla sgambatura mattutina.

Per evitare la monotonia nel lavoro, Petagna ricorre ad esercizi sempre diversi, impensati addirittura. Alla base della preparazione c'è la velocità, ma c'è pure l'irrobustimento degli arti, lo scatto, la prova dei riflessi. Un lavoro duro, specie se riferito a questa fase della preparazione, in cui i muscoli non sono ancora abituati allo sforzo. Ma i dolori alle gambe dei primi giorni sono scomparsi; rimane solo la fatica, che viene smaltita con il riposo pomeridiano e con quello prolungato della notte. Atletica al mattino, breve siesta alle Terme, colazione, riposo, allenamento con il pallone al pomeriggio, altra siesta, pranzo e buona notte. Non ci sono distrazioni di nessun genere nell'albergo che ospita gli alabardati; neanche il televisore. Una lapide all'esterno ricorda che dal 4 al 7 luglio 1923 dimorò «S.A.R. Umberto di Savoia Principe del Piemonte». E' un attestato di vetustà che lo edificio esibisce inconsapevolmente, quasi un'etichetta della sua condizione attuale. Ma i ragazzi non ci fanno caso, e si sono adattati a quel rifugio nascosto fra gli alberi.

Eccoci a Dino D'Alessi. Per i motivi che si sanno, legati alla sua riluttanza a trasferirsi dalla Fiorentina alla Triestina, è stato un «caso» durato una ventina di giorni. E' giunto sabato ad Arta. Ha già legato con i compagni, ma si vede che esiste una barriera psicologica fra lui e l'ambiente in cui si trova. Non lo aspettavamo entusiasta, perché sarebbe stato insincero se lo avesse dimostrato; ma nemmeno così avvilito.

D'Alessi è un tipo di giocatore che si potrebbe definire classico, fisicamente: un tronco poderoso, due braccia solide (lo ha dimostrato negli esercizi in cui si trovava ad avere quale partner l'altrettanto solido Frigeri), due gambe con le coscie bene sviluppate ed i polpacci massicci. Un volto schietto, di ragazzo intelligente, che sa il fatto suo. E' sposato, ha due figli: un maschio e una femmina.

«Non sono nelle migliori condizioni di spirito — ha esordito D'Alessi a bassa voce, mentre si rivestiva dopo l'allenamento —. Non mi aspettavo un trattamento simile dai dirigenti della Fiorentina. A tutt'oggi non ne ho ancora visto uno. Ho saputo del trasferimento dai giornali e basta. La Triestina non c'entra, e non è nemmeno una questione di denaro. Ma finire dalla Serie A alla C, dopo un campionato che mi ha visto alla ribalta in 15 partite, non me l'aspettavo».

— Questo pur comprensibile atteggiamento potrebbe condizionare il suo rendimento in campionato...

«Forse lo farà un po' all'inizio, perché mi sento giù di morale, ma spero con il tempo di adattarmi alla nuova situazione. Ero deciso a non subire il trasferimento, per me avvilente. Poi ho conosciuto dei dirigenti che mi hanno persuaso, anche con l'intervento di amici, fra cui Toceto Renosto, ad accettare. Ma ripeto, di mia spontanea volontà non l'avrei fatto. Renosto mi ha parlato bene dell'ambiente in cui sarei finito e mi ha aiutato ad adattarmi a questa soluzione».

— La Triestina è una nobile decaduta, comunque i suoi obiettivi non sono di rinuncia. Sarebbe per lei una grossa rivincita morale risultare determinante nel rilancio di una squadra dal nome così glorioso...

«Io lo spero e me lo auguro. Però è sempre difficile vincere un campionato. L'ho già provato tre volte nella mia carriera, con il Venezia e con il Brescia. La Triestina, lo dico in tutta sincerità, mi ha fatto una buona impressione come società. Devo superare questo stato di crisi e so che qui attorno a me tutti mi aiuteranno in tal senso».

D'Alessi è trattato con riguardo dai compagni, anche dai più anziani. Ma non è che egli reciti la parte del reuccio triste. Per citare un esempio, ieri al campo ha aiutato il massaggiatore Emili a raccogliere le maglie messe ad asciugare al sole. Roba da niente, ma quanto basta per dimostrare che D'Alessi, alabardato per forza, non fa pesare nell'ambiente la sua origine altolocata.

Petagna è convinto che D'Alessi si sia recuperabile in pieno, con grande profitto della squadra. «Ho parlato chiaramente al ragazzo — ha detto — per ricordargli che la Triestina è una società di alto livello, un tempo anche superiore alla Fiorentina. Ha subito traversie, è finita in basso, però dovrà risorgere. E lui deve stare con noi, per aiutarci in questa operazione. I compagni lo stimano, e ce ne sono alcuni di valore, che potevano come lui giocare in Serie superiori. Se gli altri lo hanno trattato male, deve trovare qui l'ambiente ideale per una sua rivincita morale. Noi comprendiamo pienamente il suo stato d'animo, però adesso deve darsi coraggio: deve essere lui a puntellare la squadra, non viceversa, e prima possibile. Il calcio purtroppo e così: finché un giocatore serve, è osannato; quando non serve più riceve il benservito. Sono cose che fanno male, ma se a vent'anni lasciano il segno, a trent'anni, come D'Alessi, non dovrebbero più impressionare».

Cantagallo, fra i giocatori visti all'opera oggi a Imponzo, appare fra i più in forma. E' tirato, pesa molto meno di quando era giunto a Trieste lo scorso anno. «Durante il campionato mi ero addirittura un po' appesantito — ha precisato — poiché in partita mi mancava la tensione nervosa che consuma. Era facile insomma stare fra i pali. Adesso mi trovo più tirato grazie ai pasti di Singapore e Bangkok: cosce di rane, zuppa di maiale e pesce oppure di pinne di pescecane. Cibi sani, che non fanno ingrassare...».

Dante de Ragogna



D'Alessi lascia il campo alla fine della seduta

DETERMINANTE IL GIOCO DI SQUADRA NEL CAMPIONATO DEL MONDO A GAP

IL TRIONFO IRIDATO DI BASSO È LA VITTORIA DI TUTTI GLI AZZURRI

Gimondi è rimasto molto deluso ma il dramma di Bitossi è stato molto più profondo

Gap, 7

Oro, argento, bronzo: questo il bilancio dell'Italia ai campionati di ciclismo dei professionisti conclusisi ieri a Gap con la «prova regina», quella su strada, vinta da Marino Basso davanti a Franco Bitossi. La terza medaglia, quella di bronzo, era stata data all'Italia mercoledì scorso, sulla pista rosa del velodromo di Marsiglia, dal campione d'Italia Giordano Turrini nella velocità.

Un bilancio ottimo, complessivamente, che nessuno — specie per quanto riguarda la prova su strada — aveva osato, la vigilia, pronosticare. In una gara resa durissima dalle difficoltà del percorso e dal grande caldo, gli italiani sono stati migliori non solo individualmente ma anche come complesso. Dalla partenza alla conclusione, sono sempre stati agli avamposti della corsa: prima con la lunga fuga (circa 140 chilometri) di Davide Boifava, poi in quattro — Basso, Bitossi, Panizza, Dancelli — nel tentativo decisivo.

La stampa francese, anche se fortemente delusa dal «bronzo» di Cyrille Guimard, ammette con onestà il predominio azzurro. Nessuno, anche i più spietati critici del Commissario tecnico azzurro, può essere di diverso parere.

Mario Ricci, dopo la corsa, ha accomunato tutti i corridori in un unico plauso. In queste condizioni, la decisione di concedere a ogni azzurro un premio di vittoria di un milione di lire appare giusta e opportuna. Tutti gli italiani hanno interpretato il loro ruolo alla perfezione: dal «suicida» Boifava, in fuga nella prima parte della gara, ai gregari Polidori, Cavalcanti. Solamente Gianni Motta e Wilmo Francioni non hanno mai trovato il giusto ritmo, ma non certo per cattiva volontà.

E Gimondi? Il caso del bergamasco merita un discorso a parte. Felice, in splendide condizioni di forma, figurava tra i principali favoriti con gli altri illustri sconfitti: Eddy Merckx, Roger De Vlaeminck, Verbeeck, Guimard. Quando, verso il duecentesimo chilometro, si è prodotta la fuga decisiva, Gimondi non ha però saputo rispondere — lui che non è scattista — perché leggermente indietro. Allora, da atleta responsabile qual è, il campione d'Italia ha fatto una scelta che forse gli è costata la vittoria o, quantomeno, non gli ha permesso di giungere coi primi.

«Se avessi accelerato per riportarmi sui dieci fuggitivi — ha dichiarato poi — la fuga sarebbe certamente fallita, perché il gruppo si sarebbe messo nella mia ruota fino al momento del ricongiungimento: sarebbe stato un peccato, perché con quattro italiani in testa le cose ci erano favorevoli. Allora ho aspettato che i dieci prendessero un certo vantaggio; poi, con l'aiuto del francese Danguillaume, ho cercato di raggiungere i battistrada. Purtroppo anche se sono riuscito a recuperare almeno due minuti, non ho potuto operare il ricongiungimento». Felice Gimondi, dopo il traguardo, ha pianto: «Ho 30 anni — ha detto — e forte come in questi giorni non andrò più. Non sarò mai campione del mondo».

Un altro dramma, ancora più crudele, lo ha vissuto Franco Bitossi. Fuggito a tre chilometri dal traguardo, è giunto all'inizio della dirittura d'arrivo, posta in salita (dislivello 3,5 per cento) con 200 metri sui compagni di fuga. Sembrava ormai fuori portata, invece due scatti di Guimard e di Zoetemelk e un terzo, fortissimo, di Merckx, lo hanno privato del suo vantaggio. A sette metri dal traguardo Basso, uscito dalla ruota del belga ai 100 metri, lo ha «saltato». Bitossi ha pianto a lungo, subito dopo l'arrivo e in un secondo tempo, dopo il controllo medico. Mai, ha ammesso, aveva provato una delusione così dolorosa.

Dei battuti, detto di Gimondi, resta da parlare di Merckx. Il «cannibale» non ha divorato, a Gap, nessuno. Ha fatto vedere di essere il più forte, e su un percorso più duro avrebbe forse vinto per distacco, ma nel finale ha sentito la stanchezza, è stato incapace di produrre in salita lo scatto destinato a staccare l'uomo che per tutta la corsa lo ha strettamente controllato: Marino Basso. Eddy ha ammesso la superiorità italiana: «Gli azzurri hanno corso da squadra — ha spiegato —; io ho dovuto guardarmi invece dai connazionali De Vlaeminck e Verbeek».

Basso e Gimondi nella rinata «Bianchi»

Almé, 7

Felice Gimondi, rientrato nella nottata da Gap, dove ieri si è classificato decimo nel campionato del mondo, ha dichiarato che firmerà il contratto ufficiale con l'industriale bergamasco Angelo Trapletti della «Bianchi-Chiorda» nei prossimi giorni, dopo che avrà definito con calma alcuni particolari rimasti finora in sospeso.

Gimondi ha confermato che l'anno prossimo correrà con la maglia biancoceleste divisa dagli altri settori motoristici. La gloriosa industria ciclistica, che farà così il rientro agonistico alla ricerca della ripetizione delle imprese leggendarie di Fausto Coppi, è stata rilevata da qualche tempo dall'industriale Trapletti. Lo stesso industriale è nel ramo ciclistico da molti anni con un'altra marca e cioè la «Chiorda», che fabbrica biciclette a Vigano San Martino (Bergamo) e Latina: egli ha affidato la nuova squadra ciclistica a Vittorio Adorni che continuerà ad essere il direttore sportivo di Gimondi e Basso (anche il campione del mondo correrà per la Bianchi) dopo lo scioglimento che si avrà a fine anno nel gruppo sportivo «Salvarani». Adorni era già in rapporti con Trapletti perché la «Chiorda» fornisce biciclette alla «Salvarani».

MONACO È VICINA

Calendario basket

Roma, 7

Il calendario degli incontri della Nazionale di pallacanestro italiana alle Olimpiadi di Monaco prevede le seguenti partite:

Domenica 27 agosto: Jugoslavia-Italia, ore 16 (secondo incontro del pomeriggio).

Lunedì 28 agosto: Senegal-Italia, ore 10.30 (secondo incontro della mattina).

Martedì 29 agosto: Unione Sovietica-Italia, ore 12 (terzo incontro della mattina).

Mercoledì 30 agosto: Germania Occ.-Italia, ore 12 (terzo incontro della mattina).

Giovedì 31 agosto: riposo.

Venerdì 1 settembre: Italia contro 2.a classificata torneo preolimpico di Augusta, ore 20 (secondo incontro della sera).

Sabato 2 settembre: Italia-Portorico, ore 21.30 (ultimo incontro della sera).

Domenica 3 settembre: Italia-Filippine, ore 12 (ultimo incontro della mattina)

I cestisti azzurri

Roma, 7

Il consiglio di presidenza della FIP, preso atto della relazione del settore squadre nazionali ha reso nota la composizione definitiva della squadra olimpica italiana:

Capo comitiva: avv. Claudio Coccia; capo gruppo: rag. Umberto Garcea; allenatore: Giancarlo Primo; aiuto-allenatore: Carlo Cerioni; medico: dott. Enzo Borghetti; massaggiatore: Francesco Bianchi.

Giocatori: 1) Bariviera Renzo (Simmenthal); 2) Bisson Ivan (Ignis); 3) Brumatti Giuseppe (Simmenthal); 4) Cerioni Mauro (Simmenthal); 5) Flaborea Ottorino (Ignis); 6) Giomo Giorgio (Simmenthal); 7) Iellini Giulio (Simmenthal); 8) Marzorati Pierluigi (Birra Forst - Cantù); 9) Masini Massimo (Simmenthal); 10) Meneghin Dino (Ignis); 11) Serafini Luigi (Virtus Norda); 12) Zanatta Marino (Ignis).

Questi i pugili

Roma, 7

Si è riunito sotto la presidenza dell'on. Evangelisti, il consiglio federale della F.P.I. per deliberare sulla composizione della squadra che parteciperà agli imminenti Giochi Olimpici di Monaco.

Il consiglio ha deliberato all'unanimità la seguente composizione della squadra azzurra: *minimosca:* Curcetti; *mosca:* Udella; *piuma:* Morbidelli; *leggeri:* Capretti; *s. leggeri:* Bergamasco; *welter:* Lassandro; *s. welter:* Castellini; *m. massimi:* Spinello.

Ospiti del Villaggio

Monaco, 7

Dopo una settimana dalla apertura ufficiale del villaggio olimpico di Monaco, hanno preso alloggio nel centro riservato agli atleti 603 persone di 23 paesi. La rapresentanza più numerosa è quella tedesca occidentale con 246 atleti e dirigenti. Il più nutrito contingente straniero è quello australiano con 138 persone.

L'Italia è presente con 24 persone. Questi gli altri gruppi presenti: Francia (10 persone), Gran Bretagna (13), Germania orientale (42), Austria (2), Canada (5), Belgio (2), Corea (15), Danimarca (1), Ungheria (6), Indonesia (4), Israele (3), Giappone (5), Messico (8), Polonia (13), Taiwan (10), Svizzera (10), Svezia (4), Tanzia (1), URSS (29), Venezuela (10).

Previsto bel tempo

Monaco, 7

I servizi meteorologici della Baviera prevedono tempo buono durante i prossimi Giochi olimpici. Secondo essi il tempo variabile degli ultimi giorni non è preoccupante, poiché barometro e termometro si stabilizzeranno nella seconda metà di agosto. Il tempo, fino alla metà di settembre, resterà «bello nel suo insieme» e l'assenza di temporali alla sera sarà compensata da un leggero abbassamento della temperatura nel corso della notte.

IL TORNEO CESTISTICO PER IL TROFEO GRINTA ALLO STADIO «GREZAR»

La Jugoslavia domina la Svezia Oltre i cento punti la «Gillette»

Jugoslavia - Svezia 98-58 (49-26)

JUGOSLAVIA: Cosic 18, Jelovac 11, Knezevic 6, Marovic 2, Kapicic 14, Solman, Damnjanovic 12, Simonovic 18, Plecas 2, Tvrdic 4, Cermak 11, Georgievski. SVEZIA: Gunna 7, Lundmark 10, Grönlund 4, Lindelöf 2, Hjort 12, Edström 7, Borgström 6, Leander 2, Aström 8, Rannetid. ARBITRI: Jurman e Vodiska. NOTE: tiri liberi: Jugoslavia 20 su 24; Svezia 10 su 16; usciti per 5 falli: Borgström

Basket di lusso al «Grezar» nel torneo quadrangolare «Grinta», iniziato ieri con la partecipazione di Jugoslavia, Svezia (che ha sostituito all'ultimo momento il Canada), Gillette e Splügen Bräu. La formula della manifestazione è quella del girone all'italiana. Il primo incontro ha messo di fronte Jugoslavia e Svezia.

I campioni del mondo, al loro ultimo rodaggio prima delle Olimpiadi, hanno surclassato gli svedesi, costretti al ruolo di «sparring-partner».

La formazione iniziale degli jugoslavi è composta da Tvrdic, Simonovic, Kapicic, Marovic e Jelovac, mentre la Svezia contrappone Grönlund, Hjort, Leander, Aström e Rannelid. Partono a raffica gli uomini di Zeravica ed è subito una girandola di canestri, protagonisti Simonovic e Kapicic mentre la strapotenza atletica di Jelovaz e Marovic (4 metri e 17 centimetri in due ma non per questo sono meno dinamici) si fa sentire sui rimbalzi.

La nazionale svedese segna il primo canestro appena al 5'; si tratta, anzi, di una stoppata di Marovic che gli arbitri considerano irregolare. Logicamente tra le due compagini è subito un abisso.

Nel secondo tempo entra Cosic (non andrà alla Snaidero ha detto il suo allenatore) e il fuoriclasse jugoslavo si mette subito in evidenza con due canestri realizzati in acrobazia. Applausi anche per le evoluzioni aeree di Knezevic e per le fulminee entrate di Cermak. Sul fronte opposto qualche bel centro di Edström e Hjort. Al 9', sul punteggio di 75-45, Borgström unica «pertica» svedese, è costretto a lasciare il campo per raggiunto limite di falli.

S. B.

Il programma di stasera

Il Trofeo Grinta proseguirà stasera con la seconda giornata. Alle 20.30 (minibasket in precedenza) scenderanno nel parquet del «Grezar» Jugoslavia e Splügen Brau Gorizia. Farà seguito alle ore 22 l'incontro fra gli americani della Gillette e la Nazionale svedese.

Gillette - Splügen Gorizia 107-88 (60-44)

GILLETTE: Hanlan 14, Perick 10, Childress 18, De Witt 6, Philips 18, Grant 6, Creighton 18, Sullivan 2, Dearmon 3, Carlisle 7. SPLUGEN BRAU GORIZIA: Devetag F. 4, Ianello 2, Di Nallo 27, Furlan 10, Piras 4, Ardessi 6, Krainer, Damiani, Devetag V. 10, Carson 23. ARBITRI: Rosada e Fabbri.

Gli «show men» della Gillette si sono presentati sul parquet comunale sciorinando un repertorio fantasioso, a tratti entusiasmante. Il «derby - Mac Gregor» non poteva avere storia, data la enorme differenza fra gli opposti quintetti. Il «manager» americano era sulla panchina goriziana, mentre su quella delle «lamette» faceva spettacolo a sé l'accompagnatrice della Gillette. Il negro Childress (un pizzico di «Harlem»), la «torre» Creighton, il «generale» Grant, il secondo pivot Philips sono apparsi i più positivi fra gli statunitensi, mentre nella Splügen hanno brillato Di Nallo e il rinforzo Carson «made in USA».

E. L.



Arta Terme — Scichilone, Brusadelli, D'Alessi e Truant: quattro centrocampisti di corsa sul campo del Real Imponzo (Fotosport)

Colonna e quote Totip

La direzione del Totip comunica la colonna vincente e le quote del concorso numero 32 del 6 agosto 1972.

1.a CORSA:	1) Vascello	X
	2) Tavello	X
2.a CORSA:	1) Lammari	2
	2) Sorrentino	2
3.a CORSA:	1) Mitzuko	X
	2) Toledo	2
4.a CORSA:	1) Rocchina	2
	2) Tavani	2
5.a CORSA:	1) Caronte	2
	2) Desiderio	1
6.a CORSA:	1) Osnago	2
	2) Lacunar	X

Nella zona delle Tre Venezie: nessun dodici, un undici e 36 dieci. Lo unico undici è stato registrato a Trieste, su scheda ottupla, giocata al bar Giulia. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci, a Trieste sono 3. a Gorizia una, a Pordenone una, a Martignacco una.

In tutta Italia si sono registrati 15 undici e 253 dieci. Ai vincitori con punti undici spetteranno lire 1.406.977 lire, a quelli con punti dieci lire 81.800.

PALLAVOLO: ELIMINATI

■ Battendo per 3 a 0 l'Italia, la nazionale romena di pallavolo si è qualificata per il torneo olimpico. Punteggio a favore della Romania 15-8, 15-4, 15-9.

I dilettanti riprendono

PROMOZIONE

Il Cremcaffè mira a Braida

Il Cremcaffè non ha da risolvere molti problemi in vista della prossima stagione calcistica. La squadra, affidata alle cure dell'allenatore Birnberg (una conferma d'obbligo per il bravo e modesto «Tonci»), inizierà la preparazione giovedì prossimo sul campo di San Sergio. La preparazione dei «caffettieri» potrà essere quest'anno senz'altro più accurata, del momento che il campo del «borgo» è stato dotato di impianto di illuminazione, sufficiente per gli allenamenti anche sul pallone.

All'arrivo del portiere Zagaria e del difensore Cimolino non si sono aggiunte sinora altre novità. Fra le «voci» sta prendendo consistenza quella del passaggio al Cremcaffè del centravanti Braida, che è stato per anni la «bandiera» dell'Edera.

Ravalico e Bandini passano al Ponziana

Il Ponziana, neopromosso in Promozione, si sta dando da fare per allestire una squadra in grado di ben figurare nel massimo campionato dei dilettanti. Agli acquisti di Tricarico e Morganti, provenienti dal San Michele, si è aggiunto quello di Giorgio Ravalico (classe '49) che ha lasciato la Fortitudo per passare alla società biancoceleste. Ravalico, che è cresciuto nella Triestina, costituirà con i fratelli Gerin un centrocampo quanto mai agguerrito. Con i suddetti arrivi il Ponziana non nasconde sin d'ora mire ambiziose.

Il Ponziana ha iniziato ieri la preparazione al Villaggio dei Fanciullo. L'ultimo acquisto ponzianino porta il nome della vecchia gloria alabardata Piero Bandini, che difenderà la rete biancoceleste in attesa del definitivo rientro di Toppan dal servizio militare.

Oggi il raduno del San Giovanni

Anselmo Bala, il negretto del Camerun che l'anno scorso aveva potuto disputare soltanto alcune partite con la rappresentativa universitaria, giocherà in campionato con il San Giovanni neopromosso alla massima categoria dei dilettanti. I rientri del mediano Protti e del difensore Coloni sono destinati a far aumentare la rosa rossonera. L'allenatore Vagaia dovrà però far fronte alla partenza di Pintus per il servizio militare e alla partenza di Ulcigrai, che passerebbe al Fontanafredda, in quanto impegnato fuori sede per motivi di lavoro.

I giocatori del San Giovanni si ritroveranno stasera alle ore 20 sul campo dell'Oratorio di via San Cilino, per il primo raduno stagionale.

PRIMA CATEGORIA

Ringiovanimento nelle file ederine

I dirigenti ederini hanno dato fiducia a Marcello Vecchiet, riconfermandolo alla guida della squadra. Nella stagione che sta per iniziare Vecchiet è intenzionato a portare avanti il graduale ringiovanimento dell'Edera.

Il difensore ederino Butti passerà al Circolo Marina Mercantile, mentre dalla Libertas Prosecco arriverà in rossonero il terzino Lizzi. I giocatori dell'Edera inizieranno oggi alle 17.30 la preparazione al Villaggio del Fanciullo, in vista del doppio derby di Coppa Italia con il Ponziana.

TRAGEDIA A BOSTON



Telefoto Upi

Boston — Una giovane madre, i suoi cinque bambini e due anziane donne sono morti nelle prime ore di ieri nell'incendio che ha semidistrutto un edificio da appartamenti di Boston; le otto vittime sono rimaste intrappolate dalle fiamme allo ultimo piano del palazzo. Altre quattro persone, fra cui due vigili del fuoco, sono state ricoverate in ospedale per ustioni. Nella foto tre superstiti: due coniugi con il loro bambino

SEMPRE PIU' PREOCCUPATO IL D.S.T. D'OLTRALPE

Nei ristoranti cinesi le spie di Mao in Francia

I caratteristici locali di Parigi, Marsiglia, Lione, Grenoble sono ormai la copertura preferita degli agenti di Pechino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 7

Il controspionaggio francese è preoccupato: i ristoranti cinesi sono diventati, dall'inizio dell'anno, la copertura preferita delle spie di Mao. 48 cittadini della Repubblica popolare hanno richiesto la licenza per aprire locali a Parigi, Grenoble, Lione e Marsiglia. Le quattro città sono relativamente vicine ai laboratori per la lavorazione di uranio e la ricerca atomica di Pierrelate Marcoule e di Cadaroche.

Secondo la «Direction de surveillance du territoire» (DST), 240 dei 300 ristoranti cinesi attualmente esistenti sono «sospetti». Nell'opinione del settimanale «Paris Match», proprietari, cuochi e camerieri sono sotto sorveglianza. Li controllano agenti del controspionaggio che assaggiano té verde e degustano i germogli di bambù.

Una fonte autorevole della comunità cinese della capitale — composta da circa 3000 famiglie — afferma che alcuni chef hanno di recente compiuto un viaggio di andata e ritorno a Pechino con le spese coperte dall'ambasciata cinese di Parigi. Alcuni ristoranti — secondo la fonte — sono stati aperti negli ultimi tempi con i fondi dell'ambasciata e il governo francese ha intenzione di limitare i visti agli immigrati cinesi che si qualificano cuochi.

«Il personale dell'ambasciata cinese non cena nei ristoranti cinesi di Parigi poiché sa che là vi sono gli agenti del controspionaggio — celati dietro i panni di tranquilli commensali — e quelli dello spionaggio di Pechino, "travestiti" da zelanti camerieri», afferma la fonte.

Il numero dei ristoranti cinesi in Francia cominciò ad aumentare quando la Repubblica popolare pose termine al suo isolamento ed entrò prepotentemente nel mondo degli affari internazionali, sedendosi alle Nazioni Unite e aprendo rappresentanze a livello di ambasciata. Ma le grandi potenze hanno reti di spionaggio assai vaste e la Cina popolare non fa eccezione.

Secondo il settimanale «Paris Match», le ambasciate di Pechino in Belgio, Olanda e Svizzera sono state basi dei servizi di spionaggio fin dal 1963. Riprendendo dichiarazioni di fonti vicine al vertice della «Direction de surveillance du territoire»,» il giornale afferma che al momento attuale Pechino vuole fare della Francia il centro operativo per coprire l'Europa e l'Africa.

Gli agenti del controspionaggio francese affermano che la Cina popolare ha già inviato o sta per mandare un totale di 4000 agenti in Francia. Le stesse fonti aggiungono che la nuova ambasciata cinese a Vienna potrebbe diventare il centro finanziatore dell'attività in Europa occidentale e in Africa e il centro operativo per l'attività oltrecortina.

Gli esperti francesi di spionaggio affermano che nella struttura e nella gerarchia del «KCCPCP» (la versione cinese della Central intelligence agency «CIA» americana) ci sono stati notevoli cambiamenti dopo la purga dello scorso anno, nel corso della quale venne epurato il capo dei servizi segreti, Hang Cheng.

Citando fonti attendibili nella capitale della Repubblica popolare, gli esperti affermano che il nuovo capo è Tsou Tapeng, 70 anni, membro di una certa importanza nella struttura del partito prima e del governo poi. Tsou è anche vicepresidente dell'associazione per le relazioni culturali con i paesi stranieri.

U. P. I.

IL PROCESSO ALLE DUE RAGAZZE DELL'AEREO BELGA CATTURATO A LOD

PIANGE LA DIROTTATRICE ARABA DAVANTI AI GIUDICI ISRAELIANI

Rima Tannous afferma di essere stata all'oscuro di tutto e d'aver eseguito gli ordini della sua compagna «In nessun caso avrei fatto saltare l'apparecchio» sostiene la giovane - Una lunga deposizione di 6 ore

Zrifin, 7

Rima Aissa Tannous continuando oggi la sua deposizione dinanzi alla Corte militare israeliana, ha detto che fu l'altra ragazza, Therese Khalsa, a darle istruzioni per il collegamento della batteria all'esplosivo; ma le disse anche che si doveva solo fingere l'azione, perché non c'era alcuna intenzione di far saltare l'aereo belga. Poi Rima è scoppiata in lacrime, e ha dichiarato di non avere saputo che i suoi compagni avevano intenzione di impadronirsi dell'apparecchio.

Giovedì scorso la ragazza araba aveva detto alla Corte formata da tre giudici militari (fra i quali una donna, maggiore Zippora Niyra) che l'«Al Fatah», la più grande delle organizzazioni di guerriglia palestinesi, la aveva costretta a eseguire gli ordini sotto minaccia di morte. Rima, 21 anni, e Therese, 19 anni, sono accusate di complicità nell'atto di pirateria dell'8 maggio. I due giovani guerriglieri del gruppo, Yusuf e Zacharia, rimasero uccisi nella sparatoria con i soldati israeliani che, camuffati da meccanici, avevano fatto irruzione a bordo dell'apparecchio, parcheggiato su una pista dell'aeroporto di Lod.

C'erano 91 passeggeri e dieci persone dell'equipaggio sul «Boeing 707» della «Sabena»; i quattro arabi erano saliti a Bruxelles, e l'atto di pirateria fu compiuto quando il grosso aereo aveva lasciato da un quarto d'ora lo scalo di Vienna. Non si trattò di un dirottamento, perché l'aereo era in viaggio per Lod; i guerriglieri dissero al pilota che dopo l'arrivo avrebbero trattenuto tutti in ostaggio fino a quando non fossero stati rilasciati oltre cento fedain detenuti in Israele. In caso di mancato accoglimento della richiesta avrebbero fatto saltare aereo e persone. Poi l'assalto, ideato dal ministro della difesa Moshe Dayan. Nella sparatoria una giovane passeggera fu colpita; spirò poi in ospedale. Tra i diversi feriti anche la dirottatrice Therese Khalsa, che ancor oggi ha il braccio immobilizzato.

Rima Aissa Tannous ha detto che non avrebbe fatto saltare l'apparecchio nemmeno sotto minaccia di morte. Non ha preso alcuna iniziativa nel corso dell'atto di pirateria, ha aggiunto, e si è limitata a eseguire gli ordini. Visibilmente nervosa, spesso in lacrime, ha parlato per sei ore e mezzo davanti ai microfoni. Il processo si svolge alla base militare di Zrifin, nella stessa aula ove recentemente è stato condannato all'ergastolo, per aver partecipato alla strage del 30 maggio all'aeroporto di Lod, il giovane giapponese Kozo Okamoto.

La Tannous — come la compagna passibile di morte ove riconosciuta colpevole di tre dei quattro capi di accusa — ha detto che le era stato fatto indossare un bustino imbottito di esplosivo, e che inoltre aveva avuto in consegna una batteria, e un pezzo di cavo elettrico per il collegamento fra l'ordigno e la pila. Il filo era lungo venticinque centimetri. Nella trousse per il trucco aveva una pistola. Thesere, ha raccontato, le disse di andare nella toilette, prendere la pistola dall'astuccio, togliersi il busto e metterlo con la pistola in valigia. Eseguì l'ordine. Poco dopo la Khalsa le dette il cavo elettrico, strappò una estremità del bustino e inserì in quel punto il cavo. Poi mise tutto sul pavimento dell'aereo e le consegnò la batteria.

«Mi disse — ha dichiarato Rima al tribunale — che quando Yussuf avesse alzato i pollici avrei dovuto collegare il filo alla batteria. Ma Therese aggiunse sottovoce, quasi sussurrando: "Non si fa sul serio. E' per finta". Io comunque avevo paura di causare inavvertitamente il contatto, e misi la batteria nel reggiseno. Dopo l'atterraggio Therese mi consegnò una bomba a mano. Questo poco prima dell'assalto. Si spalancarono di colpo i portelli e cominciò la sparatoria. Vedendo uno degli uomini in tuta bianca alzai le mani, e consegnai all'uomo la bomba a mano».

La Tannous era stata chiamata a deporre dal suo avvocato d'ufficio, Eliezer Karni. Le norme procedurali israeliane seguono le linee del processo anglosassone. Nel contro-interrogatorio condotto dal procuratore generale, David Yisraeli, la ragazza ha detto: «Non potete immaginare come mi sentivo. Se Yusuf avesse fatto il segnale con i pollici non avrei comunque collegato il filo alla batteria. In quel momento avrei smesso di ubbidire, anche a costo della vita».

Il presidente del tribunale, tenente colonnello Aharon Alpren, ha voluto sapere perché l'imputata non buttò via la batteria. «Temevo che me la riportassero» ha risposto. E poiché il presidente le diceva che l'avrebbe potuta nascondere in uno dei sedili ha ribattuto: «Pensavo che il posto più sicuro era nel reggiseno. Ero molto confusa, molto spaventata».

Yisraeli cercava di dimostrare che Rima non fu costretta, come dice, a collaborare con i guerriglieri; il procuratore ha attaccato in particolare il racconto della ragazza secondo cui fu obbligata ad avere rapporti intimi con diversi guerriglieri; uno di questi la portò in auto da Amman a Damasco e più tardi si incontrarono a Beirut.

Prima aveva detto alla Corte che sarebbe fuggita se avesse saputo che si progettava l'atto di pirateria sull'aereo. «Ma come avreste fatto?» ha chiesto Yisraeli. E lei ha detto: «Avrei cercato una soluzione». Ha anche detto che non sapeva degli esplosivi nel busto: «Sapevo che c'era qualcosa, ma pensavo che si trattasse di roba da nascondere alla dogana».

DUE COLPI DI PISTOLA

GIOVANE UCCISO a Torre Annunziata

Napoli, 7

Un giovane di diciassette anni, Guglielmo Palumbo, è stato ucciso con due colpi di pistola durante una lite con una persona non ancora ufficialmente identificata la quale subito dopo è fuggita facendo perdere le sue tracce.

E' accaduto davanti al palazzo municipale di Torre Annunziata, cittadina alle falde del Vesuvio, a venti chilometri da Napoli.

Guglielmo Palumbo — che abitava al Parco Trieste — il 25 luglio scorso ebbe una lite con tre persone che lo percossero causandogli numerose contusioni. Il ragazzo fu trasportato nell'ospedale civile di Torre Annunziata per essere medicato, ma agli agenti di pubblica sicurezza del drappello ospedaliero non volle dire i nomi dei suoi aggressori e il motivo dell'aggressione. Stamani poco dopo le undici, mentre Palumbo si tratteneva con altri giovani nei pressi del palazzo comunale, ha visto uno degli uomini che lo avevano aggredito e percosso. Gli si è avvicinato e ha cominciato a litigare, ma lo sconosciuto, che era in compagnia di un'altra persona, ha estratto una pistola e ha sparato alcuni colpi contro il giovane, fuggendo subito dopo. Guglielmo Palumbo è stato adagiato su un'auto e portato all'ospedale civile, ma è morto durante il tragitto.

Successivamente si è appreso che l'uccisore di Guglielmo Palumbo sarebbe il pregiudicato Gennaro Esposito, conosciuto a Torre Annunziata come «Gennaro 'o cazzuolo». L'uomo — che da tempo è disoccupato ed è ritenuto uno degli esponenti della malavita locale — sarebbe una delle persone con le quali Palumbo litigò il 25 luglio scorso. Sembra che anche Guglielmo Palumbo appartenesse ad un ambiente di «guappi». Nella stessa zona dove oggi è stato commesso l'omicidio, alcuni mesi fa fu ucciso un altro «guappo» di Torre Annunziata in un regolamento di conti.

Gli agenti di pubblica sicurezza, diretti dal commissario dott. Santarsenio, hanno istituito numerosi posti di blocco per rintracciare il presunto omicida. La polizia, inoltre, sorveglia l'ingresso dell'ospedale civile, davanti al quale si sono radunate molte persone, in maggioranza parenti ed amici della vittima, che chiedono la restituzione della salma. *(Ansa)*

GUASTAFESTE IMPREVISTO AL TREDICESIMO RADUNO INTERNAZIONALE

Cattivo tempo: si sono rivestiti i nudisti al congresso di Orsera

Così anche i giornalisti che seguono i lavori hanno evitato il costume adamitico, di rigore nelle assemblee naturiste

Capodistria, 7

Il cattivo tempo di questi ultimi giorni ha costretto i partecipanti al XIII congresso dei «naturisti», in corso da venerdì ad Orsera sulla costa istriana a prendere una decisione senza dubbio non gradita: partecipare ai lavori vestiti da capo a piedi.

Come riferisce il corrispondente dell'agenzia jugoslava «Tanjug», la temperatura piuttosto rigida e la pioggia, se hanno deluso i delegati al congresso, hanno rallegrato i giornalisti (diverse decine) convenuti per seguire l'avvenimento e che erano stati invitati dagli organizzatori ad uniformarsi al comportamento dei «naturisti», ossia a denudarsi.

Attualmente circa 30.000 nudisti trascorrono le proprie vacanze in zone appositamente riservate lungo la costa dell'Istria.

Comunque a Orsera, dove — come è noto — sorge il più grande campo di nudisti dell'Adriatico al raduno partecipano numerosi delegati della federazione internazionale nudisti «INF» in rappresentanza di diverse nazioni e cioè Svizzera, Marocco, Francia, Belgio, Brasile, Italia, Olanda, Austria, Gran Bretagna, Stati Uniti, Irlanda, Danimarca, Norvegia. Sono inoltre presenti alcuni membri delle federazioni polacca e cecoslovacca è, in qualità di osservatori, delegati jugoslavi.

L'organizzazione del raduno e le attrezzature della zona riservata ai nudisti, si sono rivelate molto efficienti. I quattro ristoranti, il mercato, il bar ed i vari luoghi di trattenimento sono stati presi d'assalto dagli ottomila partecipanti (in maggioranza tedeschi e austriaci) a questo incontro mondiale. La sera, soprattutto, i giovani si svagavano ballando con la musica del «juke-box» che prorompe dal bar.

Il congresso verte sul tema «I rapporti tra naturismo e turismo»; ma accanto ai lavori veri e propri, si svolgeranno manifestazioni varie, come gare sportive, trattenimenti danzanti, serate folcloristiche, l'elezione della miss del congresso. Il tutto — tempo permettendo — doveva svolgersi all'insegna del nudo più integrale.

Nel corso dei vari interventi i congressisti hanno parlato di molti problemi, in particolare di quelli esistenti tra turismo e naturismo. E' stato sottolineato che le agenzie turistiche non agevolano le federazioni nudiste ed è stata auspicata la possibilità di trovare una soluzione affinché il turismo si avvicini al naturismo. Il delegato francese Dumont, dopo aver rilevato che il naturismo esisteva prima delle agenzie turistiche, ha proposto l'istituzione di un organismo turistico dei naturisti legato al lato commerciale. Sono stati trattati anche problemi ambientali, come l'allestimento di nuovi campi per naturisti in ambienti urbanizzati.

La storia del naturismo, a partire dal 1930, è stata svolta dal presidente onorario della federazione naturista internazionale (INF), il francese signor Sarrou.

Il presidente della «INF», signor Caillaud, da parte sua, ha ammonito circa il pericolo di una commercializzazione della federazione nudisti e delle sue istituzioni.

Caillaud ha poi detto che in nessuna parte del mondo si proibisce, a termini di legge, il naturismo. «Il miglior sistema dei nudisti per farsi rispettare — a suo giudizio — è quello di «essere in maggior numero possibile, organizzati e di conseguenza più forti». Finora sono stati fatti grandi progressi e vi sono paesi come la Francia dove il naturismo non è perseguibile anche se viene svolto in luoghi e spiagge non rigorosamente circoscritte. «Importante — ha concluso Caillaud — è che il naturista non provochi colui che non lo è». *(Ansa)*

I TRE GIORNI PIU' LUNGHI DI TRE TURISTI ITALIANI

FRA BARI E ANTIVARI CON IL MOTOSCAFO IN PANNE

Salvati a quaranta miglia dalla costa da una nave jugoslava

Spalato, 7

Tre turisti italiani hanno corso una brutta avventura nell'Adriatico meridionale, mentre stavano attraversando con un motoscafo un tratto da Antivari (sulla costa montenegrina) a Bari. Sorpresi dal mare grosso a circa 40 miglia al largo della costa, e col motore in panne, i tre sono andati alla deriva per tre giorni sballottati dalle onde. Proprio quando, terminati i viveri e l'acqua da bere, essi disperavano di essere salvati, sono stati scorti dall'equipaggio della nave jugoslava «Krusevo» il cui comandante ha informato le autorità portuali jugoslave. Da Antivari è partito allora il rimorchiatore «Aldebaran», che ha raggiunto l'imbarcazione trainandola quindi a terra. *(Ansa)*

SI CERCA IL RAGAZZO scomparso nello Jonio

Taranto, 7

All'alba sono state riprese le ricerche di Roberto Bianchi, di nove anni, di Milano, scomparso in mare sabato, mentre era con lo zio, Renato Fassi, di 40 anni, su un canotto pneumatico. Il cadavere di Fassi, come è noto, è stato recuperato nella stessa giornata di sabato da alcuni pescatori subacquei. Alle ricerche partecipano mezzi della Marina militare, della Guardia di finanza e della Capitaneria di porto nonché velivoli del «centro di soccorso aereo» di Grottaglie (Taranto).

E' stato proprio da un «Grumman» del centro di soccorso che ieri, nelle acque di Santa Maria di Leuca (Lecce), è stato avvistato il canotto a bordo del quale erano i due. Il natante è stato poi recuperato dall'incrociatore «Duilio», che ha interrotto un'esercitazione navale per partecipare alle ricerche. In serata, il rimorchiatore «Gagliardi» ha poi recuperato un remo che è risultato appartenere al battellino.

Renato Fassi, anch'egli milanese, lavorava nel centro siderurgico dell'Italsider da circa due mesi, mentre il nipote aveva raggiunto recentemente a Taranto il padre. In questi giorni avevano preso in affitto una casetta sul litorale di «Torre dell'Ovo», ad oltre venti chilometri dal capoluogo, per trascorrere le ferie. Sabato pomeriggio, zio e nipote si sono diretti al largo sul battellino. *(Ansa)*

Dimesso dal manicomio strangola la moglie

Napoli, 7

Un uomo, Giuseppe Laudanno, di 34 anni, dimesso stamane dall'ospedale psichiatrico «Morvillo», ha strangolato la moglie Maria Chianese, di 34 anni.

Il Laudanno, appena rientrato nella sua abitazione in via S. Antonio a Tarsia, ha dapprima percosso la donna, poi le ha premuto le mani alla gola fino a farla morire soffocata.

Chiamati da alcuni vicini di casa, sono giunti poco dopo gli agenti della squadra mobile e hanno arrestato l'uomo il quale appariva in stato di agitazione psicomotoria.

L'uomo è stato più tardi rinchiuso in manicomio, dove era stato in precedenza ricoverato a causa di una forte sindrome depressiva.

Laudanno è ora rinchiuso nel reparto osservazione del «Morvillo» — dal quale era uscito in mattinata — ed è sorvegliato dagli agenti. *(Ansa)*

SI ATTENDE LA XII PARTITA

Spassky rimonta ma Bobby Fischer è sicuro di sé

Reykjavik, 7

L'ambiente del campionato mondiale di scacchi è elettrizzato. Con la sua brillante vittoria nell'undicesima partita Boris Spassky ha ridotto a due punti il vantaggio di Bobby Fischer, e quel che è più ha mostrato di avere superato la crisi di forma che lo aveva attanagliato. Adesso tocca allo sfidante americano superare lo «choc» della sconfitta, per cercare di mantenere la posizione di testa e di strappare il titolo al sovietico. Mai, nella storia del mondiale di scacchi, un contendente è riuscito a superare un deficit di tre punti. Ma adesso si dice a Reykjavik che «Borya» Spassky potrebbe stabilire un precedente.

Il giornalista di Leningrado doveva vincere a tutti i costi per stare in corsa. Lo sapeva e si è lanciato nella battaglia con vigore aggressivo. La sua iniziativa ha avuto il migliore dei premi: l'abbandono di Bobby Fischer alla trentunesima mossa. Il gran maestro Nikolai Krogius, uno dei quattro secondi di Boris, ha detto, raggiante, che d'ora in poi Spassky continuerà a essere forte e aggressivo.

Comunque a poche ore dalla sconfitta subita nell'undicesima partita, Bobby Fischer è apparso sorridente e riposato.

Fischer che, come si è detto, è ora in vantaggio per 6,5 a 4,5 ha raggiunto ieri dopo l'incontro la sua villa sul mare in compagnia dell'amico e guardia del corpo Saemundur Palsson. Boris Spassky e i suoi accompagnatori hanno preferito invece andare direttamente a letto.

Rientrato in albergo poco dopo la mezzanotte Fischer è apparso felice e riposato nonostante Spassky fosse riuscito nel pomeriggio ad aver ragione della sua arma preferita, il cosiddetto «pedone avvelenato», variazione alla difesa siciliana. E' una tattica di attacco che Fischer aveva mostrato sempre di gradire quando doveva giocare con i neri e quindi non aveva il vantaggio della prima mossa.

«Il pedone avvelenato — aveva commentato il gran maestro jugoslavo Svetozar Gligoric — è un paradosso e per il nero è sempre molto rischioso...».

Il corrispondente dell'agenzia sovietica «Tass» che segue il mondiale di scacchi ha commentato dopo la vittoria di Spassky: «Ora l'incontro si farà interessante».

Nella dodicesima partita Fischer avrà il bianco. Gli islandesi, famosi per la passione che portano al gioco degli scacchi, sono in preda a un'emozione quanto mai intensa. Ingannano l'attesa giocando a scacchi. Si gioca dappertutto, perfino negli uffici e nelle fabbriche si approfitta degli intervalli per portare avanti le partite. Ieri, all'aria aperta, due gran maestri, il danese Bent Larsen e lo islandese Fridrik Olafsson, hanno giocato una partita nel centro di vacanze di Laugarvarn, con persone al posto dei pezzi. C'erano settemila persone, un pubblico enorme se si pensa che l'intera popolazione islandese si aggira sulle duecentomila persone.

DA AQABA IN AMERICA sulla rotta dei fenici

Amman, 7

Dietrich Dombro, un canadese di 46 anni, è partito oggi dal porto giordano di Aqaba sul Mar Rosso a bordo di una imbarcazione a vela denominata «Spirito della Fenicia», per un viaggio con il quale si propone di dimostrare che navigatori fenici raggiunsero le coste del continente americano molti secoli prima di Colombo. Lo accompagnano la moglie Isabel di 45 anni e i due figli Dexter di 16 anni e Lawrence di sette.

Dombro si ripromette di viaggiare per 35.000 miglia lungo le coste del Mar Rosso e di due oceani (quello Indiano e quello Pacifico), in corrispondenza di una quarantina di paesi. A bordo dispone anche di un motore da adoperare in caso di emergenza.

Dombro, un ex insegnante di nazionalità canadese ma di origine tedesca, dice di aver derivato il convincimento che i primi scopritori dell'America settentrionale furono i fenici ascoltando alcuni racconti di indiani canadesi.

754 PROCESSI IN CORSO contro giornalisti turchi

Ankara, 7

Il sindacato di Ankara dei giornalisti turchi informa che nelle tre principali città del paese, Ankara, Istanbul e Smirne, sono in corso 754 procedimenti penali contro giornalisti. Inoltre, due giornalisti sono in prigione nella capitale e uno a Istanbul. Il comunicato aggiunge che sono state rese esecutive 220 sentenze, nonostante esse siano ancora all'esame della corte di cassazione.

Su questo argomento, il giornale «Milliyet» auspica una maggiore libertà di espressione, contestando l'artificio che consente di colpire in pratica le opinioni, anche se formalmente il giornalista non viene accusato per le sue opinioni, ma per aver «insultato» o «leso» persone o istituzioni. *(Ansa)*

Domani, 9 agosto ci uniremo nella Cena di Nostro Signore, pegno della gloria futura, per ricordare la nostra cara

Eleonora Lusa ved. Benci

nel trigesimo della Sua scomparsa.

La S. Messa sarà celebrata alle ore 18 nella chiesa di S. Teresa in via Manzoni.

Nel contempo ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Famiglie: BENCI, LUSA, MARCON, GALIMBERTI, OLIVO

† Il 6 corr. dopo sofferenze sopportate con raro spirito di rassegnazione ed una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, ha chiuso la Sua esemplare esistenza il nostro amato

AVV. DOTT.

Aldo Cutrì

Direttore di Sezione del Ministero del Tesoro

Angosciati ne danno il doloroso annuncio a quanti Lo conobbero e L'ebbero caro la moglie LILIANA, la mamma VITTORIA, le figliolette RITA e VITTORIA, la suocera ANITA, le congiunte famiglie CUTRI' DARADIN, TREVISANI, MORANDI, MANFREDA, i cognati LIVIO e RENATA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 8 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

Non fiori ma opere di bene.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia CATTARUZZA.

L'INTENDENZA di FINANZA di Trieste prende viva parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

DOTT.

Aldo Cutri

direttore di Sezione del Tesoro a r., già capo del Reparto danni di Guerra nell'Intendenza.

Il PRESIDENTE e i COMPONENTI della Commissione danni di guerra profondamente addolorati per la perdita del collega e amico, partecipano al lutto della famiglia.

Profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia
— ANTONIO GIUPPANI
— NICOLO' NARDI e famiglia
— VITTORIO SPINOTTI e consorte
— OTTAVIO SUMBERAZ - SOTTE e famiglia

Addolorati, si associano al lutto l'amico IGINIO VASCOTTO e la sua famiglia.

Partecipano con dolore MARIO e LUCIANA STANISCI.

Partecipano al lutto della famiglia, BRUNA e LUIGI DARADIN.

Partecipa al lutto la famiglia SALAMON.

†

E' spirata il 5 agosto

Renata Degasperi ved. Möller

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie addolorate ADA con il marito dott. BRUNO DAMIANI, BRUNA con il marito dott. ALBERTO HESSE, il nipote PATRIZIO BRUSONI e i parenti tutti.

Trieste - Milano, 8 agosto 1972

Si associano al lutto le amiche CICCI FISCHL, ANTONIA BUELLI.

Si associano al lutto gli amici:
— LUCIANA e GIORGIO FRAUSIN
— VIVIANA e OLIVIERO MARZI

† Improvvisamente è mancato

Carlino Corba

di 49 anni

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la mamma, le sorelle, il cognato, i suoceri DE MARCO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle 17.30 a Maniago.

Un particolare ringraziamento la famiglia porge ai medici ed infermieri del reparto chirurgia dell'ospedale civile di Latisana.

Maniago, 8 agosto 1972

RINGRAZIAMENTO

I figli, con le loro famiglie, profondamente riconoscenti, ringraziano in particolare il conte dott. Renato de Portada per le assidue e premurose cure prodigate per lunghi anni al loro caro papà

Ido Bacicchi

nonché i condomini di via Galilei 8, gli amici e i parenti per l'affettuosa partecipazione al loro dolore.

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Giovanni Durissini

Lo ricordano con immutato affetto la moglie IRMA, i figli e i parenti tutti.

†

Ieri 7 agosto dopo breve malattia è mancato al nostro affetto

Tullio Marelli

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie ANITA i suoi BIANCHINA e SILVANO unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Livio Giovannini che fino all'ultimo si è prodigato con tante amorevoli cure ed a tutto il personale della II divisione Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 8 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al dolore gli amici: BRUNA, ERICA, MARIO e OTELLO.

†

Il giorno 5 corr. è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giulia Mauri Abbatizi

A tumulazione avvenuta, affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio il marito GUIDO e la figlia GIANNA, i fratelli LAURA e UMBERTO unitamente ai cognati e ai parenti tutti.

Partecipano al dolore gli amici DINO, LELIA e SPATZI HOENIG.

Prendono parte al lutto:
— MARIA e TULLIO DEVESCOVI
— MERCEDES e CLAUDIO DEVESCOVI

Prendono parte al lutto
— NINY e LILIANA CACCIOTTOLI
— MARIA CARLO e MARISA FRITSCH
— ELIDE VALENTINI (assente).

Partecipano al dolore di Guido e Gianna Helli, VOJKO, CHRISTIANA ed HELENA.

Prendono viva parte al lutto ERMANNO e MARCELLA CACCIOTTOLI e famiglia e CRISTINA VISSI.

† Il giorno 6 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Pastrovicchio

Maresciallo I cl. di P. S.

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la mamma e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai sigg. medici e al personale tutto del Rep. di Chemioradioterapia.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

† Il giorno 5 agosto è mancata la nostra cara zia

Roma Petterin ved. Schuster

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i nipoti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Scoda, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano, commosse, tutti coloro che in qualsiasi modo hanno voluto onorare la memoria del loro caro Estinto

Armando

Udine, 8 agosto 1972

La moglie e i parenti ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del loro caro

Mario Pelizon

Nel triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Margherita (Rita) Moro

La ricordano con affetto e rimpianto la sorella MARIA, il nipote con la moglie e i figli.

Nel I anniversario della morte del compianto

Marcello Gentonio

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

†

Il 6 corr. è mancato ai suoi cari il

CAPITANO

Gioachino Milani

Ne danno il triste annuncio le sorelle ANNA MILANI e WANDA MACCHI, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi martedì 8 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— MARIA DAMIANI
— MARIO e ADELINA LAURI e l'affezionato GIULIANO LAURI
— MARIALAURA e TITO HOFFMAN
— RUGGERO e SANDRA COLUSSI
— MARIORITA e PAOLO VOLARI
— il fraterno amico MARIO XIOCVICH
— famiglia RENATO DAMIANI
— ANITA MLATSCH

Partecipa al lutto il cap. EVARISTO GARBASSI.

† Il giorno 6 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Ugotti

d'anni 91

Ne danno il doloroso annuncio i figli IDA con il marito cap. FRANCESCO NOVARO, MILLY, BRUNO con la moglie NIVIA, la sorella FANNY e i parenti tutti.

Sono desolati per la perdita della cara nonna Pina, i nipoti GRAZIA, LUCIANA con il marito dott. FRANCO PECORARI, LUCIANO e le piccole RITA e LAURA.

Un sentito ringraziamento al primario prof. Perkan, ai medici e al personale della II Geriatria per l'amorevole assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 8 agosto alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Prendono parte al lutto della famiglia: LUIGI e OLGA TAUCER, EDVINO e FLAVIA TAUCER, MARIALUISA TAUCER, ARMANDO e GABRIELLA TAUCER.

Partecipa al dolore per la perdita della cara mamma la famiglia BONATO.

† Il giorno 6 agosto è mancata la nostra cara Mamma

Francesca Loverre ved. Brunetti

Ne danno il triste annuncio i figli PINO, ROSETTA, MARTA, PASQUALINA, EUGENIA e CATERINA (assenti), i generi, la nuora, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 9 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

† Il 5 agosto mancava a Venezia

Elsa Sinibaldi ved. Grappiola

Il figlio CLAUDIO, la nuora e il nipotino La ricordano a quanti Le vollero bene.

Venezia, 8 agosto 1972

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Teofilo Krizmancic

ringraziamo quanti in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Un grazie particolare alla Presidenza, al personale ed ai colleghi della «Provincia».

RINGRAZIAMENTO

AMALIA BALLABEN ringrazia commossa tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al grande sconforto per la perdita del caro fratello

Umberto Ballaben

La famiglia COPPOLA ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita del caro papà

Gennaro Coppola

A 9 anni dalla scomparsa

Eugenio Artico

con immutato rimpianto viene a tutti ricordato dalla moglie TINA e dalla figlia GIULIANA.

Nella necrologia inserita domenica 6 agosto leggasi

Turiddu dott. Monteneri

Maggiore (ris.) degli Alpini

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GIA' DECISO A PECHINO?

DOPO MAO TSE L'ERA DI CIÙ

Londra, 7

Secondo un dispaccio diplomatico occidentale giunto a Londra da Pechino, una direzione collegiale, capeggiata dal primo ministro Ciu En-lai assumerà la guida della Cina quando Mao Tse-tung non ci sarà più. Questa direzione collegiale, sul tipo di quella sovietica, viene attualmente preparata per tale compito e subentrerà al sistema di governo di un solo uomo praticato con Mao Tse-tung. Vi sono infatti numerose indicazioni che nessun esponente cinese sarà nominato «successore designato» di Mao come lo fu Lin Piao, il ministro della difesa eliminato dopo un tentativo di complotto per conquistare il potere. Secondo il dispaccio in questione nessuna personalità che possa essere qualificata per questa successione si è finora messa in luce.

Attualmente è Ciu En-lai che, in realtà, dirige il paese o almeno ha una funzione di primo piano nell'amministrazione cinese, ma, secondo il dispaccio, non sembra che egli possa succedere da solo al presidente Mao. Già ora, sebbene Mao resti il capo indiscusso che decide il corso della politica della nazione, una specie di guida collegiale sarebbe in vigore in Cina. Il dispaccio diplomatico sottolinea che la direzione collegiale avrebbe lo scopo di garantire il mantenimento della tranquillità, almeno finché non emerga un nuovo «uomo forte».

Non vi sono indicazioni circa le persone che farebbero parte di questa direzione collegiale oltre a Ciu En-lai. E' tuttavia probabile che questa direzione comprenda il successore di Lin Piao come ministro della difesa, Yeh Chieng-Ying, un vecchio e sicuro amico del primo ministro, il quale avrebbe il compito di assicurare la cooperazione dell'esercito. Secondo le indicazioni raccolte a Pechino, la direzione collegiale continuerebbe la politica avviata sotto la supervisione di Mao, che ha portato alla visita del Presidente Nixon e alla ricomparsa della Cina popolare sulla scena internazionale.

In questa strategia un fattore chiave sembra essere il consolidamento economico, assieme ad un accelerato riarmo nucleare per rafforzare la posizione difensiva del paese verso l'Unione Sovietica. Il rapporto esprime il parere che la Cina, nel suo particolare impegno verso lo sviluppo economico, si avvarrà probabilmente, per quanto possibile, dell'assistenza che potrebbero fornirle l'Europa e, in ultima analisi gli stessi Stati Uniti.

Nello stesso tempo — conclude il dispaccio — un grande lavoro che deve ancora essere fatto per il consolidamento del fronte interno. La vicenda di Lin Piao ha scosso sensibilmente il regime e, a quanto pare, ha provocato una certa ansia nella sfera dirigente circa la fedeltà dell'esercito e dei quadri del partito. Secondo il dispaccio nell'ultimo anno ci sarebbe stata una epurazione, anche se tutti questi avvenimenti sono mantenuti rigorosamente segreti a Pechino. Sembra che soltanto la metà dei membri dell'ufficio politico del partito comunista, eletti al congresso, che avrebbe dovuto svolgersi lo scorso anno, non si è tenuto e ciò viene interpretato come un sintomo delle condizioni instabili in cui si troverebbe il regime cinese.

(Ansa)

PERDITE RECORD INFLITTE DALL'AVIAZIONE DEGLI STATI UNITI ALLE FORZE COMUNISTE

QUATTORDICI «CARRI» NORDVIETNAMITI CENTRATI DAI «PHANTOM» IN CAMBOGIA

I mezzi corazzati, di marca russa, tentavano di tagliare la «statale» che collega Phnom Penh al Vietnam del Sud - Colpito per la terza volta il viadotto della ferrovia fra Hanoi e la Cina



Telefoto Upi

Quang Tri — Alcuni soldati sudvietnamiti cercano riparo dietro un muro dal fuoco dei cannoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 7

Il fronte cambogiano ha registrato anche oggi una imprevedibile attività. Il comando americano nel Vietnam, già pesantemente impegnato nell'appoggio aereo alle forze sudvietnamite e nelle incursioni sul Vietnam del Nord, ha inviato domenica e lunedì caccia-bombardieri nello spazio aereo cambogiano per sostenere le truppe di quel paese, che si sono trovate per la prima volta di fronte ad un attacco frontale di mezzi corazzati comunisti.

Reattori dell'aeronautica e del corpo dei marines americani, provenienti dalla base di Bien Hoa, 24 chilometri a Nord-Est di Saigon, hanno distrutto 14 carri armati «T-54», circa 22 chilometri all'interno del territorio cambogiano. Per le forze comuniste, che sono all'offensiva da quattro mesi, si è trattato delle perdite più pesanti nel settore delle forze corazzate.

I «T-34», carri medi di marca sovietica, sono stati bersagliati mentre tentavano di circondare Komong Trabek, sulla statale numero uno, che collega le capitali della Cambogia e del Vietnam del Sud, meno di 130 chilometri a occidente di Saigon. A quanto pare, i nordvietnamiti cercano di impadronirsi definitivamente della statale, che costituisce un importante corridoio di penetrazione verso la regione settentrionale del delta del Mekong.

Intanto sul Vietnam del Nord i reattori della marina statunitense, di base sulle portaerei, hanno attaccato il centro di trasbordo e i depositi di Loi Dong, 6 chilometri a Nord-Ovest di Haiphong. I piloti hanno riferito che le loro bombe hanno innescato giganteschi incendi da cui si levano dense volute di fumo. I «Phantom F 4» dell'aeronautica USA hanno compiuto incursioni 77 chilometri a Nord-Est di Hanoi, bersagliando, con bombe da una tonnellata, guidate dal laser, tre campate del viadotto di Cao Nung, lungo la ferrovia di Nord-Est che collega il Vietnam del Nord alla Cina. Un portavoce della 7.a forza aerea ha reso noto che i nordvietnamiti stavano per completare la ricostruzione del viadotto, che era stato già distrutto altre tre volte. L'azione si inquadra nel piano diretto a interrompere le ferrovie del Vietnam del Nord per il Nord-Est e per il Nord-Ovest, dalle quali affluiscono i rifornimenti strategici provenienti dalla Cina.

Nelle azioni di fanteria, i sudvietnamiti hanno ricatturato oggi l'ultimo di cinque villaggi presso Hue, con combattimenti che hanno provocato sanguinose perdite nella popolazione civile.

A. P.

GRAVE SITUAZIONE NELL'ARCIPELAGO DOPO LE CATASTROFICHE ALLUVIONI

Emergenza nelle Filippine contro l'assalto del colera

Finora il terribile morbo, fortunatamente non in forma epidemica, ha fatto 108 vittime I casi accertati sono 2800 - Colpiti soprattutto i bambini - Vaccinazione in massa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manila, 7

Dopo le inondazioni il colera. Il morbo, di cui si temeva giustamente il diffondersi con il defluire delle acque che per un mese avevano flagellato le Filippine, coprendo intere distese di terra e devastando centinaia di chilometri di strada, è tornato a mietere altre vittime. Stamane altri cinque casi mortali che portano a trentotto il numero delle vittime nella prima settimana di agosto, mentre le squadre di soccorso hanno finora recuperato 454 corpi di persone annegate.

Gli sforzi titanici compiuti dalle autorità sanitarie, con la collaborazione di enti e medici stranieri, soprattutto americani non sono riusciti a tener lontano un altro dramma, anche se, per ora, hanno evitato che il colera assumesse vere e proprie forme epidemiche. Ma il numero delle persone ricoverate nei vari ospedali, perché già infette o sospette tali, aumenta con il trascorrere delle ore. Un portavoce dell'ospedale San Lazaro di Manila afferma che settanta sono i pazienti ricoverati stamane, una cifra notevole che porta a 381 i degenti negli affollati padiglioni del nosocomio.

I più vulnerabili sono i bambini. Una metà delle 38 vittime sono infatti minori di diciotto anni. Il loro fisico, debilitato dalla mancanza di adeguato nutrimento, di acqua potabile e di cure sanitarie, è stato facile preda del colera. I casi accertati — secondo quanto riferiscono le autorità — sono dal primo luglio oltre 2800 e nello stesso periodo i morti accertati sono 108. Il colera, come si è detto, non ha colto impreparate le autorità sanitarie del paese che avevano preventivato, giudicandoli «inevitabili», altri casi. Perché si possa giungere a una effettiva immunizzazione della popolazione filippina dovranno trascorrere sei settimane. Soltanto dopo questo periodo si potrà essere certi della mancanza di fonti di inquinamento soprattutto nella rete idrica.

Ma oltre che dal colera, ci si deve guardare dal tifo e dalla dissenteria, per scongiurare epidemie si è dato il via ad una massiccia campagna di vaccinazione che vede impegnato il personale militare americano, delle Nazioni Unite, e tutto il dispositivo sanitario del paese. In una settimana le persone vaccinate sono state oltre 200 mila, un numero considerevole, che è però ben poca cosa di fronte ai sei milioni di abitanti che attendono nelle zone disastrate. Il colera ha colpito finora, non solo Manila, ma anche le cittadine situate nelle province di Nueva Ecija e Pangasinan.

Contemporaneamente all'impegno sanitario procede l'opera di soccorso e di ricostruzione. Si approfitta del sole, che è ricomparso per il secondo giorno consecutivo, per preparare le difese contro la minaccia di nuove calamità naturali. Elicotteri, levatisi in volo dalla portaerei americana «New Orleans» hanno raggiunto, con quantitativi notevoli di generi di prima necessità, le località più colpite portando oltre a cibo grossi quantitativi di proteine.

Accanto all'opera di soccorso procede, di pari passo, quella di ricostruzione dei tremila chilometri di strade e autostrade sconvolte dalla piena delle acque. Le scuole rimangono ancora chiuse, mentre il Presidente Marcos ha deciso di includere anche il petrolio e i suoi derivati nell'elenco di quei generi che il governo avrà diritto di confiscare e pagare secondo un prezzo da esso fissato. Il provvedimento è giusto, in un momento così duro per il paese se si vuole evitare che la borsa nera dilaghi.

A. P.

ALLUVIONI MONSONICHE

SEMISOMMERSO il Bangla Desh

Dacca, 7

Un quinto del territorio del Bangla Desh è sommerso: le acque dei tre maggiori fiumi del paese e dei loro undici tributari hanno rotto gli argini a seguito delle piogge monsoniche.

Secondo notizie di fonte ufficiale almeno cinquanta persone sono morte, spazzate via dalle acque. Tre grossi centri urbani, Dacca, Chittagong e Khulna sono stati gravemente danneggiati dal monsone. Non si conosce il numero dei senzatetto, ma si ritiene che sia alto.

(Ansa - Reuter)

WASHINGTON ACCUSA Hanoi di massacri

Washington, 7

Il dipartimento di stato americano ha confermato oggi che, in base alle informazioni disponibili a Washington, le truppe nordvietnamite hanno compiuto massacri ed esecuzioni in massa nelle zone del Sud Vietnam da loro occupate nella offensiva dell'aprile scorso.

In particolare — ha detto il portavoce John King — le truppe comuniste hanno teso un'imboscata a una colonna di profughi che fuggiva verso Sud dalla città di Quang Tri: secondo testimoni oculari, gli artiglieri nordvietnamiti hanno sparato sulla colonna centinaia di granate, massacrando da mille a duemila civili tra cui donne e bambini.

(Ansa)

BREVE RIPRESA DEL LAVORO NEI PORTI INGLESI

Lo sciopero si arresta di fronte ai rinoceronti

15 animali, giudicati «merce rara e deperibile» sono stati subito scaricati e spediti allo zoo

Londra, 7

Lo sciopero dei portuali inglesi è entrato oggi nell'undicesimo giorno e, nonostante l'ottimismo diffuso nei circoli governativi, non si preannuncia ancora, a breve scadenza, una composizione della vertenza. Lo sciopero indetto da 42 mila portuali inglesi è determinato dal progressivo impiego di «containers», che limitano drasticamente l'impiego della mano di opera nelle operazioni di scarico delle navi.

Un'unica breve interruzione è stata concessa dai sindacati per scaricare una merce quanto mai rara e deperibile: quindici rinoceronti bianchi giganti, provenienti dal Sud Africa e destinati allo zoo di Colchester. L'eccezione, tuttavia, hanno tenuto a sottolineare i dirigenti sindacali, non significa una interruzione dello sciopero, che al contrario prosegue. Non è stata concessa un'eccezione nemmeno per lo scarico di merci di vitale importanza.

Ad un gruppo di portuali che si erano offerti volontari per scaricare rifornimenti urgenti destinati alle isole al largo della costa nord-occidentale della Scozia, i dirigenti sindacali hanno ingiunto di sospendere la loro opera, pena la sospensione della corresponsione dell'indennità di sciopero loro versata. Analoga ingiunzione è stata intimata ai portuali di Aberdeen, che intendevano scaricare generi di prima necessità destinati alle isole Orky e Shetland.

Nella maggior parte della Gran Bretagna, tuttavia, la situazione alimentare sembra ancora abbastanza buona: così affermano, almeno, gli operatori economici del settore alimentare. Gli agricoltori ed i fabbricanti di alimenti per gli animali si sono da parte loro riuniti per discutere la situazione che, secondo loro, potrebbe diventare «disperata» se lo sciopero non finirà entro la fine della settimana.

L'agitazione ha anche colpito l'economia delle isole della Manica: la cui produzione frutticola sta marcendo inutilizzata. Solo una piccola parte di essa infatti, può essere trasportata per via aerea nel resto del paese.

(Ap)

PRODUZIONE DI SERIE

COLLAUDO IN VOLO del «supersonico» russo

Mosca, 7

Il primo esemplare di serie dell'apparecchio supersonico civile sovietico «Tupolev 144» ha compiuto il suo primo volo di collaudo, ai comandi del capo-pilota E. Elian, che aveva già pilotato il prototipo dell'apparecchio. Il volo del «TU-144», secondo quanto scrive oggi l'organo del PCUS «Pravda» un cui redattore era a bordo dell'aereo, è durato due ore e 17 minuti primi e durante di esso è stata raggiunta la velocità di circa 2500 chilometri all'ora.

(Ansa - Upi - Afp)

SONO TUTTI MORTI i cinque gemelli di Liegi

Liegi, 7

Sono morti tutti e cinque i gemellini, nati ieri in un ospedale di Liegi. I medici non sono riusciti a salvare la vita dei tre maschietti superstiti, dopo la morte delle due femminucce ieri. I cinque piccoli pesavano tutti meno di 900 grammi. *(Ap)*

E' STATO VINTO il «Pan di Zucchero»

Rio de Janeiro, 7

Una cordata austro-tedesca ha portato a termine, ieri sera, un'impresa alpinistica di notevole portata, e finora senza precedenti. Werner Haim, Felix Kuen, Hannes Gasser e Hans Sturtzig hanno, infatti, scalato la parete Nord del «Pan di Zucchero», la montagna nella baia di Rio de Janeiro il cui caratteristico profilo è noto a tutti.

Il «Pao de Acucar» è alto solo 400 metri, ma la parete Nord presenta difficoltà tecniche e meteorologiche di notevole livello. La scalata infatti è durata una settimana. La nuova «strada» è stata intitolata all'imperatrice Leopoldina, che fu la prima moglie, austriaca, dell'imperatore del Brasile Don Pedro.

All'arrivo, i quattro scalatori sono stati accolti da una banda militare, che suonava inni e musica marziale, e che era arrivata in cima al «Pao de Acucar» per la via normale, cioè la teleferica.

(Ansa - Reuter)

ATTENTATO PRESSO IL CONFINE CON L'EIRE

Ulster: due soldati dilaniati da una mina

Giustiziato dall'IRA un giovane a Belfast - Stasi nei colloqui tra Whitelaw e gli esponenti politici

Londra, 7

Due soldati inglesi sono morti in un'imboscata ad una quindicina di chilometri dal confine con la Repubblica d'Irlanda, nella contea di Fermanagh. Facevano parte di un convoglio di uomini ed automezzi in giro di ispezione, quando la loro vettura è saltata in aria per l'esplosione di una mina, occultata in un bidone deposto ai margini della strada a cinque chilometri da Lismaskea. I due militari sono morti sul colpo.

A Belfast un giovane di meno di vent'anni è stato ucciso da un «plotone di esecuzione» dell'«IRA» dopo essere stato trascinato in una strada secondaria alla periferia della città. Una carica esplosiva, lanciata all'interno di una scuola occupata provvisoriamente dalle truppe inglesi ha ferito tre soldati, raggiunti dai frammenti di vetri delle finestre. I guerriglieri hanno anche dato fuoco ad un capannone costruito dai militari per servire come circolo giovanile, dopo che l'esercito aveva occupato il locale «club». «Evidentemente — ha commentato un portavoce — il nostro gesto non era stato apprezzato».

Frattanto, sul piano politico, i colloqui previsti per oggi fra il maggiore partito cattolico dell'Ulster — quello social democratico e laburista — ed il ministro inglese per l'Irlanda del Nord, Whitelaw sono stati rinviati. Non si era giunti infatti, a risultati concreti nei contatti preliminari di ieri fra esponenti del partito e funzionari britannici. Prima di aprire un negoziato con Whitelaw, il «Sdlp» vuole precise garanzie, nel senso di drastiche riduzioni delle truppe che presidiano attualmente le zone cattoliche di Londonderry e Belfast e assicurazioni sul futuro delle misure di internamento, oltre che sulla politica governativa che verrà applicata nella provincia.

(Ansa)

SI GETTA NELLA MISCHIA IL CANDIDATO ALLA VICEPRESIDENZA

LEZIONI ACCELERATE DI POLITICA PER SHRIVER

Questa sera la designazione ufficiale da parte della segreteria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 7

Sargent Shriver, neo candidato del partito democratico alla vice presidenza non ha perso tempo. A 48 ore dalla nomina, il cognato di Edward Kennedy, si è sottoposto ad un autentico tour de force, una serie di «lezioni» impartitegli, nella sua residenza estiva di Timerlawns, dallo staff di McGovern.

Giustamente ansioso di recuperare il tempo perduto con il caso Eagleton, il senatore del Sud Dakota vuole evitare altre battute d'arresto e soprattutto vuole che Sargent Shriver, che fino ad oggi non aveva occupato nessun incarico politico vero e proprio, si renda, in poco tempo, conto di quelli che saranno i suoi oneri ed i suoi impegni nelle presidenziali del novembre prossimo prima ed alla Casa Bianca, qualora il ticket democratico dovesse riuscire a battere Richard Nixon, poi.

Shriver, avvocato, esperto uomo di affari ed apprezzato ambasciatore americano a Parigi, appare ansioso di apprendere e di buttarsi nella mischia. Gli incontri fra Sargent Shriver ed i più intimi collaboratori di McGovern sono iniziati nella prima mattinata di ieri sono continuati per tutta la notte. I problemi da discutere sono tanti, ma i più riguardano, per ora, la organizzazione della campagna elettorale del cognato dei Kennedy.

Il fatto di aver occupato uno degli ultimi posti nella lista delle preferenze di Mc Govern non sembra avere scosso affatto Shriver e per ora ciò che lo interessa maggiormente è l'incontro, che avrà domani sera, con la segreteria nazionale del partito democratico che dovrà convalidare la nomina a vice di Mc Govern.

Parlando ieri con i giornalisti, e con chiaro riferimento al caso Eagleton, Sargent Shriver ha dichiarato di aver detto a McGovern che non vi è niente nel suo passato che possa imbarazzare il candidato alla Casa Bianca o il partito. Shriver non ha per ora scoperto le sue carte. Ai rappresentanti della stampa, da lui intrattenuti ieri in un cordiale quanto poco ufficiale colloquio, Shriver si è limitato a dire: «Voglio veramente che l'America ritorni ad occupare quel posto che soleva tenere nel cuore e nella mente della gente...».

A. P.

Una strada collegherà Alessandria al Mar Rosso

Il Cairo, 7

Dopo il progetto di oleodotto Suez-Alessandria, un'altro «sostituto del Canale di Suez è allo studio del governo egiziano: la costruzione di una strada diretta fra i porti del Mar Rosso e quello di Alessandria per il rapido inoltro verso l'Europa delle merci provenienti dall'Africa orientale, dal Golfo Persico e dall'Estremo Oriente e viceversa.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte — B — Lire 100 per parola

PRESTASERVIZI 8-17 pratica anche cucina, referenziata assume professionista. Telefonare fino alle ore 10 al n. 34571. 48328 B

PRESTASERVIZI referenziata 8-17 zona Scorcola cercasi, telefonare al 69559. 77868 B

SIGNORA capace cucina (non altre mansioni) massimo cinquantenne cercasi prontamente per villa signorile Cortina D'Ampezzo mese agosto primi settembre ottimo stipendio e trattamento. Telefonare Cortina 0436-2156. 48855 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste — C — Lire 50 per parola

COMMESSO media età offresi mattino alimentari - salumeria, telefonare 734429 ore 20 lunedì. 48288 C

IMPIEGATO trentaduenne lunga pratica fatturazioni, onesto offresi, telefonare 794381. 48875 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 80 per parola

A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie, tel. 725397, orario negozio. 48831 CC

A. PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, coloriture olio, telefonare 755182. 48881 CC

OFFRESI con autocarro portata 10 q per brevi, lunghi viaggi qualsiasi condizione, via Scarlicchio 13. 48827 CC

PREPARATORE consegne assume Despar, telefono 812273. 48869 CC

PITTORE decoratore esegue lavori accuratissimi, prezzi modici, tel. 821067 - 414244. 48771 CC

PITTORE tappezziere, prezzi modici, tel. 414176. 48813 CC

TRASLOCHI città, tutta Italia eseguiamo rapidamente preventivi modici, tel. 414244. 48841 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte — D — Lire 100 per parola

APPRENDISTA meccanico cercasi via Lazzaretto Vecchio 22. 48312 D

APPRENDISTA commessa cerca pelletterie Lux Moda, Largo Barriera Vecchia 2. 48887 D

APPRENDISTE e commesse qualificate ramo confezioni maglierie uomo donna e mercerie varie cercansi per subito. Preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Trattamento particolarmente buono. Presentarsi giornalmente Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6. 48891 D

ASSUMIAMO giovani capi cantiere con esperienza già acquisita per coordinamento lavori squadre operai et gestioni contabili nonché rapporti con clienti da inserire nostra organizzazione. SPI Cassetta 53/R — 30170 Mestre. 6977 D

ASSUMIAMO ambosessi facile lavoro domicilio alta retribuzione. Vitale Box 368 Catania. 6914 D

CASSIERA capace e referenziata cercasi La Cubana, via Roma 12. 48298 D

CERCASI apprendista commessa per cartoleria - mercerie, telefonare 744388. 26926 D

CERCASI elemento specializzato ramo occhialeria anche senza diploma cui collaborare reparto ottica. Presentarsi Fototecnica Carducci, via Carducci 25. 48330 D

CERCASI istruttore guida con patente DE, via San Lazzaro 17 - Lorenzi. 26942 D

CERCASI fattorino con patente E, aiuto magazzino, via Torrebianca 10. 48879 D

CERCASI apprendista orario negozio, bar Genova, via S. Spiridione 8. 48853 D

CERCASI urgentemente giovane con patente, lavoro tuttofare. Ottime condizioni, telefonare 61504. 3758 D

CERCASI lavorante - salone Luciana, tel. 24418. 48859 D

CERCASI ragioniere-a pratico cui affidare ufficio amministrazione. Massima serietà e correttezza. Referenze presentarsi Fabio Severo 101. 48292 D

CERCO ragazzo pratico motoretta per servizio domicilio, pomeriggio libero, tel. 796209. 48847 D

COMMESSA eventualmente cassiera assume Self-Service Alimentari. Stipendio ottimo, tel. 815292. 48210 D

DIPLOMATA cercasi per segreteria scuola privata, telefonare per appuntamento al 76952. 77874 D

GEOMETRA pratico cantiere cerca primaria impresa, telefonare 38827. 48482 D

IMPRESA cerca manovale per condurre Ape, buona retribuzione. Scrivere Cassetta numero 48787 D SPI.

INSTALLATORE riscaldamento veramente competente, ottima retribuzione cerca ditta urgentemente, tel. 795084. 77862 D

LA CICOGNA via Carducci 15 cerca commessa pratica abbigliamento. Presentarsi durante le ore di lavoro. 78 D

MAGAZZINIERE cercasi. Presentarsi negozio calzature Bata, Piazza Borsa. 48318 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera, ottimo trattamento cercasi, tel. 811531. 48821 D

PAGA da accordarsi per apprendista anche primo impiego, conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di Piazza S. Giovanni, Imbriani 12. 48885 D

PROGRAMMATORE Cobol, operatore 360/20, 20enne, militesente, primo impiego, libero subito cerca impiego prov. Trieste. Scrivere a Vanon Dario, via Molin Nuovo n. 49 Udine. 6988 D

STANZE E PENSIONI — Offerte — F — Lire 90 per parola

AFFITTASI matrimoniale, comodo cucina, bagno signorile, distinti stabile presso sola, telefonare 418285. 48825 F

ISTRUZIONE — G — Lire 90 per parola

ASSISTENZA scolastica Repubblica ragazzi, Largo Papa Giovanni. Informazioni telefono 30167. 48368 G

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 100 per parola

GRADO. Bracco Pointer marrone smarrito zona balneo-turistica. Mancia rinvenitore, telefonare 80310 Grado. 3784 H

OCCHIALI vista montatura chiara smarriti pregasi telefonare pomeriggio ore 15-20 numero 7362 oppure avvisare Wurdack, Virgilio 10. 48839 H

RINVENUTO zona filtri Aurisina cane fulvo, pelo lungo maschio, collarina marrone, tel. 796700 Enpa, ore 17-20. 48897 H

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte — I — Lire 90 per parola

APPARTAMENTI adatti uffici 1, 2, 3, 9, 15, 25 stanze comforts affitta Immobiliare Oriani 2. 48877 I

APPARTAMENTO FABIOSEVERO ammobiliato, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta libero 20 agosto Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 48861 I

APPARTAMENTINO GIULIA stanza, cucina, gabinetto, affitta 25.000 libero fine settembre Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 48861 I

POSTEGGI all'aperto per macchine, camion darei in affitto zona d'Annunzio, telefonare 35988 - 815356. 48440 I

STANZA cucina WC comune 10.000, 14.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 48877 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste — L — Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2-3 camere accessori cerca affitto funzionario statale, telefonare 768501 ore 12-16. 48889 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina, cercano in affitto coniugi soli. Telefonare 61712. 48861 L

CERCASI affitto box paraggi Rosmini, telefonare ore serali al 750668. 77836 L

CONIUGI cercano affitto appartamento camera cameretta soggiorno cucina bagno, tel. 756109. 48867 L

COPPIA cerca affitto urgente camera cucina vuoti mobiliati inintermediari, tel. ore serali 734949. 48845 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 90 per parola

A. CUCCIOLI cocher purissimi vendesi sala Paradiso via Flavia, tel. 813259. 48809 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, lavatrici, battitappeto, lucidatrici, scaldabagni garantiti 10 anni, cucine. 48663 M

BARBONCINO tre mesi miny toy albicocca vendesi, telefonare 418391. 48833 M

BILANCIA automatica Bizerba portata 3 kg vendesi telefono 791454. 48895 M

MACCHINA maglieria 8x90 vendesi, tel. 767168. 48817 M

OCCASIONE vendo televisore Phonola, tel. 756687 ore 13-15. 48819 M

PECHINESE con pedigre bellissima vendo, telefonare 24338. 48883 M

SVEDA nuovissima telefonare 762129 Reg. di Cassa. 48823 M

TENDE alla veneziana newflex preventivi misurazioni sul posto prezzi modici, tel. 794130. 46628 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie, telefonare 30358. 48843 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 48851 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti quadri giacenze ereditarie, telefonare 68657. 48843 NN

COMMERCIALI — O — Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 18/1 O

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SENZA ACCONTO RITIRANDO IL VOSTRO USATO, OFFRIAMO: Fiat 125 berlina '68; 124 coupé '69; 650 Giannini '70, '71; Innocenti Miniminor MK 3 '70, MK 2 '69; 850 coupé '70; 850 special '69; GT Junior 1300 '67, '68; 128 berlina '69, '70; 1750 GT '70; GTV '66; Dune Buggy '72; 1500 C '67; Opel Kadett lusso '67; 1300 TI '68; Citroen DS 21 '69; 850 spider '68; 124 berlina '66. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6. TEL. 61126. 26970 Q

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. 124 spider '67; M 6 B spider '65; 124 coupé '67, '68; 124 '67, '68; 600 '65; 500 L '70; F '67, '68; Alfa Romeo 2000 '72; Mini Minor '68; 125 '67; Opel 1900 '67; R 4 '66. Permute, rateazioni. Festivi chiuso. 48486 Q

A.A.A. PRONTA consegna 128 Smart e Special, colori assortiti. Autopuppatti Monfalcone strada Ronchi. Aperto festivi. 516 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni GT junior, Volkswagen, 124 66, 1100 R 66. 500 F 67, 500 giardiniera 68, Giulia super 67, 750 65, Bar Guglielmo via S. Marco 2. 1 Q

AUTOCARRO Fiat 650 con frigorifero Tisselli, portata q.li 33, buone condizioni, vendesi. Telefonare 76116 rete Monfalcone (0481) dalle 12.30 alle 14.30. 660 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto, rateizzo ed acquisto auto usate; Lancia Fulvia '71, coupé '67, '68; 850 S '69, '67, '65; 500 F '71; Giulia TI '67, '66; NSU 1200 '68; R 4 '69; I 4 '66. Festivi ore 10-12. 26195 Q

BMW 2800 berlina 1970 perfetta, Alfa 1750 GT ottime occasioni. Rivolgersi Severo 42 autorimessa. 416 Q

CERCO MV 125 sport perfetta telefonare 756424 mattino. 48849 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, viale Sanzio 11 vende auto revisionate con garanzia anche senza anticipo: Simca 1000 65 66 67 69 70, 1200 S Coupé 70; Fiat 500 68, 750 66, 1100 R 66,, 124 66, 125 69, Fiat 1500 65; Renault 65; Kadett 65; Primula 66 68; Escort 71. Festivi 9-13, anche per Ferragosto. 48394 Q

FIAT 600 occasione vendo, telefonare 767365 dalle 13 alle 15. 48837 Q

FIAT 128 4 porte 1971 gialla km 23.000, interno nero, autoradio, unico proprietario, vende anche ratealmente con permuta altro usato Autosalone Trieste, via Giulia 10. 26732 Q

FIAT 500-L 1971 bianca, km 12 mila, unico proprietario, interno nero, sedili ribaltabili vende anche ratealmente, eventuale permuta Autosalone Trieste, via Giulia 10. 26732 Q

FIAT 128 4 porte 1971 gialla, km 23.000 interno nero autoradio unico proprietario vende anche ratealmente con permuta altro usato. Autosalone Trieste, via Giulia 10.

FULVIA coupé rally, 124, 128, 850 spider, coupé, Artisti 9. 48857 Q

GOMME a sezione larga con ruote in lega leggera offriamo ritirando vostri cerchi usati. Dilazionando gomme e cerchi d'occasione prezzi minimi. Fina, Gomme, F. Severo, 2/4. 26213 Q

OCCASIONE trimarano «Ilver» seminuovo vendo, telefonare 749982. 48364 Q

S. FIAT 850 occasione '66, '67, '68; 850 special '69. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. FIAT 500, 600, NSU '69-'70, Anglia, Fulvia '67 2 C, R 10, J 4, Primula, Mini. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. M.G. spider ottimo stato. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

SPIDER 1200 Fiat vendo 180.000 visiva distributore Servola tel. 815251. 48871 Q

SPIDER 850 sport perfetta vendesi. Telef. 421544 o 793169. 77864 Q

S. SIMCA 1000 occasione '66, '67, '68, '70; 1300 - 1501 - 1301 special. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

VENDESI a privato 124 special 1971 perfettissima, telefonare 766768 ore ufficio. 77870 Q

127 triporte cedesi tel. 796933 orario ufficio. 48835 Q

1100 efficentissima vendesi 120 mila rivolgersi colorificio Matteotti 41. 48873 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 120 per parola

VENDESI salone parrucchiera bene avviato. Telefonare 29913 77860 R

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 120 per parola

APPARTAMENTO villa indipendente con ampio terreno magazzini garage vendesi. Presentarsi ore 18-20 via San Polo 137, Monfalcone. 673 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze, comfort, acquisto contanti. - Telefonare 61712. 48863 S

APPARTAMENTO PERUGINO: 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 48861 S

APPARTAMENTO zona Tigor, tricamere soggiorno cucinino, casa recente vendo. Telefonare 37915. 48893 S

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, via del Bosco, tricamere cucina vendo. Telefonare 37915. 48893 S

APPARTAMENTO tricamere cucina da restaurare, II piano, zona Rossetti, vendo. Telefonare 37915. 48893 S

APPARTAMENTO libero restaurato centralissimo, tristanze cucina bagno 10.800.000 vendesi facilitazioni. Telef. 35126. 48440 S

APPARTAMENTO libero, stanza stanzetta cucina gabinetto accessori, rione Barriera, vendesi. Cassetta 48815 S, SPI.

CERCASI terreno costruibile o villa con giardino, Barcola, Miramare, Grignano, Costiera. Cassetta 48378 S, SPI.

LIGNANO Pineta, vendesi ville al mare indipendenti, ampio scoperto, ben rifinite, pronta consegna. Informazioni 62793 Udine. 6989 S

LOCALI liberi 100 fino 1100 mq vende privato, facilitazioni pagamento. Telefonare 31021. 48440 S

MANSARDA ALTIPIANO, primingresso, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinetta, bagno, terrazza, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 48801 S

MIRABELLA Residence, via Commerciale 101, vendesi appartamento IV piano, pronto ingresso con giardino privato mq 220: atrio soggiorno cucina bistanze doppi servizi, taverna rustica di mq 60, finiture di lusso, garage, cantina. Telefonare 764385. 48865 S

OCCASIONE liberi 1-2 tristanze gabinetto soffitta vendonsi. Visitare via Udine 49 ultimo piano, ore 11-13, 17-19. 48442 S

OCCASIONE locali, appartamenti liberi ed occupati vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Tiziano Vecellio 1, ore 11-13, 17-19. 48442 S

PRIVATO vende appartamento zona Tigor, quattro camere servizi, vista mare, 7.000.000. Telefonare 212333. 77866 S

TERRENO Basovizza vendesi lotti non costruibile. Telefonare 37915. 48893 S

VENDESI mansarda, altopiano, ottima vista, pronta consegna. Telef. 766871. 48456 S

MIRABELLA RESIDENCE
è la vostra casa
TRIESTE - VIA COMMERCIALE, 101
Impresa di costruzione Armando De Gregorio
TRIESTE - VIA PASCOLI 10
TELEFONI 741806 - 741375